


Rigetterio
1556









FLORENCE
Nolan

RICETTARIO VTILISSIMO

ET MOLTO NECESSARIO

à tutti gli ſpetiali,

Che uogliono preparar le medicine

regolatamente,

DA DIVERSI ET ECCELLENTI medici riueduto &

approuato,

Et nuouamente mandato in luce.



VIN CENT



IN VENETIA,

Nella bottega d'Eraſmo, appreſſo Vincenzo Valgriſi. M D L V I.

EL LIBRO, E DIVISO IN TRE PARTI.

Nella prima parte si contengono le Regole generali vtili a prouedere, eleggere, conseruare, & preparare le medicine semplici. In oltre le maniere delle medicine composte, che nel nostro ricettario saranno descritte, & le regole generali di comporle, et di porgerle, & ministrarle a gli infermi, quando saranno ordinate da e medici.

Nella seconda si contiene tutte le ricette di varie sorti di medicine vsuali, tratte di diuersi Autori, le quali hanno in fronte el nome della medicina, & el nome dello Autore donde sono tratte, & le medicine semplici sono chiamate pel nome volgare quelle che l'hanno commune a tutti gli spetiali, quelle che non l'hanno commune, son chiamate per il nome Latino, Greco, o Arabo secondo che le sono, ridotto, quanto è stato possibile a vso del nostro vulgare.

La terza parte contiene. Primo la dichiaratione de pesi, & misure, dellequali si fa mentione nel nostro libro. Secondo e' medicamenti succidanei, cioe, el modo del supplire in luogo delle medicine, che mancano con alcuna altra, che piu si accosti a quelle, & in questo seguiteremo, & la ragione, & la autorità de medici antichi. Et in prima sara scritto el nome delle medicine che mancano per l'ordine dell'alphabeto, & al rincontro el nome di vna, o piu, quali vogliamo si vsino in cambio di quelle.

A GLI

AGLI SPETTABILI SIGNORI CONSOLI dell'arte, & vniuersità de medici & spetiali della Città di Firenze,

EL COLLEGIO DE MEDICI. S.



FV, & con ragione, & con prudenza da e' uostri antecessori ordinato, che tutti gli spetiali della nostra città componeßino le medicine con un medesimo ricettario, accio che ei poteßino correggere coloro, che alcuna fraude commetter uoleßino: la qual cosa ageuolmente si sarebbe potuta nascondere, se gli spetiali non fußino stati costretti a comporre le medicine con una medesima regola, Onde da gli Magistrati allora presenti fu data la cura al Collegio de Medici di esaminare, & mettere insieme tutte le ricette che erano in uso in quegli tempi, con quelle considerationi, & auuertimenti, che ei giudicauano utili alla compositione delle

medicine, et in lingua uulgare, acciochè elle fußino comuni a ognuno, cosi nella città, come in tutto questo Dominio; la qual cosa fu da e detti diligentemente eseguita, & ridotte tutte le ricette che s'usauano all'hora in un libro, elquale è stato infino à questo giorno comune a tutti gli spettiali. Al presente per esser mancato detto libro, & per hauere il tempo mostrato nuoue sorti di medicine per molti rispetti, desiderando V. S. che e uostri spettiali, per le medesime cagioni che mossono i uostri passati, componghino le medicine con una medesima regola, hanno dato la cura a medici del collegio presente di riuedere el ricettario passato, & aggiugnerui, tutto quello, che o per il tẽpo, o per qual si uoglia altra occasione fußi uenuto a luce: Al qual ragioneuole desiderio, & comandamento ci siano sforzati di sodisfare, et habbiamo con breuità, & chiarezza raccolto nel presente libro tutto quello ci è paruto necessario a soddisfare a quanto ne hauete imposto: dei quale V. S. disporranno quello gli piacerà a comune utilità, & honore di Dio.

PARTE



L BVONO ſpetiale, vuole eſſere d'ingegno, & di corpo deſtro, di buoni coſtumi, non auaro, & fedele, eſercitato da giouane nella cognitione delle medicine ſemplici, & bene auer cercati tutti i luoghi atti a prouеder l'herbe, & l'altre medicine, ſaper tanto della lingua Latina, che poſsi leggere Dioſcoride, Galeno, Serapione, Meſue, Auicenna, & altri che parlano della materia, che ſi tratta dallo ſpetiale, o non ne ſapendo debbe eſſere inſtruito da vno maſtro ualente, & eſercitarſi a leggere de moderni, e' quali hanno tradotto, e ſcritto di queſta materia in lingua volgare.

La bottega dello ſpetiale vuole eſſere poſta in luogo doue non poſsino Venti, o Sole, che non habbia vicino fumi o mali odori, vuole hauer piu ſtanze, & ſotto, & ſopra terra, accioche e poſſa comodamente preparare, & conſeruare ogni ſorte di medicina, & in oltre hauere, o orto, o terrazzo doue dia el Sole, accio poſsi ſeccare, & imbiancare alcune ſorti di medicine; & in oltre comporre tutte quelle, che ſi debbono ſecondo el preſcritto de dottori comporre al Sole.

Delle maniere delle medicine ſemplici.

LE medicine ſemplici ſono o piante di

tutte le ſorti, & le loro Parti, o Animali, & le loro Parti, o Terra, o Pietre, o metalli, & coſe che naſcono nelle loro uene, & che ſi generano nel cauargli di quelle, o uero coſe che naſcono nel mare o nelle acque ſalſe, & minerali. Delle quali alcune ſono prodotte nel noſtro paeſe, alcune uengono di fuori di paeſi piu o meno lontani.

Di quelle che produce el noſtro paeſe porremo le regole in che tempo, in che luogo & modo ſi debbino prouedere, & conſeruare. Di quelle che uengono di fuori porremo le regole, & da cognoſcere, & da ſcerre, quali ſieno nel genere loro migliori, & perche interuiene che quelle medicine che ſono portate di paeſi lontani ſono di pregio, & per queſto, & per altri molti riſpetti, ſono falſate, o mancano della loro perfettione, aggiugneremo in particulare i ſegni cō i quali certe medicine pretioſe, che ſogliono ageuolmente eſſer falſate, o uenire alle mani noſtre cattiue, per eſſer colte ſenza diligenza, o mal conſeruate, o uero per il tempo guaſte, ſi poſſino dalle buone cognoſcere, accioche le medicine compoſte non māchino in quella parte nella quale cōſiſte per el piu la uirtù loro.

Dell'herbe noſtrali.

L'HERBE che naſcono nel noſtro paeſe, & ne monti, & ne colli, & ne piani ſi debbon corre ne monti altiſsimi, ne luoghi eſpoſti al Sole, & uenti, eccette alcune, le quali ſon piu frequenti ne colli, & in eſsi piu odoroſe, come la Querciuola, & l'herba Iua, [cioe came

drio o calamandrina].

Quelle che nascono solo ne piani, ne luoghi piu asciutti, e discosto da laghi, & da fiumi, eccette quelle che nascono solo in simili luoghi come la Ninfea, el Tribolo, & la Lenticchia palustre, & simili.

El tempo di corle è quando sono fiorite, & che di gia cominciono ad allegare el frutto & che non sieno state uicine pioggie per alquanti giorni, & nel tempo del giorno che non sieno molli dalla rugiada, ne secche dal Sole oltre a modo. Debbonsi eleggere quelle che nella spetie loro sieno ben nutrite, uigorose, fuggendo quelle che sono troppo grandi, & troppo piccole, & stentate. Debbesi pigliare le cime colle foglie, & fiori che sono in esse. Secconsi all'ombra in stanza uolta a mezo giorno, senza humido, senza poluere, & fumo. Et conseruonsi in casse, o armarij, doue non posino essere offese dalle predette cose. Durano in loro perfettione uno anno, & debbonsi in ciascuno anno rinuouare, eccetto quando fusino state colte in uno anno asciutto, & senza pioggia, & ne seguitasse uno altro molto piouoso, perche meglio sarebbe adoperare quelle dell'anno dinanzi asciutto, che quelle del presente piouoso.

Dell'herbe forestiere.

DELLE herbe forestiere, quelle che appresso gli antichi erano in pregio, prodotte in certi luoghi particulari, ne quali hoggi nõ si puo praticare, & trarne dette herbe, si debbe con ogni diligenza cercare se sono ne no-

ſtri paeſi,& ſe ſi appreſſano in bontà alle predette con e' ſegni di Dioſcoride,o altri autori antichi, & moderni, in luoghi,& monti ſimili a quegli,ne quali erano lodate dette herbe,della qual ſorte ne ſono in Italia molti. In particulare in Toſcana,& in Liguria,ne quali naſcono l'herbe coſi nobili, come quelle di Candia , o d'altri luoghi lodati , & maſsimamente, quando la primauera,e la ſtate non ſono molto piouoſe,eleggendo il tempo,il modo di prouederle,& conſeruarle, che di ſopra ſi è detto.

Dell' herbe foreſtiere , che non naſcono ne noſtri paeſi .

QVELLE herbe che non naſcono ne noſtri paeſi, e che biſogna a ogni modo hauerle di fuori, per e' detti de Dottori , & per praticarle ſi conſcono,e' in oltre per certi ſegni generali , equali ci poſſono dimoſtrare ageuolmente,ſe quelle piãte ſono ſtate colte ne luoghi,tempi,& modi conuenienti,& conſeruate ſenza che l'habbino patito per il tempo , o luogo,o uiaggio incomodo alcuno, & tutto ſi comprende per l'odore,ſapore,& colore di dette, e di piu ſe ſi ueggono le foglie & i fiori appiccati a gambi dell'herbe loro .

De fiori .

DE fiori uſuali la maggior parte naſce ne noſtri paeſi, e ſi colgono quando ſono aperti innanzi che comincino ad appaſsire , ne luoghi ne quali le piante ſono piu eccellenti. Secconſi,& conſeruanſi nel medeſimo modo delle herbe , & durano in loro perfettione uno

anno,

anno,& ſi debbono rinuouare come dell'her be è detto.

Quegli che uengono di fuori,ſi cognoſcono per l'odore, ſapore, e colore proprio,e ſe ſono conſeruati interi ſenza eſſer minuzzati, o altrimenti guaſti.

De ſemi.

E Semi noſtrali ſi colgono in quegli luoghi doue le lor piante ſono eccellenti, & di quella ſorte che dell'herbe, è detto, quando ſono maturi innanzi che comincino a cadere. Eleggonſi e' piu pieni ſenza grinze, e quali conſeruano l'odore,& ſapore della ſua ſpetie perfettamente ſeccanſi come dell'herbe è detto,e ſi conſeruano o in uaſi inuetriati,o in ſacchetti in luogo ſicuro dallo humido, & altro come è detto. Alcuni che erano lodati di certi luoghi particolari, come dell'herbe interueniua, ſi debbon corre di alcuni ſimili quanto ſi può a quegli, ne quali appreſſo gli antichi tali ſemi erano in pregio. Durano e' noſtrali uno, o dua anni. Di quegli che uengono di fuori,& di paeſi lontani, biſognia cō ſiderare e' ſegni detti da e' dottori, & eſercitarſi nel conoſcergli,& in oltre ſapere il ſapore, e' odore loro, & ſcierre quegli che ſono piu pieni, & ſenza grinze, o tarli.

De frutti.

E FRVTTI noſtrali ſi debbono corre di quegli luoghi doue le piante loro ſieno in perfettione, e'l tempo di corgli, e quando e' ſono maturi, auanti che cominciono a diuentare mezzi. Debbonſi eleggere quegli che ſo

no piu pieni, e' uigorosi, secconsi al Sole, & nel forno, secondo che hanno piu o manco humidità. Conseruansi in armarij, casse, o luoghi doue non sia humido, o fumo, o poluere, e' si rinuouano ogni anno.

E frutti forestieri si cognoscono per i segni loro proprij, e la perfettione loro si cognosce per i medesimi segni detti de semi.

Delle radici.

LE Radici si debbon corre dalle piante, & ne luoghi idonei, & dalle migliori, che habbino tutte le perfettioni loro, come è detto. El tempo del corle, e quando l'hanno perduto il loro frutto, & che le foglie cominciono a cascare innanzi che uenghino le piogge le quali le fanno molto deboli, & le riempiono di nuouo humido non digesto. Seccansi parte intere, come quelle che sono piccole, la Valeriana, la Bacchera, le barbe del Brusco, & degli Sparagi, & simili. Parte tagliate in girelle, parte leuando l'anima di dentro, & serbando la scorza, le quali si infilano in uno spago discosto l'una da l'altra, tanto che non si tocchino, & si appicchino in una stanza delle qualitadi come è detto, infino a tanto che sieno bẽ secche, come le barbe della Gentiana, della Brionia, della Carlina, della Centaurea maggiore, & simili, conseruansi come l'herbe. Durano le piccole uno anno. Le grandi fino in dua. Debbonsi mutare intra detto tempo, eleggendo uno anno secco, & uenendo uno molto molle, & masśime nel tempo di corre dette radici meglio è usare quelle di prima, se

sono

ſono ſtate conſeruate nel modo habbiamo detto.

Le Radici foreſtiere ſi cognoſcono per e loro ſegni proprij, e la perfettione loro, ſe hanno il ſapore, odore, & colore conuenien te, & ſe ſono piene, & ſenza tarli, & grinze il piu ſia poſsibile.

De ſughi.

E SVGHI ſi cauano dalle piante, quando le foglie, & le uermene ſono ancora tenere, peſtando dette in mortaio, eſpremendo el ſu go con le mani, & con ſtrettoio. Si uſano i ſu ghi ſubito che e' ſono cauati, & ſi conſerua- no, o liquidi, o ſecchi o meſcolati col zucche ro come in ſiroppi. Quegli che ſi conſerua- no humidi ſi debbono purificare dalle parte piu groſſe, o con fuoco, o tenendogli al Sole, & mutandogli, poi mettendo ſopra il uaſo che habbi la bocca ſtretta dua dita d'olio di uliue. Quegli che ſi ſerbano ſecchi ſi ſecca- no al Sole, o al fuoco, tanto, che ſieno bene a- ſciutti, ſi conſeruano o in uaſo di terra uetria to, o in ſcatola. Gli humidi ſi mutano ogni anno, de ſecchi, e' noſtrali, o ogni anno, o al piu dua, e' foreſtieri ſi conoſcono in generale dallo odore, ſapore, & colore conueniente, & che non ſieno intarlati in modo alcuno o guaſti altrimenti.

De liquori, lacrime, & gomme.

E LIQVORI, lacrime, e gomme, lequali ſi uſano per la medicina ſono la maggior parte foreſtieri; quegli che ſono nel noſtro paeſe ſi traggono dalle piante quando ſono perfet

te, e quando danno ſegno del tempo di detti. Quelle che uengono di fuori ſi conoſcono per i ſegni come di ſopra, & la perfettione per certi altri, de quali ſi dira in molte particulari qui appreſſo, quando tratteremo certe di queſte in compagnia di molte altre medicine ſemplici.

Delle ſcorze.

LE ſcorze che ſi uſano in medicina, ſono parte di frutti, parte di radici, parte di rami, le quali ſi debbon pigliare ne luoghi, tempi, & modi idonei, come di ſopra è detto. Quelle che uengono di fuori ſi debbon cognoſcere come è detto & in particolare ſi dirà di quelle che ſarà meſtieri.

De legni.

E LEGNI che s'uſano in medicina la maggior parte ſono foreſtieri, e noſtrali ſi debbō prendere quando l'arbore è in ſua perfettione, come è detto de foreſtieri ſi dira in particulare.

Delle medicine de gli animali.

DE gli animali ſi traggono molte medicine, & degli animali interi, & delle loro parti, lequali ſi debbono eleggere da gli animali non troppo giouani, ne troppo uecchi, nel tēpo nel quale ſono piu graſsi, & meglio nutriti, & ſi preparano & conſeruano come appreſſo ſi dirà di molte.

Delle terre, metalli, & coſe che naſcono nell'acque.

QVESTE maniere di medicine ſono per la maggior parte foreſtiere, per cio ſi dirà quanto

quãto appartiene a ciascuna di quelle che sono piu in uso, insieme con alcune altre, lequali uengono di fuori, o hanno difficultà al cognoscersi. Dellequali porremo la descrittione secondo gli scrittori antichi & e segni con equali si comprenda la bontà loro, & se fraude alcuna fusse stata usata in esse per ordine dello alfabeto, & in prima.

La Acacia è una pianta spinosa dal frutto della quale si caua un sugo chiamato Acacia, el quale non descriueremo poi che non l'habbiamo, ma nel succidaneo diremo quello si habbi a usare in luogo suo. Esce ancora dalla pianta sopradetta una gomma, laquale pare sia quella che hoggi si chiama, & si tiene per el Dragante, come nel proprio cap. si dirà.

L'Acoro secondo Dioscoride produce le foglie come L'Iride, & anchora le radici assai simili, non profonde, ma sparse fra le dua terre, intricate con assai nodi, & torte bianchicce, di sapore acuto, & secondo Galeno alquanto amare & odorate. La migliore e quella che è piu serrata, bianchiccia, non intarlata, piena, & odorifera. Questi segni quasi tutti si ritrouauano in quella radice, che hoggi si chiama Calamo Aromatico, Però quella si pigli per il vero Acoro, ò vero quella che nel Succidaneo si dirà.

L'Allume appresso gl'Antichi, era di tre spetie, liquido, rotondo, & scissile, de quali non habbiamo altro che lo Scissile, chiamato volgarmente Allume di Piuma. Trouandosi nelle Ricette scritto semplicemente Allu-

me,

me, ſi debbe intendere lo Sciſsile, come piu efficace di tutti, & il migliore è quello che è bianchiſsimo, al guſto molto aſtringente, di odor' graue, non ſaſſoſo, non ſerrato inſieme, ma che ordinatamente ſi diuide in certi, come capelli canuti, & ſi porta d'Egitto. Adulteraſi con la pietra Amiantho, ma ſi conoſce al guſto perche la non ha lo aſtringente. Oltre alli predetti Allumi, ne habbiamo anchora tre altri de fattitij, cioè l'Allume di feccia, elquale ſi fa abbruciando la feccia del uino prima ſecca al Sole fino che diuenti bianca, l'Allume Catino, elquale ſi fa di Cenere dell'herba Cali, chiamata uolgarmente Soda. L'Allume Scagliolo, elqual ſi fa della pietra ſpeculare, chiamata volgarmente Specchio d'Aſino. Fattitii ſono anchora l'Allume di Rocca, & il Zuccherino, perche quello di Rocca ſi fa con molte preparationi d'una pietra laquale è bianca, & alcune uolte roſsigna, & el Zuccherino ſi fa d'Allume di Rocca, di Zucchero, & di chiara d'uoua, in cambio dello Allume liquido, & rotondo, ſi puo vſare aſſai comodamente di quello di Rocca.

L'Aloe è el ſugo d'una pianta coſi detta, & è notiſsima. Enne ſecõdo Dioſcoride di due ſorte, vno come Rena, elquale è quaſi la feccia del migliore, l'altro è congelato à modo di fegato, d'onde ha preſo el nome volgare chiamandoſi Aloe Hepatico; el migliore è quello che è graſſo, netto, ſenza ſaſsi, & ſenza rena, ſplendido, roſſeggiante, frangibile, ſimile al fegato, facile al diſſoluerſi, & amariſsimo.

risſimo. Per il contrario ſi vitupera el nero, & quello che maleageuolmente ſi diſſolue. Si falſifica l'Aloe con la Gomma ma ſi conoſce al guſto, perche non è, molto amaro, ne ha tanto odore, & nel ſtropicciarlo con le dita, non ſi disfa interamente, ma ne rimangono certi pezzetti. Alcuni lo falſano ſecondo Dioſcoride col ſugho della Acacia, che ſi cõprende dal ſapore, che non è tanto amaro, & piu aſtringente.

L'Ambra gialla, chiamata da Latini Succino, da Greci Electro, & da gl'Arabi Carabe tra molte uarie opinioni è ſecõdo alcuni nata d'un Bitume liquido, che diſtillãdo nel Mare dalle riue vicine ſi condenſa in quel modo che veggiamo. Trouaſene in Germania, ributtata dall'onde del Mare nel lito. Se ne ricoglie della gialla, laquale è traſparente, & della bianca, & d'altri colori ſimili, ma la biãca per eſſere piu leggieri, & odorifera è tenuta la migliore. Prouaſi l'Ambra ſtropicciandola con vn panno, perche s'è buona tira à ſe ſubito le paglie, & altri feſtuchi leggieri, & ardendola, s'è buona rende odore di Bitume.

L'Ambra odoriſera, laquale ſi porta di Arabia felice, & dell'India, è anchora ella ſecondo alcuni nata di bitume, nel medeſimo modo che l'Ambra gialla di Germania, & ritrouaſi ſpeſſo nel uentre de peſci, e' quali mangiandola ſi muoiano. Lodano quella, che ſi truoua appreſſo le Reni, vituperano quella, che è nel uentre, tenendo nondimeno eſſer migliore di tutte quella che non è ſtata mangiata

giata da Pesci, benche ſene troui anchora del l'eccelente in detti peſci. Quella che gialleggia,& che uiene dell'India,è tenuta migliore. Quella che biancheggia, & viene dalla Arabia felice, è inferiore. Faſſene dell'artificiale, col Muſco, Zibetto, legno Aloe, Styrace,& Ladano. Ma ſi conoſce all'odore che rende di dette coſe, & al colore, ilquale ſuole eſſer nero, & anchora tenuta nell'acqua ſi ramoruida piu toſto che non fa la naturale.

L'Ameos,chiamato da Greci,& latini Ammi, hoggi da alcuni ſi moſtra con foglie aſſai piu minute del Finocchio, fuſti ſottili, con l'ombella, nella quale ſono e' fiori bianchi,& e' ſemi minutiſsimi, ſimili al Comino, el quale non riſponde in tutto alla deſcrittione degli Scrittori, Et alcuni credono ch'un certo ſeme,che hoggi è portato di Spagnia per l'Amomo, ſia el vero Ammi, ò che ſi poſſa vſare in cambio di quello; Nel Succidaneo ſi dirà quanto occorre.

L'Amomo è vna pianta hoggi incognita in Italia, della quale qui non ſi dirà altro, & nel Succidaneo ſi porrà el ſuo ſcambio.

L'Ariſtologia detta da e' Greci Ariſtolochia è di tre ſpetie ſecondo Dioſcoride,ritonda, lunga, & clematide. Fra le quali la ritonda è hoggi notiſsima, per hauere ella la radice rotonda come vna Rapa, & tutti gli altri ſegni attribuitigli da Dioſcoride, ma qual ſia la lunga non è manifeſto, perche quella, che hoggi uolgarmente ſi tiene per la lunga, è ſecondo alcuni la terza ſpetie detta Clematite,

per

per hauere ella le radici non lunghe quattro dita, come debbe hauere la lunga, ſecondo Dioſcoride, ma lunghiſsime, & ſottili, come ſi attribuiſcono à la Clematite, bēche poi(ſe el Teſto di Dioſcoride nō è ſcorretto come ſi penſà) non gli quadrino le foglie del ſopra uiuo minore. Adunque è dubbio qual ſia la Ariſtolochia lunga, & la clematite. Ma per eſſere la ritonda piu efficace di tutte, quella ſi debbe vſare, quando ſemplicemente ſi trouerà ſcritto Ariſtolochia, & anchora la medeſima per la lunga, & per la Clematite; Meno efficace di tutte è la vulgare Ariſtologia lunga.

L'Armoniaco detto da e Greci, & Latini Ammoniaco è una lagrima d'una Ferula ſecō do Dioſcoride, & è notiſsimo; L'Eletto è quello che è ben colorito, che hà e grani minuti come l'Incenſo, Denſo, Sincero, d'odore ſimile al Caſtoro, al guſto amaro, & che non habbia altri meſcugli di legno, ò di ſaſsi, ò d'altre coſe ſimili.

L'Aſpalatho, perche non ci ſene porta anchor di modo che ſene poſſa hauere nelle ſpetierie non accaſca dirne altro, Nel Succidaneo ſi dirà quello ſi debbe uſare ī ſuo luogo,

L'Aſſà Fetida è una lagrima, ò ſugo d'una piāta foreſtiera. Secondo alcuni è el ſugo del Silfio, che naſce in Media, ò in Siria, el quale ſecondo Dioſcoride non era di odore grato come quello di Armenia, ò di Libia, el quale penſono che ſia l'Aſſà odorata, & el Bengiui delle ſpetierie, Laqual coſa non riſponde, per che Dioſcoride loda queſta per la migliore, ò

piu potente, E gl'Arabi dicono che la fetida è piu calda, & piu potente, & molto meno è el Bengiui, Elquale non ha tanta calidita, quã ta gli attribuiſce Galeno ſoſtituẽdo, l'Euforbio non freſco in luogo del Laſerpitio.

El Balſamo poi che hoggi ci manca, lo laſceremo ſenza altro dirne, nel Succidaneo gli ſi darà lo ſcambio.

El Bedeguar chiamato da Dioſcoride Spina bianca è ſecondo alcuni quella pianta ſpinoſa, la quale produce le foglie lũghe, & ſtrette, macchiate di bianco, & i capi ſpinoſi co' i fiori roſsigni, & naſce in Toſcana, & maſsime ne luoghi montuoſi, Alla quale ſi conuengono quaſi tutti e ſegni datigli da Dioſcoride, per tanto ſi può uſare per eſſa uera, ò uero ſoſtituẽdolo, come nel ſuccidaneo ſi dirà.

El Beem bianco ſecondo alcuni, è, la Polemonia di Dioſcoride, cioe quella piãta che produce la radice lunga quaſi un braccio, biã ca, & e fuſti à ginocchietti, nõ diſsimili à quegli delle Viole chiamate Gherofani, da quali dependono certe bocciette tonde, & biãche, le foglie l'aſsimigliano a quelle della Correggiuola maggiore, ma piu grandi, & piu lunghette à dua, à dua, la quale in Toſcana è notiſsima. El Beem roſſo, uogliono alcuni ſia il Tripolio di Dioſcoride, & moſtrono per queſto una pianta, la qual naſce nel lito del Mare, con frondi ſimili al Guado, ma piu uerdi, & piu lunghe, el Fuſto nella cima ſi diuide, doue è pieno d Fiorellini molto minuti, che tendono al roſsignio, La radice roſſa, lũnga

una

una ſpanna,& ritorta. El Beé roſſo pare che quadri aſſai à queſta deſcrittione, piu che el Beem bianco alla Polemonia, nondimeno in fino che non ſene ha migliore certezza ſegui teremo el Succidaneo.

El Bengiui è una Gomma d'uno Albero foreſtiero,& non el Laſerpitio, forſe piu toſto ſecondo che credono alcuni dello Agalloco, detto uolgarmēte Legno Aloe, El quale è noto; El buono è quello che è chiaro,cō certe granella bianche, ſimili allo Incenſo, roſſeggianti, che getta odor grato, & ſimile à quello del legno Aloe, quando abbruccia, & per queſta uia ſi diſcerne dallo adulterato.

El Berbero,chiamato da Dioſcoride Spina acuta, ben che, non ſia chiaro ſe egli è quello Arbuſcello ſpinoſo, chiamato Creſpino, ò vero quello ſterpo, che quaſi per tutte le ſiepi ſi uede cō foglie intagliate,ſimili allo Azaruolo, ò alcuna altra pianta, nondimeno ſi puo uſare el vulgar Berberi, cioè el Creſpino, per infino che non ſi troua miglior certezza.

El Bdellio è lagrima d'uno albero Saracineſco,ſecondo Dioſcoride, Della quale quella è la migliore,che è amara,traſparente a modo di colla di Toro, dentro graſſa,& che nel maneggiarla s'amorbidiſce ſenza legno,ò altri meſcugli, & che abbrucciato rende odore ſimile alle Blatte Biſantie. El ſecondo in bonta è quello che è come ſecco, ragioſo, di colore quaſi liuido. El manco buono di tutti è quello, che è imbrattato, nero, & in gran pezzi,

pezzi, el quale uiene dell'India. Si falſifica el Bdellio con la Gomma, ſi cognoſce al guſto, perche e non è ſi amaro. Anchora non rende ſi ſuaue odore nel bruciarlo. E da ſcierre di queſto che hoggi hauiamo, quello che ſi appreſsi piu alle qualitadi predette, in ſino à tanto, che'l tempo ne dimoſtri del migliore.

El Bitume chiamato da Greci Aſphaltho, è un graſſo della terra, che facilmente ſi accende, enne del liquido come olio, & chiamaſi vulgarmente Pretolio, noto à ciaſcuno, enne anchora del condenſato in modo di Pece, el quale innanzi che ſi congeli ſuole nuotare ſopra lacque, liquido come un' loto, & di queſto quello che naſce in Giudea: ſi chiama priuatamente Aſphaltho, & pare ſia quello, che hoggi vulgarmente ſi chiama coſi. Del quale quello ſi debbe eleggere ſecondo Dioſcoride, che riſplende à modo di purpura, che è graue, & di odore potente. Vituperaſi el nero, & quello che è imbrattato. Si falſifica con la Pece, cognoſceſi al colore nero, & allo odore di Pece. Quello che naſce in Babillonia, ſi chiama Naphtha, & è ſecondo Dioſcoride vna colatura del loro Bitume bianca, & qualche uolta nera, rapaciſsima del fuoco, & queſta ſorte di Bitume nõ ci eſſendo portata, poſſiamo ſicuramente pigliare el noſtro Pretolio in ſuo ſcambio, come anchora in luogo dello Aſphaltho, quando ſi dubitaſſe che'l vulgare Aſphalto non fuſſe el Bitume Giudaico. Ma volendolo iſpeſsire come quello, biſogna cuocerlo in vn uaſo di rame ò di ferro,

ro,

ro, & perche si suole accendere, si estingue la fiamma con un panno lino bagnato nell'acqua buttandouelo dentro. Et cosi questo Pretolio cōdensato si potrà vsare per la Naphta, & per l'Asphaltho. Quello che nasce in Apollonia di Epiro, perche rende odore di Pece, & di Bitume, si chiama Pissasphalto, & credesi per alcuni sia la Mumia degli Arabi, benche e chiamino anchora Mumia vna mistura, con la quale empiono e corpi morti. Si fa artifitialmente el Pissasphalto, mescolando el Bitume con la Pece. Ecci anchora vn'altra sorte di Bitume, indurito come pietra, come la terra Ampelite, ò vero Formacite, quale si caua di sotterra come pezzi di legno, ma nero come carboni, & trouasene in molti luoghi, & molte altre pietre, & gomme hāno natura di Bitume. Le quali per breuità trapasso.

El Bolo Armeno hoggi è di due maniere. vno chiamato Orientale, l'altro Nostrale, el quale nasce nell'Elba, & in molti altri luoghi, doue sia la caua del ferro, & sono terre ambe due rosse & spetie di Rubrica. Si crede per alcuni ch'el Bolo Orientale, venghi d'Armenia, & sia quello medesimo delquale scriue Galeno con color pallido, & gli Arabi cō color giallo, simile al zafferano. Ma per essere ella piu tosto rossa come è detto, non senza ragione si dubita che egli nō sia el Bolo d'Armenia. E opinione d'alcuni che e' sia la uera terra Lemnia laquale gia si soleua sigillare cō la impronta della Capra, ò piu tosto quella che Galeno chiama Rubrica Lemnia, diffe-

rente

rente dalla terra Lemnia, perche la Rubrica ti gne le mani, & la terra nò. Comunche ei ſi ſi ſia, penſiamo ſi poſsi uſare, per luna, & per laltra, come di ſotto ſi dirà, & el Bolo Noſtrale ſimilmente ne, medicamenti di fuori del corpo.

La Borrace è nota nelle ſpetierie, faſsi d'una pietra traſparente laquale ſi chiama Borrace non rifatta. Et ſecondo alcuni è vna ſpetie di Nitro foſsile. Vſaſi per medicina & per appiccare l'oro, & l'argento, come interueniua della Cryſocolla degli antichi. La quale era minerale, & fattitia. La minerale ſi cauaua della miniera dell'oro, dell'argento, & del rame, & la migliore era quella della miniere del Rame di colore Verdeporro, & anchora hoggi ſene ritruoua nelle caue del Rame, & da per ſe ſimile alla rena, & appiccata al metallo, la quale raſa, è ſimile medeſimamente alla rena. La fattitia ſi faceua con l'orina d'un fanciullo rimenata in vn mortaio di rame cõ vn peſtello di rame, & queſta era in vſo per le medicine. Faſſene dell'altre fattitie, le quali ſeruono per colore de dipintori.

El Calamo Aromatico di Dioſcoride è hoggi incognito. El vulgare Calamo Aromatico è forſe el vero Acoro, come al capitolo dell'Acoro s'è detto, però qui non ſene dirà altro, uegghiſi el ſuccidaneo.

El Calcite è vn Minerale, che naſce nella caua del rame, di virtù in mezo tral'Miſi, & el Sori, de quali non habbiamo hoggi copia, nel ſuccidaneo ſi dirà quello che in cambio di ciaſcuno

ſcuno ſi debbe vſare.

La Canfora ſecõdo gli Arabi è una Gomma d'vn'albero d'India, ma ſecondo alcuni altri è una ſorte di Bitume dell'India. Et dicono che gli Indiani cuocono quel Bitume che ſcola dalla Canfora natiua, & le parti piu ſottili nel cuocerſi diuentono bianche, & ſaglio no al coperchio, el quale da alla Cãfora quella figura che noi veggiamo. Onde auiene, che ſpeſſo con la Canfora e Mercanti vi meſcolano del Bitume, ma non è coſi bianco, come debbe eſſere la Canfora cotta, rifatta nel modo predetto. Cognoſceſci la buona, s'è bianca, chiara, pura, & molto odorata. Et ſe mettẽdola in vn pan caldo ſi riſolue in humore, cõ ſeruaſi ſotterrata, nel ſeme di Lino, ò di Miglio, ò di Pſillio, ò Pepe, acciò che ſtando all'Aria non ſi conſumi.

Le Cantarelle ſono note nelle ſpetierie. Debbonſi eleggere quelle che ſi truouano ne Grani, & hanno, à trauerſo à l'ali certe cinture gialle, & el corpo lungo. Ammazzonſi, ò tenendole in ſu vno ſtaccio, ò vero in un uaſo con la bocca ſtretta ſopra l'Aceto. Di poi ſi ſeccono, & ſi conſeruano in ſcatole, ò vaſi inuetriati. Durano inſino in dua anni.

El Cardamomo de Greci, chiamato Cordumeni da gli Arabi, anchora che molto dubbio ſia, qual ſeme hoggi poſsi eſſere non dimeno pare, che quello, che ſi chiama nelle ſpetierie Cardamomo maggiore per eſſere aſſai aromatico acre, & non ſenza qualche amarezza, ben che oſcura, pare ſi poſsi vſare per el ue

ro

ro Cardamomo de Greci, gli Arabi per el Cardamomo intendono vn'altra cosa diuersa da Greci, & fannone di due maniere, el maggiore, & il minore, equali ò vero ci sono incogniti ambedui ò uero el maggiore è quello, che hoggi si chiama Meleghetta, & Grana paradisi: El qual seme è angulóso acre, & morde la lingua, benche non troppo aromatico. Quello che si chiama Cardamomo minore nelle spetierie, non è in nessun modo el Cardamomo minore de gl'Arabi, ne è alcuna altra sorte di Cardamomo, ma una spetie di Nigella, come nel proprio capitolo diremo.

La Casia de Greci, come si uede per quello ne dice Dioscoride, & Galeno pare che sia la Cannella delle spetierie, & che per quella si possi sicuramente usare, eleggẽdo quella che sia la migliore, cioè la Cannella lunga, di odore, & sapore possente, & grato, & di colore rosseggiante, della qual sorte ageuolmeute se ne può truouare. La Casia de gli Arabi è la Casia nera solutiua, la quale è commune, & notissima. Eleggesi di quella ch'è portata d'Alessandria, che ha le canne grosse, pesanti, & che scotendole non si sente sonare el seme, ha la scorza liscia, & rosseggiante. Ogni volta che nelle ricette de Greci si truoua scritto Casia, si debbe pigliare la Cannella fina, similmente appresso gl'Arabi, quando recitano le ricette de Greci, & che non sono atte à muouere el corpo, quando si truoua scritto Casia, si debbe pigliare la Cannella. Quando recitano ricette de gl'Arabi, ò che sono at-

te à

te à muouere el corpo, si debbe pigliare la Casia in canna.

El Castoro è el testicolo d'vno animale cosi detto. Quegli sono gl'eletti secondo Dioscoride, che procedono da un medesimo principio, & hanno dentro vn liquore simile alla cera, di odore graue, & fastidioso, al gusto mordace, & acre, fragile, & circondato intorno da piu naturali pelle. Si adulterano mescolando l'Armoniaco gomma, con il sangue di questo animale, & con e testicoli, ò vero pestando e testicoli, & gl'argnioni del medesimo animale insieme, & accõciandogli in certe vesciche, & seccandogli si cognosce l'ingãno dalle qualità sopra dette, & ancora perche questi tali contrafatti sogliono esser piu grandi de naturali e quali sono assai piccoli.

La Centaurea è di due sorti, la maggiore, & la minore. La maggiore secondo Dioscoride, ha le foglie simile al Noce, lunghe, & verdeggianti come'l Cauolo, intorno intaccate à vso di sega, il fusto come la Romice, [cioè Lapatio] alto due braccia, & tre cominciando da pie à mandar rami assai. Sopra quali son certi capi come di Papaueri, nella rotõdita lunghetti, el fiore pagonazzo sbiancato, molto simili à e nostri fioralisi, ma maggiori. Dentro è il seme ristretto insieme, come suole essere ne fiori che fanno la lanuggine, la radice grossa, graue, lunga un braccio & mezo, piena di sugo acuto, & alquãto astringente, con un poco di dolcezza, rosseggia la radice, & el sugo, & è quella radice nelle spetierie

molto nota, sotto el nome del Rapontico. La Centaurea minore, chiamata vulgarmente Biondella, nasce in Toscana per tutto, & è notissima per la descrittione di Dioscoride. Della maggiore è in uso la radice. Della minore le cime dell'herba co' fiori, & co semi.

La Cera è notissima. La migliore di tutte è quella che mediocremente rosseggia, non troppo grassa, pura, odorifera con alquanto odore di Mele. Tiene el secondo luogo quella che biancheggia, & di sua natura è grassa. E lodata quella di Ponto, & quella di Creta.

El Cinnamomo di Dioscoride secondo la comune opinione hoggi non ci si porta, ben che alcuni pensono, che facilmente potrebbe essere una spetie di Cannella, massime di quella piu odorata, per assimigliarsi alcune spetie di Cinnamomo secōdo Dioscoride alla Casia. Comunche e si sia la Cannella fina si può vsare, & per el Cinnamomo, & per la Casia de' Greci in fino à tanto che meglio nō n'apporti el tempo, come nel succidaneo si dirà.

La Cinoglossa, vulgarmente conosciuta da tutti, anchora che non sia quella di Dioscoride, secondo alcuni, è descritta da Plinio infra le spetie della Cinoglossa, & credesi che habbia le medesime uirtù: & per tanto si può vsare.

El Cippero, chiamato da Greci Cypero è un giunco triāgulare, anchora che sene truoui del quadrangulare, alto vn braccio, ò piu, ha le foglie di Porro, piu lunghe & piu strette, lequali nella sommità del Giunco son piu

piccole,

piccole, & contengono nel mezo il ſeme. Le radici le quali ſono in uſo per la medicina ſono ritratte à modo di V liue, lunghette inſieme, & alcuna uolta ſono tonde, nere, di buono odore, & amarette. Naſce ne luoghi paludoſi. Trouaſene hoggi in Italia di due ſorti. Vno piccolo, elquale ha le radici Oliuari, & è migliore. Vnaltro maggiore di queſto, el quale ha le radici lunghe inequali, & torte. Quella radice è ottima ſecondo Dioſcoride, laquale è piu graue, ſerrata, groſſa, dura, aſpra, odorata, & alquanto acuta, come quella che viene di Cilicia, di Siria, & dell'Iſole Cyclade, & coſi hoggi quella che uiene di Leuante è migliore della noſtrale. Vn'altra ſorte di Cippero recita Dioſcoride naſcere nell'India, ſimile al Giengiouo, & che tigne giallo come el Zafferano, elquale ſi crede hoggi, & ragioneuolmente eſſere la Curcuma degli ſpetiali.

El Coſto ſecondo Dioſcoride è una radice bianca leggeriſsima, di odore molto ſuaue, come dice eſſer quello di Arabia, & è el migliore. El ſecondo luogo dice che tiene l'Indiano, groſſo, leggieri, nero, come la Ferula. Il terzo il Soriano, el quale è graue, di colore del Boſſolo, & che con l'odore feriſce aſſai el naſo. Eleggeſi el freſco bianco, pieno per tutto, ben ſerrato, ſecco, non intarlato, ſenza male odore, alla bocca acuto, & che morde la lingua, & ſecondo Galeno amaretto alquanto. Quaſi tutti queſti ſegni attribuiti al coſto migliore, ſi truouano nella radice della

Angeliaa, la quale è nota. Pero è opinione d'alcuni, che quella per el uero Costo si possa usare, & meglio è pigliare la detta radice per il Costo, che el vulgare Costo delle spetierie, el quale è lõtano da e segni sopradetti.

Le Cubebe che sono in vso nelle spetierie, sono un seme forestiero assai noto, lequali non sono le Cubebe de gl'Arabi, ne si debbono nelle loro ricette usare, anzi in cambio la Cannella, pensando Serapione, che le Cubebe sieno el Carpesio, dicendo di sententia di Galeno, delle Cubebe, quello che Galeno dice del Carpesio, el quale pose che fusse una scorza simile al Cinnamomo, & uoleua che in cambio del Cinnamomo si potessi vsare el Carpesio in maggior quãtita. Come nel succidaneo si dira.

La Curcuma de gli Arabi è una radice nota nelle spetierie. Credesi come è detto che e sia un'altra spetie di Cipero, quale dice Dioscoride che nasce nell'Indie.

La Cuscuta chiamata da e Greci piu moderni Cassutha è una pianta capillare, senza foglie. La quale si auuolge intorno all'altre piante, & ammazzale & è nota. Quella si debbe eleggere che si auuolge intorno alle Ginestre.

El Diphrige è come una feccia del Rame, laquale rimane attaccata nel fondo della fornace, quando el Rame è cotto, & gettatoli sopra l'acqua fresca, si caua della fornace. Fassene anchora d'vn'altra sorte cuocẽdo la Marcasita del rame [chiamanla Pirite eroso] per

alcuni

alcuni giorni continui come la calcina, per insino che diuenti rossa come la Rubrica. Poi si caua, & riponsi. Faceuasene anchora d'una terra di Cipri un'altra sorte, dellaquale hoggi non habbiamo copia. Le prime due spetie facilmente si possono hauere Falsificasi cō l'Ocra cotta, laquale diuenta rossa come il Difrige, ma si cognosce che non stringe subito la lingua, & non sa di Rame come el uero Difrige.

El Dittamo è una pianta che nasce solamēte in Candia, simile al Puleggio, ha le foglie maggiori, coperte da vna Lanuggine bianca, & secondo Dioscoride non produce ne fior ne seme, ma secondo Theophrasto, & altri Autori fa el fusto, e fiori, & el seme, come manifestamente hoggi si uede nel Dittamo, che ci si porta di Candia, nel quale si ritrouano tutti glialtri segni, attribuitigli da Dioscoride, ma produce el fiore, & el seme. Chiamasi hoggi Dittamo bianco vna pianta nostrale, tutta diuersa dal Dittamo di Candia, & altrimenti si domanda Frassinello, el quale anchora che molto virtuoso sia, nondimeno non si debbe porre in cambio del Dittamo di Candia, del quale tutti gl'antichi inteserō, parlando semplicemente del Dittamo.

El Dragante, chiamato da i Greci Tragacantha è una lagrima che stilla dalla radice d'una pianta spinosa, cosi detta. El quale si condensa. Quella è migliore ch'è trasparente, liscia, minuta, stietta, & alquanto dolce. Pare che questa sia quella, che vulgarmente si chia

ma Gomma Arabica, & che quello che ſi tiene per el Dragante ſia la Gomma della Acacia, come di ſopra nel capitolo della Acacia dicemo. Non dimeno per eſſere ſimili di facultà ſi puo vſare l'una per l'altra.

Lo Elaterio è il ſugo cauato del frutto del Cocomero Aſinino, pianta notiſsima. El migliore è quello che è liſcio, leggiero, con alquanto di bianchezza, humidiccio, amariſſimo al guſto, & che accoſtato al lume di lucerna facilmente s'accende; Si uitupera quello che è aſpro, torbido, che uerdeggia, di colore infra l'Eruo, & la Cenere, & graue. Alcuni vi meſcolano dell'Amido per dargli il colore bianco, & accio peſi piu. E buono dopo dua anni infino à dieci ſecondo Dioſcoride, benche altri altrimenti ſentino. El modo di cauar l'Elaterio ſi dirà nel luogo doue diremo del trarre e ſughi.

L'Elleboro è di due ſorti, bianco, & nero, el bianco ha le radici bianche, minute, & aſſai, appiccate tutte à un capo piccolo, & lūghetto, come nelle Cipolle, produce le foglie ſimili alla Piātaggine, el fuſto alto piu d'un palmo, voto, & rinuolto in certe buccie & è aſſai noto. Delle radici ſi debbono eleggere quelle, che ſieno colte ne monti altiſsimi, nel tempo che s'è detto di ſopra, & che ſieno biāche, mediocremente ritirate, frangibili, carnoſe, & che nel romperſi non faccino poluere, ma che dentro habbino una midolla ſottile, mordenti al guſto, ma non troppo, perche quelle che troppo mordicano, ſtrangolano.

El

El Nero produce le foglie come el Platano verdeggianti, ma minori,& che s'accostono à quelle dello Sphondilio,con piu diuisure, piu nere, & piu grosse, alquanto aspre, el fusto ruuido,e fiori biāchi, tinti di rosso,simili à quegli del Cotogno, & accioche, come Grappoli, nel quale è il seme che somiglia el Gruogo Saracinesco[cioè Carthamo]. Le radici, nere, sottili simili à quelle dello Elleboro bianco, le quali solamente sono in uso. Eleggesi el ben nero, carnoso, pieno, che ha la midolla sottile,& feruente al gusto. Quello Elleboro nero, che hoggi per il piu s'usa, non è quello che è qui descritto, ma sene troua bene anchora del vero in Toscana,cō tutti e predetti segni, benche raro, pero è da usare diligenza di hauere di quello, benche non sia molto male in defetto del uero usare quello che hoggi communemente s'usa.

L'Epithymo è una pianta simile alla Cuscuta,ò uero la Cuscuta che nasce in sul Thymo,& à quello si auuolge co suoi uiticci: Ma perche à tempi nostri nō habbiamo copia di Thymo ci māca anchora el uero Epithymo. Quello che comunemente s'usa è l'Epithymbra, per nascere egli sopra la Thymbra,tenuta hoggi per el Thymo,& hoggi si puo questo usare per el uero Epithymo, hauēdo egli le medesime facultà,benche alquanto piu deboli.Quello che è portato di Candia pare similmente Epithymbra,& non è el uero Epithymo, benche migliore del nostrale.

L'Esula, si chiama da è Greci Tithymalo.

Ma doue ſotto queſto nome d'Eſula s'intendono tre piante, cioè la maggiore, la minore, & la rotonda, E Tithymali ſono ſette, deſcritti da Dioſcoride, & moltl altri piu. Per l'Eſula maggiore s'intende la Pytiuſa di Dioſcoride, & l'Alſcebram maggiore di Meſue. Per l'Eſula minore, el Tithymalo Cypariſſia, & l'Alſcebram minore. Per l'Eſula rotõda e l Peplo: le quali piante hoggi ſon tutte note. Ma è da cognoſcere anchora tutto el reſto de Tithymali, & maſsime el Caracia, el quale era el migliore di tutti, & era appreſſo de Greci uſato, & hoggi ſi cognoſce come tutti gli altri Tithymali, da chi ne cerca, perche in Toſchana ſi truouano tutti. La loro deſcrittione per non eſſere troppo longhi, la ſcieremo, rimettendoci à Dioſcoride.

L'Euforbio è un ſugo, che deſtilla da uno albero ſimile à una Ferula. Et enne ſecondo Dioſcoride di due ragioni. Vno che è traſparente come la Sarcocolla condenſato in Granella alla grandezza d'uno Orobo, L'altro è quaſi feccia, & è peggiore. Adulteraſi con la Sarcocolla, & Gomma Arabica, & difficilmẽte ſi cognoſce al guſto per eſſer coſi feruẽte. Ma ſi debbe eleggere quello che è chiaro, nõ ſi debbe uſare in fino che non ha l'anno, per eſſer troppo violento, dura la uirtu ſua quattro anni, da indi in la ſi ſuaniſce, accio non ſinuecchi, lo conſeruano nel Miglio, Faue, ò Lenti, & piu ageuolmente interuiene, che l'habbiamo uecchio che nuouo, onde biſogna piu auuertire à queſto.

L'Eupato-

L'Eupatorio de Greci è quella pianta che volgarmente ſi chiama Agrimonia, & è aſſai noto. Quello di Auicenna ſi crede che ſia quello che volgarmente ſi chiama Eupatorio, con foglie ſimili alla Canapa ſaluatica, & che naſce appreſſo all'acque, anchor' egli noto. Quello di Meſue, è quell'herba amara, chiamata da alcuni Canforata, & da altri herba Giulia, & credeſi ſia l'Agerato di Dioſcoride. Eſſendo tutte queſte herbe chiamate Eupatorio, ſi debbe auuertire di non uſare inauuertentemente una per vn'altra. Ma nelle cõpoſitioni de Greci, è da uſare l'Agrimonia. In quelle d'Auicenna el ſuo, & in quelle di Meſue anchora el ſuo, perche ciaſcuno da le uirtù al ſuo Eupatorio, differẽti l'uno da l'altro.

El Fegato del Lupo, & d'altri animali ſi pigliano da gli animali giouani, & ſi lauano cõ vino odorato, & ſi ſeccono in vna pentola in forno, tanto che e' ſieno ſecchi, & non abbruciati, di poi ſi ripongono in vno vaſo inuetriato rinuolti in Aſſentio ſecco, accio che e' non ſi putrefaccino.

E Fieli ſi pigliano da gli animali di Mediocre età, che non habbino patito fame, ò ſete, & che e' non ſieno eſercitati, ò adirati oltre à modo. Spicconſi dal Fegato, & con un filo ſi ſerrano le vie, donde entra, & eſce la collera, & ſi mettono nell' acqua bollita per buono ſpatio, di poi ſi appiccano in luogo aſciutto tanto che e' ſieno ſecchi, & conſeruonſi. Secconſi anchora ſenza mettergli nell' acqua tenendogli appiccati al camino, & alcuna uolta

si usano cauati dagli animali di subito, come da galli, pernici, pesci, & simili, che si possono à sua posta, & senza molta spesa prouedere.

El fior del Rame son certe granellina come panico, rosse del colore del Rame, le quali saltano fuori, quando el Rame si cola, & ui si getta su dell'acqua fresca & pura, facilmente se ne puo trarre de luoghi doue si lauora, & si fonde el Rame. El migliore è quello, che è frangibile di color rosso quando si stritola, che ha forma di miglio, ma piccolo, graue, & che alquanto risplende, al gusto astringente, & che non habbi mescolata la limatura del rame con la quale si adultera, ma si cognosce stiacciandolo co denti, perche la limatura nō si stritola, ma si dilata.

De Gagli, el piu lodato è quello della Lepre, dipoi del Capretto, & del Capriolo. Si pigliano innanzi che e detti animali habbino gustato cibo alcuno fuori ch'el Latte della madre. Quello del uecchio Marino si piglia innanzi ch'e' vadia con la madre à pascere. Si seccano al fumo, ò al sole, & si conseruano in luogo asciutto. Durano uno anno, ò dua.

La Galanga è vna radice piena di piccoli nodi, di color rosso dentro, & di fuori, in alcuni spatij tra nodo, & nodo ritorta, odorifera, & di acutissimo sapore, & odore di Cipero, al quale si assomiglia, onde alcuni si pēsono essere vna spetie di Cipero. Debbesi eleggere la graue, rossa, al gusto acutissima. Si sophistica pigliando le radici del Cipero nostrale, & torcendole le mettono in molle in aceto

to col pepe, ma ſi cognoſce radendo la ſcorza, perche dentro non ui ſi ſente acutezza, ne ſapore di Galanga.

El Galbano è vn liquore d'una Ferula hoggi cognoſciuto. Cognoſceſi la bontà ſua quādo è granelloſo, ſtietto, ſimile all' Incenſo, graſſo, non legnoſo, & che ha ſeco meſcolato qualche poco del ſeme della ſua Ferula, di odore graue, non liquido, ne ſecco. Falſaſi cō la Ragia, farina di Faue, & Armoniaco. Cognoſceſi à e ſegni detti.

La Gomma Elemi, è ſecondo alcuni una Ragia del Cedro, ò d'vliuo di Etiopia, ò vero d'uno albero incognito. Eleggeſi quella, che è ragioſa, granelloſa, leggieri, di odore, & ſapore potente.

E' Graſsi ſi pigliano dagli animali giouani ben nutriti. El tempo non è comune à tutti, perche tutti non ingraſſano nel medeſimo tēpo. Conſeruanſi lauat tanto, che e' ſieno ben netti dal ſangue, & da ogni altra coſa, & ſi aſciugono, & ripongonſi ne luoghi aſciutti, volti à tramontano, ò uero in uaſi di terra inuetriati, rinuolti in foglie d'Alloro ſecche & ben turati, ò uero ſi leua le membrane che gli ſono intorno, & ſi tritano ſottilmente, & ſi ſtruggano in Balneo Marie, ſi conſeruano in uaſi inuetriati, bē turati nelle ſtanze delle medeſime qualitadi. Conſeruanſi anchora inſalati, & s'uſano in certe ricette particulari, & quando è ſcritto Graſſo ſemplicemente, ſi debbe pigliare ſenza ſale, & dell'anno preſente, perche paſſato detto tempo mutano qua-

litadi, & ſono buoni à certi altri effetti diuerſi da freſchi.

L' Harmel chiamato da Greci Harmala, è vna ſpetie di Ruta deſcritta da Dioſcoride ſotto el nome di Ruta Galatia, ſecondo alcuni è el Dittamo bianco vulgare, ma non gli ſi conuiene el ſeme roſsigno, & triangulare. Però ſeguitiſi per el ſuo ſuccidaneo, per infino che non ſi ritruoui meglio.

L'Hermodattilo è una radice nota nelle ſpetierie, ſon uarie opinioni di qual pianta la ſia di quelle deſcritte da gli antichi. Pare piu veriſimile che e ſia la radice del Colchico, & non oſta che Dioſcoride dica che ſia ueleno-ſo, perche le medicine purganti ſono la maggior parte tali. Crediamo, che appreſſo e Greci, & appreſſo gli Arabi, l'Hermodattilo ſia vna medeſima coſa, & ſeguendo l'effetto da queſta noſtra radice l'uſeremo per gl'Hermodattili de gl'antichi. Eleggonſi e bianchi, uigoroſi, pieni, graui, & non intarlati.

L'Hypociſtide è una pianta, che naſce alle radici del Ciſto vulgarmente detto Imbrentina, & è ſenza foglie, ſimile al fiore di Melagrano innanzi che ei s'apra, compoſto di certe Granelletta tonde ſimili al frutto, ò ſeme di quella pianta, che ſi chiama Grano d'India. Le quali Granella, ſono, ò bianche, ò uerdi, ò roſſeggianti. Le migliori ſono le roſſeggianti. Dell'Hypociſtide, ſi trahe el ſugo, & ſi prepara, come al ſuo luogho ſi dirà. Biſogna hauere auuertenza che e non ſi pigli in cambio dell'Hypociſtide vn'altra pianta, che gli ſi aſſo-

si assomiglia un poco,& si chiama vulgarmẽte Coda di Lione, ò Pisciacane, & è la Orobanche di Dioscoride.

L'Hysopo de Greci è una herba che ha le foglie, & i fiori simili all'Origano tonde,& è manifesto, che hoggi non è cognosciuto. L'Hysopo di Mesue domestico è quello che vulgarmente si chiama Hysopo, & si coltiua ne gl'horti. El saluatico è quello che nasce su e monti, & vulgarmente si chiama Thymo. E' quali tutti a dua sono spetie di Thymbra, & si possono vsare in cambio d'Hysopo, & masime el saluatico detto Thymo.

La Lacca de gl'Arabi, chiamata da Greci Cancamo, hoggi nõ si truoua. Però cerchisi nel succidaneo.

El Lapis Lazuli chiamato da Greci Cyaneo,& vulgarmente Azurro oltramarino, è vna pietra di colore azurro. La quale si truoua nelle miniere del Rame, dell'Argento, & dell'Oro. El miglior di tutti è quello dell'Oro,carico di colore, & che ha in se alcune stelle come d'oro,quale suole esser quello di che si fa l'azurro oltramarino, però si douerebbe vsare di quello, hauendo ben cura di non pigliare alcuna sorte de fattitij, e quali tutti si debbono lasciare à dipintori, & vsare solamente el naturale, lauandolo bene come si dirà.

El Lapis Armenus, chiamato vulgarmente Verdazurro,anchora che non l'habbiamo di Armenia, non dimeno molti pensono che e si posi vsare quello della Magna sceglien-

do quello che è liſcio, azurriccio, non aſpro, ageuole à romperſi. Del noſtro verdazurro per nõ ce n'eſſere copia ſi debbe vſare in ſuo ſcambio el Lapis Lazuli.

El Ladano è vn liquore, che riſuda dalle foglie d'una pianta detta Imbrẽtina, che è la terza ſpetie del Ciſto di Dioſcoride chiamato Ladano, hoggi aſſai noto el liquore, & la piãta. El migliore, & non ſophiſticato debbe eſſere odorato, verdeggiante, trattabile, graſſo, ragioſo, & ſenza rena, ò altro, come è quello di Cipri.

El Legno Aloe, chiamato Agalloco da Dioſcoride, è un legno che uiene d'India, & della Arabia, vario, pũteggiato, odorifero, al guſto aſtringente con alquanto di amaro, la corteccia ſua è ſimile al Cuoio, di colore alquanto vario. El migliore ſecondo gli Arabi è, quello che viene d'India, che è groſſo, nero, vario, duro, graue, ſenza alcuna bianchezza, & che aſſai dura ſopra el fuoco.

El Legno Guaiacco, detto altrimenti legno ſanto è tenuto una ſpetie di Ebeno. El migliore è quello, che è graue, denſo, che ha la parte di dẽtro ben nera, & quella datorno, che uolge al giallo, la ſcorza liſcia, & che ſta appiccata, el quale di poi tagliato, ò ſcuffinato, ſtretto con mano ſi attiene inſieme, che denota la ſua graſſezza, & finalmente cotto laſcia nella decottione di molto odore, ſapore, & la fa coperta di colore, la grandezza, ò piccolezza de pezzi non rilieua quanto e' ſegni di ſopra, & in queſta parte ſi puo lodare la mediocrità.

diocrità. E da ſapere che hoggi che s'uſa ſeparatamente la ſcorza, interuiene che e adulterata con le ſcorze del fraſsino, ò altre ſimili, le quali ſi cognoſcono dal ſapore, & odore proprio.

El Leuiſtico, detto da Dioſcoride Liguſtico, da Galeno Libiſtico, anchora che molte piante lo ſomiglino in molte parti, non dimeno anchora non ſe ne è trouata vna che à tutte riſponda. Nel ſuccidaneo ſi dira, quello ſi debbe uſare in ſuo ſcambio.

El Lithargyrio è vna pietra fatta del Piombo, perche el Piombo, mentre nelle ſeconde fornaci ſi cuoce, ò da ſe ſolo, ò meſcolato cõ altro metallo, parte diuenta lithargyrio, parte piombaggine. Enne di due ſorti, vna di colore d'oro, l'altra di colore d'argento, onde una ſi chiama lithargyrio d'oro, l'altra lithargyrio d'argento. E queſta differẽza naſce per hauer patito, ò piu, ò mãco, el fuoco. Migliore è el lithargyrio d'oro; hoggi è notiſsimo.

La Mace è la ſcorza di fuori della noce moſcada, nella quale ſta naſcoſta la noce, come le nocciuole nel mallo loro. La piu groſſa, piena, odorata, & potente di ſapore, è migliore, & hoggi è nota.

La Manna è vna rugiada che caſca dall'aria in ſu gl'arbori, herbe, pietre, & per terra, doue ſi cõdenſa in granella minute, & ſi raccoglie. La migliore è tenuta la Calaureſe, della quale quella ha el primo luogo, la quale è raccolta delle foglie de gl'alberi, & ſi cognoſce perche è di granella minute, traſparenti, graui, ſimili

à pic-

à piccole granella di maſtice, bianca, & al guſto dolce, & ſuaue. Tiene il ſecondo luogo quella de rami, el terzo quella delle pietre, le quali ſono piu groſſe, & manco ſincere di colore torbido. Quella che viene di Soria, quãdo è in ſua perfettione granelloſa ſimile al Maſtico, è anchora molto buona, dolciſsima, & al guſtarla freſca; Adulteraſi quãdo inuecchia, che diuenta à modo di Bambagia, leggieri, & uota con farina di Amido, & altre ſimili, & facilmente ſi cognoſce. Anchora quella che è amaſſata inſieme, ſuole eſſere ſophiſticata col Zucchero, & Sena, & tinta col Zafferano, ò fiore di Gruogo Saracineſco, [cioe carthamo] ma ſi cognoſce al guſto.

La Manna d'Incenſo è la parte piu minuta dell'Incenſo; Quella è tenuta la migliore, che è bianca, netta, granelloſa di piccole granella. Falſaſi meſcolandoui la Ragia della Picea ſtacciata, & col fior di farina, ò uero con la ſcorza dell'Incenſo peſto. Cognoſceſi col fuoco, percioche la falſata non arde vgualmente, & el fumo non è coſi chiaro, ma brutto, & impuro, & rende odore uario, hoggi ſi piglia la parte piu minuta dello Incenſo.

El Maro è tenuto che ſia la Perſa gentile, nota à ogn'uno, & quella pare che ſi habbi à pigliare per el Maro, ſenza cercare altro Succidaneo.

La Maſtice è una Ragia che ſi caua del Lẽtiſco. La migliore è quella che riſplende à modo di Lucciole, che è candida come la Cera bianca di Toſcana, groſſa, riſecca, odora-

ta

ta, frangibile, manco buona è la uerde & la gialla. Si adultera mescolandoui Incenso, & Ragia di Pine.

El Mele si debbe eleggere giallo, d'odore & di sapore suaue, acuto, puro, netto, risplédente per tutto, & che quando cola uada unito fino in terra, & non si rompa nel cadere, & questo si uede quando è strutto.

El Meliloto è una pianta che ha el fiore di colore giallo simile al Zafferano, & odorifero. Quello che è migliore, ha le foglie piccolissime, & grassissime, fa el seme in certi baccelletti, tondi, & sottili, ne quali sono e semi rari, rotondi, minori della Senapa, di colore giallo. Di qui è manifesto, che quello che hoggi s'usa non è el uero Meliloto, per non essere odorato, ma bene puo essere una spetie di quello che dice Dioscoride nascere in campania, el quale non è odorato, Pero si douerrebbe usar diligenza d'hauer del uero, El quale pensano alcuni che sia un Trifoglio, che nasce ne luoghi montuosi, magri, à mezo giorno, el quale ha le foglie simili à quelle del Cece, ma minori, & hanno intorno certe punte à modo di stella, El fior giallo, rosseggiante, El seme è in un baccellino piccolo, appuntato, giallo; La pianta tutta è di grauissimo odore, simile à quello della Theriaca, & e Cótadini di Toscana dall'effetto lo chiamano herba Bachaia, perche curano con essa e uermi de fanciulli.

El Meù è una pianta che produce el gambo & le foglie simili allo Aneto, ma è piu

grosso,

grosso, & spesso, alla grandezza di dua braccia. Ha le radici sottili, & sparse, alcune in trauerso, & alcune in profondo, lunghe, odorate, ferueti alla bocca. Trouasene hoggi in Toscana ne monti altissimi, al quale si conuengono tutte le dette descrittioni. Però el diligẽte Spetiale impari à cognoscere questo, & lasci el vulgar Meu, non dimeno quando non se ne potessi hauere, diremo nel Succidaneo quello che in suo luogo si possi usare.

El Mezereon, ò la Thimelea di Dioscoride, quãtunque anchora ui comprendino sotto questo nome la Camelea, sono hoggi ambedue cognosciute, una si rassomiglia, con le sue foglie, & uermene al Lino, ò alla herba Linaria, benche sia piu grossa: La Chamalea ha le foglie dello Vliuo, ma maggiori.

Le Midolla si pigliano degli animali come de Grassi è detto. El tempo è el principio del l'Inuernata. Sono di due sorti, Midolla d'ossa, & Midolla della spina, le quali sono differenti di qualità, & si debbe ciascuna da per se conseruare. Cõseruansi, & preparansi, come, & quanto de Grassi è detto.

E' Mirabolani de gl'Arabi, non sono el Mirobalano, cioe Noce unguentaria di Dioscoride, chiamata vulgarmente Bem. Ma sono altre spetie di Noci, de quali ne fanno cinque spetie, cioe Citrini, Chebuli, Indi, Emblici, & Bellirici, tutti hoggi cognosciuti. De Citrini quegli sono migliori che sono ben gialli, & alquanto uerdeggiano, graui, pieni, gõmosi, grossi di corteccia, & che hanno el lo-

ro

ro nocciolo piccolo. De Chebuli si eleggono e piu grossi, di colore nero che uolge al rosso, graui, che messi nell'acqua vanno presto al fondo, & la loro scorza sia grossa, gl'Indi sono ottimi, quando sono neri, & rompẽdosi di dentro sono saldi, ben densi, grossi, & graui senza nocciolo. De gl'Emblici si lodano quegli che uengono in pezzi piu grossi, densi, graui, con assai polpa, & poco nocciolo, Ebellirici debbeno essere densi grossi, graui, & di Corteccia grossa. Quegli che non sono cosi fatti, ò e sono troppo uecchi, ò eglino hanno patito in qualche altro modo.

La Mirra è lagrima d'uno albero d'Arabia, anchora che à quella de tempi nostri non si conuenghino tutti e segni di Dioscoride, nõdimeno ha molte buone qualitadi, onde pensano che si possi per la uera usare. Eleggesi quella che sia grassa, ragiosa, rosseggiante, densa, & & chiara. La Storace liquida, si crede per certi, che sia la stillatura della Mirra, che si chiamaua dagli antichi Statte. La qual cosa non risponde, anzi la Storace liquida pare una mistura fattitia, & da non punto usarla per lo Statte della Mirra. Quello che diceua Galeno dello Opocalpaso, che è simile alla Mirra, ma uelenoso, & che à sua tempi poteua essere stato cagione che alcuni fussino morti, per hauer presi medicamenti, ne quali fussi stato messo l'Opocalpaso per la Mirra, non s'intende che sia à tempi nostri accaduto. Il che puo dimostrare che noi non habbiamo la uera Mirra.

La Mumia de gli Arabi, è una miſtura di Aloe, Mirra, Zafferano, & Balſamo, con la quale ſi cõdiuano e corpi morti, & dopo un certo tempo la cauauono delle ſepolture cõ quello che riſudaua da e corpi, & riponeuon la per l'uſo della medicina. Ma perche ſi ſoleuano anchora empiere di Bitume, & di Pece parlano di queſta, quello che Dioſcoride dice del Piſſaſphalto, & dicono che ha la medeſima uirtu, che ha el Bitume, & la Pece meſcolata. Se coſi è nõ hauendo noi la uera Mumia, ne el Piſſaſphalto di Dioſcoride, ſi puo fare artificiale col Bitume, & colla Pece, come ſi è detto parlando del Bitume.

El Muſco è uno eſcremento d'uno animale che lo produce n'un certo tempo dell'anno intorno al bellico come in una poſtema. El migliore è quello di Leuante, el quale roſſeggia. Adulteraſi come tutte l'altre coſe pretioſe, & ſi cognoſce dal colore, odore, & ſapore proprio, & inoltre dal peſo, perche meſcolandouiſi diuerſe coſe per falſarlo, chi ha notitia per eſperienza del uero, & ſincero ageuolmente da queſti ſegni potrà cognoſcere la fraude.

El Muſco de gl'Alberi, chiamato hoggi Vſnea, è una Lanuggine ſecca, che naſce ſu le Querci, Abeti, Larici, & molti altri alberi. Eleggeſi quello che è bianco, & odorato; Lodaſi quello che naſce ĩ ſul Cedro, di poi quello de Popoli, ma ſopra tutto è da eleggere, el piu odorato, & bianco, come s'è detto.

La Nigella chiamata da Dioſcoride Gith, o uero

o uero Meláthio, è vna herbetta che fa e ſua feſtuchi ſottili, lunghi dua palmi, ò piu, le foglie piccole, che ſi raſſembrono alquanto al Senetione, cioè Ciliccione, ma molto piu minute, in cima de gambi fa uno capitello piccolo, di forma ſimile al Papauero, lunghetto, dentro tramezato, doue è el ſeme nero, acuto, & odorato. Quello che hoggi s'uſa per la Nigella, non è el uero Melanthio, ma forſe una ſorte di Comino ſaluatico di Dioſcoride. Trouaſi hoggi el uero, ma non per tutto, però uſiſi diligenza. Vna ſpetie di Melanthio è quel ſeme che è tenuto per el Cardamomo minore, & chiamaſi Nigella Citrina, la quale dal colore in fuori nõ è punto differente dal Melanthio deſcritto qui di ſopra, pero quello ſi puo uſare per la vera Nigella, piu toſto che quella c'hoggi ſi uſa, per non eſſere ella tanto aromatica, come debbe eſſere la uera Nigella.

El Nitro era appreſſo gl'antichi di piu ſpetie, de naturali, & fattitij, & quello che chiamauono Aphronitro, che era come el fior del Nitro. Hoggi non n'habbiamo, ſe non d'una ſorte, & queſta è la Borace non rifatta, la quale ſecondo alcuni è un Nitro foſsile, & puoſsi uſare per el Nitro. El Salnitro, anchora che e ſia di natura propinqua al Nitro, non di meno non ſi debbe uſare nelle medicine, & maſsime in quelle di dentro. Del Nitro ſe ne dirà anchora nel Succidaneo.

La Noce Moſcada è el frutto d'uno albero d'India, ſimile (come riferiſcono) à un

Peſco,

Pesco, el qual produce la Noce moscada, rin uolta dalla Mace, come l'Auellana nel suo guscio di fuori. Dopo la mace seguita, come delle Noci, el guscio duro dentro al quale è riserrata la Noce, la quale usiamo. Debbon si eleggere quelle che sono fresche, non forate, graui, piene d'humore, grasse, & odorate.

L'Oesipo è el sudiciume della lana di pecore, & si chiama vulgarmente Isopo humida. Preparasi in questo modo, pigliando la lana sudicia del collo, & delle coscie in buona quãtità, la quale s'infonde in acqua bollente, & si laua tãto che sia ben netta, & trassi dell'acqua, la quale, o si rimena molto con bastoni, o vero si piglia con catini, & uersasi sopra el restãte infino à tanto che e faccia molta stiuma, la quale stiuma si lascia risoluere, & si piglia quel grasso che nuota sopra l'acqua, di poi si fa el medesimo, & di nuouo si serba el grasso in sino à tanto che e non faccia piu stiuma, & non rimanga sopra l'acqua piu grassa, el quale di poi tutto si mescola, & lauasi in acqua pura, rimenandolo al sole continuamente cõ le mani in sino à tanto che è diuenti bianco, & l'acqua esca chiara, di poi si ripone in un uaso di terra grosso, & ben cotto, & si tiene nella volta, o in luogo fresco.

Lo Opoponaco è el sugo che stilla dalla radice, ò vero dal gambo intaccato della Panacea, chiamata Panace Herculeo da Dioscoride, & hoggi pare sia cognosciuta la pianta, & el sugo, del quale quello è el migliore, che è amarissimo, di colore dentro bianco, & rossigno,

ſigno, di fuori giallo come zafferano liſcio graſſo, frangibile, tenero, che ſi disfa ageuolmente nell'acqua, di graue odore. Vituperaſi, el nero & molle. Adulteraſi con l'Armoniaco, ò con la Cera. Si cognoſce ſtropicciandolo con le dita nell'acqua, perche el ſincero ſi riſolue, & diuenta come latte.

L'Oppio è el ſugo che ſi caua de capi del Papauero nero, & è di dua ſorti, uno fatto de capi, & delle foglie ſpriemute el quale e greci chiamano Meconio, & è manco valoroſo. L'altro eſce, & diſtilla da ſe, da e capi intaccati, & è el vero Oppio. De quali quello è el migliore, che è denſo, graue, amaro, & che à odorarlo fa uenir ſonno, & che facilmēte nell'acqua ſi disfa, liſcio, & bianco, non aſpro, non granelloſo, & che colato non ſi rappiglia preſto come la Cera, quello che al ſol ſi ſtrugge, & accoſtato alla lucerna, leua la fiamma chiara, & ſpento ſerba l'odor ſuo. Falſaſi con el Glaucio, cioè, Memite, ò con la Gomma, ò ſugo di lattuca ſaluatica, ma ſi cognoſce, perche quello che è falſato col Memite, lauato diuēta giallo come zafferano, & quello che è falſificato col lattte della Lattuga, non ha odore, & è piu aſpro. Quello che ha della Gomma, è debole nello operare, & riluce. Alcuni anchora ui meſcolano del Seuo.

L'Orobo, ò uero Eruo, è quello che in Toſcana ſi chiama Moco, el quale s'uſa di ſeminare, & è notiſsimo. Quello adunque s'uſi, & non altro ſeme. Alcuni tengono vn'altro ſeme, ſimile al ſopra detto che è portato di

Candia,

Candia, & è cosi chiamato hoggi in quel luogo. Fa le foglie come e Fagiuoli ordinarij, ma piu strette, & piu piccole, el seme rosseggiante, & sendo difficile à hauerne, seguitisi quanto di sopra è detto.

L'Origano secõdo Dioscoride è di tre spetie, lo Heracleo, l'Onite, & el saluatico. De quali el saluatico è abbõdantissimo nelle nostre maremme. Glialtri dua si cognoscono bene, ma sono rari. El Tragorigano non si cognosce; Quello che hoggi s'usa per Origano, non è nessuna delle dette spetie, prima perche egli non fa alla Marina, doue solamente fanno gl'altri di poi e non è acuto alla bocca come sono e ueri Origani. Adunque sara un falso Origano, perche in tutte l'altre fattezze rassembra tãto al uero Origano, che quasi, non altri che el gusto ne puo dar differenza. E da ingegniarsi di hauere del uero, & tralassare questo. Del uero hoggi è portato à Vinegia di Candia abbondantemente.

L'Orpimento è un Minerale, che imita col suo colore l'Oro, & enne secondo Dioscoride di dua sorti, uno che è composto di scaglie poste una sopra l'latra, & è el migliore, se non è mescolato con altro minerale, l'altro ha el colore quasi della Sandaracha, cioè rosso, & è simile à una zolla, eleggesi adunque quello che risplende, di color d'Oro, che è minuto di scaglie, & facilmente si diuide, & non è mescolato cõ altre pietre, ò terre. Fãno si degli artificiali, cioè l'Arsenico, & el Risagallo, cosi chiamati, cõ l'Orpimẽto naturale.

E Papaueri

E' Papaueri ſono appreſſo Dioſcoride ſei in numero. El primo è el ſaluatico chiamato Rheas, & non è altro che el noſtro Roſolaccio da ognuno cognoſciuto. El ſecondo è el Papauero biãco; el quale fa e capi lũghi,& biãchi, & el ſeme cãdido, è anchor' egli noto. El terzo,& el quarto ſi chiamano Papaueri neri, de quali ſi caua l'Oppio. Queſti fanno el ſeme nero,& chiamonſi anchora loro Papaueri ſaluatichi da Dioſcoride,& ſono noti,el quinto è el Papauero Cornuto, coſi detto, perche egli non produce el capo,ma un baccello lungo,& tondo,ſimile à un corno, el fior giallo, & è anchora aſſai noto. El ſeſto ſi chiama Spumeo, el quale pare che ſia incognito. Dicendoſi ſemplicemente Papauero, s'intende del domeſtico, cioè del Bianco.

La Pece è quella che ſcola da e legni che ſono pieni di Ragia, & ſi fa maſsime del Pino, benche in alcuni luoghi per careſtia de Pini, ſi facci anchora della Picea del Cedro, del Terebintho,& altri ſimili nel modo che di ſotto al ſuo luogo ſi dirà. Chiamaſi comunemente Pece nauale, la quale è di due ſorti, liquida,& ſecca. La liquida anchora è di due ſorti, Vna che ſcola prima, & è ſimile alla acqua, la quale in Soria adoperano per cõdire e corpi morti,& chiamauonla Cedria per farſi ella del Cedro, conciofia, che non ui hanno pini, l'Altra è el ſecondo liquore,che eſce dopo la prima,& raccolta in certi caſſoni, ſi ſpeſsiſce con l'Aceto, & coſi rappreſa, ſi chiama Pece Brutia, differente dalla altra ſolamente nell'eſſer

C viſcoſa,

viſcoſa, di colore tanè, & piu graſſa;con queſta ſi impeciauano e uaſi da tenere el uino. La Pece ſecca, ſi fa della liquida, cuocẽdola u'nal tra uolta,& di queſta ne ſono due altre ſpetie, vna ſimile al Viſchio tenace, l'altra ſecca, & frangibile. Oltre di queſto n'è anchora un'altra ſorte, chiamata Olio di Pece, la quale ſi raccoglie con la lana de Vapori che ſi Generano,quando ſi riquoce la Pece liquida, & lo daſi di queſto, quello che ſi fa della Pece Brutia. Vn'altra ſorte di Pece chiamauano Zopiſſa,la quale ſi faceua della Ragia,che ſi raſtia delle Naui, & con la Cera. Tutte queſte ſorti di Pece ſi poſſono hauere. Della liquida ſi elegge quella, che è riſplendente, liſcia, & ſincera. Della ſecca,ſi loda quella,che è pura,graſſa, odorata,roſſeggiante, & ragioſa. Vituperaſi quella che è abbruciata, che ſa di fumo,& è acida, Pruouaſi ſe e pezzi luſtrano,& ſotto al dente pare Viſchio,& di ſapore giocondo.

La Pece Greca è la Ragia di Pino, ò di altri Alberi,cotta nell'acqua,per infino che perda el ſuo naturale odore,& diuenti fragile,& ſecca,& queſta ſi chiama Colophonia,perche ſi portaua di Colophone. Debbeſi adunque per la Colophonia ſempre intendere la Pece Greca, non parche la Ragia non cotta, non ſi chiami anchora ella Colophonia, ma perche nell'uſo della Medicina ſimili ragie non ſi adoperano ſe nõ cotte,ò rade uolte,& maſſime delle Ragie liquide.

La Pegola, chiamata da e Greci propoli, è quella che ſi ritruoua into rno all'entrata che

fanno

fanno le Pecchie nelle loro caſſette, ſimile alla Cera, con la quale anchora riempiono ſe u'è feſſura alcuua. Debbeſi eleggere quella, che è gialla, odorata, che rappreſenta la Storace, che è morbida, trattabile, & tirata, fa le fila come la Maſtice.

El Pepe è el frutto d'uno Arbuſcello, che naſce in India, El quale ſecondo Dioſcoride produce imprima certi baccelletti, e quali noi chiamiamo Pepe lungo, dentro à quali ui ſono e granellini minuti come el miglio, & queſti, nell'aprirſi e baccelletti, eſcono fuora immodo di grappoletti, & e ſua acini colti mentre ſono acerbi, ſi chiamano Pepe bianco, & quando ſono maturi, Pepe nero. Quegli che nauigano all'Indie, & hanno uedute le piante del Pepe, dicono che e naſce duna pianta ſimile alla Vitalba, & che da diuerſe ſi produce el Pepe lungo, & tondo. Il che molto nõ importa. Del Nero ſi elegge quello che è freſco, graue, & pieno. Del Bianco el migliore è quello, che non è creſpo, & che è bianco, & graue. Del Lungo, quello che nel romper ſi appare di dentro denſo, & ſerrato inſieme, di ſapore acuto che morde la lingua. Si adultera el Pepe lungo con un'herba ſimile; cognoſceſi mettẽdolo nell'acqua, perche l'adulterato ſi liquefa, & el buono rimane ſodo.

E Polmoni degli animali, s'uſano freſchi, & ſecchi. Piglionſi dagli animali graſsi, & uigoroſi. Secanſi cauandone la canna, che è l'Arteria aſpra, in una pentola inſorno, ſi conſeruano rinuolti in aſſentio ſecco, come de

Fegati s'è detto.

La Ragia è il liquore, che naturalmēte distilla dal Pino, dal Peccio dell'Abeto, & simili, & enne di due maniere, una liquida, come dal Terebintho la Terebintina, dal Larice, la Laricina, la quale è hoggi la uulgar Trementina (perche non habbiamo copia di quella del Terebintho) l'altra è secca come quella che esce dalle Pine, & da e frutti de gl'altri alberi ragiosi, simile all'Incenso. Delle liquide, la migliore di tutte è, la Terebinthina, la quale è bianca, trasparente, di colore di uetro, che tira al Celestro, & odorata come el Terebintho. Nel luogo della quale è successo, come è detto, la Laricina, la quale debbe essere di colore di Mele, & di odore anchora simile. Fra le secche, quella si debbe eleggere, che è piu odorata, trasparente, non troppo secca, ne humida, frangibile, & che si rassomigli alla Cera nel colore. Vituperasi la rossa, & la sbiācata, & di queste la piu eccellente è quella del Peccio, & dello Abeto, la quale imita l'Incenso nell'odore. Tutte queste ragie cotte, si chiamano Pece Greca, della quale s'è detto di sopra.

El Rame, in che modo si abbruci per adoperarlo nelle Medicine, si insegnera di sotto. El Rame abbrucciato, è hoggi quello che vulgarmēte si chiama Ferretto di Spagna, eleggesi quello, che è rosso, & che tritato si somiglia al Minio.

El Rapótico, uulgarmente chiamato Reupontico, è una Radice nera. Simile alla Centaurea

taurea Maggiore, ma minore, & piu rossa, senza odore, fungosa, & leggieri, la quale tritata, & masticata diuenta di color pallido, simile al Zafferano, differente dal Riobarbaro (secondo alcuni) solamente nel luogo, doue e nasce, impero che el Riobarbaro uiene dalle parti Meridionali, & el Rapontico dalle Settẽtrionali. Di poi el Reupontico è una radice lunga & sottile. Quella del Reubarbaro è corta, & grossa; E anchora opinione d'alcuni, che quella pianta ch'hoggi si semina negl'horti, simile alla Romice, tenuta per Riobarbaro, sia el uero Rapontico, & dicono essersi sperimentato che ella fa el medesimo effetto che el Riobarbaro, ma data in doppia quantità. Portacisi hoggi el uero Reupontico, ma non è gia quella radice, la quale di sopra dicemo essere della Cẽtaurea Maggiore. Debbesi eleggere quello, che non è tarlato, & che è glutinoso, & alquanto astringente gusto. Falsasi cuocẽdolo, ma si cognosce, che le parti di fuora non sono dense, & serrate insieme, ma rade, & al gusto niente, ò poco astringente.

El Riobarbaro è una radice grossa inequalmente, & non molto profonda, molto simile al Reupontico, al colore, & alla sustanza. Ne sono di tre sorti, vno che uiene dell'India, & è el migliore, l'altro di Barberia che tiene el secondo luogo. El terzo di Turchia, peggiore di tutti. L'ottimo è el fresco, che nereggia, & tiene alquanto del rosso, che è graue nella sua rarità, & che rompendosi si truoua essere

dentro di colore vario, mistiato di rosso, & giallo, & tigne come el zafferano; si salsa tenendolo in molle alquanti giorni per cauarne la virtu, ma si cognosce che rompendosi, nõ ui si uede la uarietà del colore che si è detto,& non tigne giallo,& è piu leggieri,& piu astringente.

El Ribes è vna pianta, che ha el gambo rosseggiante, che uolge al verde, tenero, el sapore del quale è dolce con alquanto di acetosità, le foglie tonde, larghe,& grandi, produce gl'Anici di sapore acido. Quello che hoggi è in uso per el Ribes, benche pare che non gli si conuenghino tutte le descrittioni dette, non dimeno pensiamo si possi usare per el uero.

El Sale è naturale, & fattitio, el naturale, ò si caua della terra, ò si ritruoua generato dall'acque del mare, de laghi, de fiumi, & fonti. Del naturale anchora che se ne truoui di molte sorti, nate in diuersi luoghi, nõ dimeno per l'uso della Medicina sono recetti questi tre. El Sale Hammoniaco, detto vulgarmẽte Armoniaco, el Sal Gemma, & el Sale Indo. Ma di questi hoggi non habbiamo se non el Sal Gemma, bianco, & trasparente come el Cristallo,& è el Sale fossile. Quello che hoggi si chiama Sale Armoniaco, non è naturale, ma fattitio. Di quegli che si ritruouano nell'acque, fatti dalla natura sono di molte sorti. Quello che nasce nel mare, & si ritruoua negli scogli fatto della stiuma del mare, si chiama stiuma di Sale. Quello che nasce nel lago di Giudea, doue nasce anchora l'Asphalto si chiama

chiama Sodomeo,& da gli Arabi Sale Naphtico el quale è amaro,ma hoggi ne manchiamo,come anchora degli altri naturali,nati de laghi,ò de fiumi. E fattitij sono anchora di varie sorti,differenti per la materia di che si fanno. Perche altri si fanno d'acque salse, come el Marino, & altri di fonti, come è el nostro vsuale,altri di cenere,ò d'altre mesture, come el Sale Alchali, el quale si fa dell'herba Cali, cioè di quella che si fa la soda,& el vulgare Sale Armoniaco, che si fa in Alessandria ne bagni con altre cose. In somma hoggi habbiamo per vso della Medicina per el piu potente el Sal Gēma, el quale è Sal fossile come è detto, & se ne caua nella Magna, & in altri luoghi. Dopo questo el Marino, meno efficace di tutti è el nostro vsuale. El zucchero Candi, benche alcune uolte si chiami da Auicēna. Sale Indo, non dimeno non pare si debba numerarlo fra e Sali. Anchora quello che Dioscoride chiama Fior di Sale, ò per dir meglio, Fior di Mare è una cosa assai diuersa dal Sale, imperoche, questo è una grassezza di color giallo di zafferano, che nuota sopra l'acque del Mare, del Nilo, & d'altri Paduli, che lo producono; ma di questo hoggi ne manchiamo. Quello che propriamēte si chiama Fior di Sale, si ritruoua nelle miniere del Sale, & anchora nelle Saliere, come Farina che circonda el Sal grosso,& è di parti piu sottili assai che el Sale,di color bianchissimo,& alcuna uolta di colore di Cenere, ma meglio è el bianco.

La Sandaracha è una pietra che nasce nelle

miniere de Metalli, el piu delle uolti insieme con l'Orpimento, di colore rosso come el Cinabro, ò uero che tende alquanto al gallo, la quale arsa fa el fumo giallo, & sa di zolfo, anchora che non si consumi, hoggi è facil cosa à prouedere della buona, non dimeno si puo fare artificialmente, cuocendo l'Orpimento fino che e pigli el colore del Cinabro, & si può vsare per la vera Sandaracha. Ma è da auuertire che questo nome di Sandaracha appresso gl'Arabi significa la vernice, la quale è Gomma del Ginepro, & non la detta pietra. Pero guardisi bene nelle medicine di non pigliare l'una per l'altra indifferentemente.

El sangue s'usa in medicina, preso da molti animali, nel tempo che e sono piu floridi, & d'età mediocre. El sangue di Becco si prepara in questo modo. Nel tempo che l'uua comincia à maturarsi, si piglia un Becco di quattro anni, ben nutrito, & segli taglia la testa, & lasciasi vscire alquanto di sangue, poi si riceue parte del restante in una pentola ben cotta, & bollita nell'acqua tanto che e si rappigli, di poi si taglia in pezzi con una canna tagliente, & si scola l'humidità, di poi si cuopre con un panno lino rado, o una stamignia, & si tiene al sole, & alla rugiada, tãto che e sia ben secco, guardando che e non sia bagnato da pioggia, dipoi si pesta, & serba in uaso di uetro, ò di terra uetriato, & ben turato. Altri nutriscano el Becco ne di caniculari d'herbe atte à rõpere la pietra, & gli danno bere uin bianco odorato, insino à tanto che l'orina diuenti nera,

ra, di poi lo pigliano, & preparano come di sopra, la qual preparatione non pare che debba essere inutile, non dimeno non è necessario, sendo stato in uso de Greci el sangue del Becco, senza essere talmente nutrito, mescolato con alcune medicine, che hanno uirtù di rompere la pietra.

El sangue di Drago che è piu in vso è tenuto che e sia el Cinabro di Dioscoride, ma se e sia vn minerale, ò altra materia nõ se ne ha la certezza da gl'antichi. Hoggi si tiene da molti che e sia una Gomma, la quale stilli dal suo albero come dal Larice la nostra Trementina vulgare, ha el colore rosso come di sangue naturale è trasparente, & è frangibile, & chiamasi vulgarmente sangue di Drago in lagrime à differenza d'unaltra mistura, la quale si uende per sangue di Drago, & è adulterino, & non da usare per esso. Alcuni pẽsono che'l sangue di Drago sia el sugo della Siderite Achillea, chiarito, & secco, del che non n'habbiamo certezza, bene si potrebbe usare pel sangue di Drago, hauendo qualitadi assai simili.

La Sarcocolla è un liquore d'un Albero di Persia, simile alla Manna d'Incenso, di colore, ò bianco, ò rossigno, amaro al gusto. Eleggesi la rossigna, & quella che è piu amara, si falsa con la Gomma; cognoscesi al gusto perche l'adulterata non è amara.

El Satirion appresso gl'Arabi è nome comune à tutte le sorti de testicoli, & diuidongli in testicoli di cane, & testicoli di Golpe, in

tendendo per e testicoli di Golpe, quegli che appresso e Greci si chiamano propriamente Satirij, che hanno la radice grossa come una Mela, di fuori rossa, & di dentro bianca. Hoggi s'usano e testicoli di cane, sotto nome de testicoli di Golpe, & del Satirio di Dioscoride, perche pare che manchiamo de i veri Satirii, & se pure gli habbiamo, per anchora nõ si cognoscano fra tante sorti di testicoli che si ueggono, auuenga che pare che tutti sieno testicoli di Cane, conferendogli alle descrittioni, & pensiamo si posino usare per e ueri Satirij. Sono hoggi noti. Vsasi per le cose Veneree la radice Piu alta, che è piu grossa, & piena, perche la piu bassa, la quale è flaccida, & grinza, Dicon che fa el contrario.

La Scaglia de Metalli, chiamata da Latini Squama, è quello che casca da Metalli, quando col martello si percuotono mentre sono affocati; esce la scaglia solamente dal Rame, dal Ferro. Lo Stomoma è la Scaglia che esce del Ferro, quando si spegne nell'acqua, per tẽperarlo, ò per altro. Trouansi queste in tutte le botteghe de Fabbri. La Scaglia del Rame si debbe eleggere quella, che è rossa come el Rame, grossa, la quale bagnata con l'Aceto, fa la ruggine, come è quella che esce dal Rame rosso, & gia si cauaua del Rame di Cipri. Si uitupera la sottile, debole, bianca, ò uero nera.

La Scoria de Metalli chiamata da e Latini recremento, è differente dalla Scaglia detta qui di sopra, imperoche si chiama Scoria, quel

lo

lo che si separa dal Metallo, quádo nelle, Fornaci, si è cotto insieme con la sua uena, & poi si fonde in altro uaso, & quello che si trhae fuori, quando è cosi fuso. E la Scoria come vna stiuma di Metallo, ben che si trahe anchora la Scoria nelle seconde Fornaci, cioè quando si separa l'Argento dal Rame, o' altri Metalli. La prima Scoria è grauissima, perche ha mescolato anchora del Metallo, & però si ricuoce la seconda, & la terza, uolta, infino che sene sia cauato tutto el Metallo, & quella Scoria che rimane, è leggierissima, & è come una spugna, Cauasi la scoria della Vena dell'Oro, dell'Argento, del Rame, & del Piombo bianco, & nero. Ma della Vena dell'Argento uiuo, & della terza spetie di Piombo, che ha color di Cenere non se ne trahe la Scoria, perche di queste nesce prima el Metallo che la Vena sia cotta di modo che diuenti Scoria. Ogni Scoria suole hauere el lustro, & essere di colore nero, eccetto quella che si fa doue si separa l'Argento dal Rame; la quale suole essere di colore uario, & quella del Piombo nero volta al giallo, & molte uolte se è sottile pare un uetro trasparente, tinto di giallo, ben che se ne truoua di quella che nuota sopra al Piombo nero, la quale è di colore candido come l'Argento. Eleggesi secondo Dioscoride della Scoria, del Piombo, quella che tende al giallo, & è simile al uetro, densa, nõ frangibile, senza parte alcuna di Piombo, & che rappresenta alquanto la Biacca. Cerchi el diligente spetiale le Scorie nelle Fornaci do-

ue si lauora de Metalli.

La Scamonea è el sugo che stilla da una piã ta chiamata da e Greci Scamonio. Di questa si loda quella, che è trasparente, rada, & leggieri, di colore simile alla colla di Toro, fungosa, & minutamente spugnosa. Alcuni ui aggiungono che toccata con la lingua diuenti bianca, ma secondo Dioscoride non bisogna fidarsi in questo segno, perche suol fare el medesimo anchora la falsata con el Tithymalo. Ma questo altro segno è piu sicuro, cioè, che al gusto non incenda la lingua, come suol fare el Tithymalo. Adulterasi col latte del Tithymalo, & con la Farina dell'Orobo, & si cognosce à e segni predetti.

Lo Scordio, herba simile alla Querciuola, [cioè Camedrio ò Calamandrina] hoggi conosciuta, si debbe usare per quello che chiamiamo Scordeon, & non gl'Agli saluatichi.

La Scorza dell'Incenso, è la corteccia dell'albero che produce l'Incenso; eleggesi quella, che è grassa, odorata, fresca, liscia, grossa, & non cartilaginosa. Adulterasi con la corteccia del Pino, ò con e gusci del suo frutto. Cognoscesi ardendola al fuoco, perche la uera arde à poco à poco, facendo un fumo molto odorato, ma la falsata nõ mantiene la fiamma, & consumasi tutta in fumo, senza odore.

El Serapino, chiamato da e greci Sagapeno, è un liquore d'una Ferula, cosi detta. Eleggesi quello che è chiaro, di colore rossigno di fuori, & dentro bianco, di colore in mezo infra l'Assa, & el Galbano, acuto al

gusto.

gusto. Aggiugneui Mesue che e sia spesso, & leggieri, & che habbia odore del Porro, & che nell'acqua facilmente si strugga, perche quello, che non è tale, è falsato con altre Gōme. Meglio è quello che uiene di Leuante, che d'altroue.

La Sinopia, chiamata da Dioscoride Rubrica Sinopide, perche si uendeua in Sinope Città, è una terra rossa, hoggi ne habbiamo di molti altri luoghi, & chiamasi Bolo Armeno, del quale si è detto di sopra del Bolo. Eleggesi secōdo Dioscoride quella che è graue, densa, del colore del Fegato, senza pietre, & colorita tutta egualmente, & che messa nel l'acqua ageuolmente si disfa. Qui per el Bolo intendiamo el nostrale. Quella Sinopia che adoperano e legniauoli è un'altra sorte di Rubrica, & si suol fare di Ocra cotta.

La Spica Celtica è una pianta piccola, che ha le foglie lunghette. & in cima larghe, fa el fior giallo, produce dalle sue radici minute molti talli piccoli, simili à certe spighette, questi piccoli talli, insieme con le barbe, leuatone le foglie sono in uso, & sono molto odorate. Si contrafanno con una herba molto simile, ma si cognosce che non ha le foglie si lunghe, ne el tallo, è piu bianca, & non è amara, ne odorata come la Spiga Celtica. Eleggesi la fresca, odorifera, che ha assai radici, male ageuoli à rompersi, & piene.

Lo Spigo Nardi, è (secondo Galeno) una Radice, & non spiga, & è noto. Eleggesi quello, che si chiama Soriano, è ha questi segni, ha

la

la ſpiga corta, ſolta de ſuoi capelli, roſſa, di odore grato, ſimile alquanto à quello del Cippero, & che maſticato è amaro, & raſciu ga la lingua,& dura el ſuo odore lungo tempo. Si adutera con l'Antimonio ſpruzzando uelo sù cô l'acqua, ò con uino de Datteri per dargli piu peſo. Cognoſceſi à e ſegni ſopra detti. Anchora ſi ſuole uendere quando è ſta to tenuto ī molle,ma queſto ſi cognoſce,per che ha le ſue ſpighe bianche, aride, & ſenza terra appiccata.

Lo Spodio ſi truoua nelle Fornaci del Rame,nelle quali ſi truoua anchora la Pompho lige,che è la Tutia degl'Arabi, & ſi fanno del le Fauille che eſcono del Metallo, & ſono differēti, che lo Spodio è fatto delle parti piu groſſe,& ſi ritruoua nello ſpazzo dela ſtanza doue ſi quoce, & percio è terroſo,& imbrattato. La Pompholige è fatta delle Fauille piu ſottili, le quali uolano in alto, & ſi attaccano al Palco, & fanno à modo d'un ſonaglio, co me quegli che ſi fanno nella pioggia, nel tem po della Primauera, di color bianco, le quali ſi disfanno in poluere, ſimile alla Farina, ſono di uirtu ſimili, la Pompholige è di parti piu ſottili. Hoggi ſono conoſciuti,& ageuol mente ſe ne puo hauere de luoghi di Italia,& della Alemagna doue ſi lauora el Rame,& in cambio ſi può uſare gl'Antiſpodij di Dioſco ride, ò uero la Tutia de gli ſpetiali,come nel Succidaneo ſi dirà. Lo Spodio di Auicenna ſi fa delle radici delle Canne, & ſi debbe uſare nelle ſue ricette,perche è uno Antiſpodio.

Quel-

Quell'altro fatto di ſtinchi di Buoi, & ſimili animali, che s'uſa per le ſpetierie, è meglio la ſciare, & uſare in cambio, ò quello d'Auicenna, ò uno degl'Antiſpodii di Dioſcoride nelle medicine che ſi danno dentro al corpo, in quelle di fuori, ò el uero Spodio, ò la Pompholige, ò uero la Tutia de gli ſpetiali preparata.

Lo Squinantho, cioè fior di Giunco odorato, ſi cognoſce hoggi per tutto, debbeſi elegger quello che è roſſo, di colore acceſo, freſco, ſottile, & dentro quando ſi rõpe roſſiccio, & ſtropiccatolo con le mani rende odore di roſe, acuto alla bocca, & alquanto mordente. Gia ſoleua uenire la pianta con e fiori, donde preſe el nome di Squinantho, & quello ſi eleggeua, che haueua piu fiori; ma hoggi non uiene ſe non la paglia, & la radice dello Squinantho, pero e ſi debbe auuertire, che non ui ſia meſcolata altra paglia, il che ſi conoſce da e ſegni detti.

La Storace è hoggi di due ſorti, una chiamata Storace Calamita, & da Greci ſemplicemente Stirace, l'altra Storace liquida, & credeſi da molti che ella ſia lo Statte della Mirra, che è la graſſezza ſola, che non pare punto uero in queſta che hoggi ſi uede nelle ſpetierie. La Storace Calamita è la Gomma d'uno albero, ſimile (come dicono) al Melo Cotogno. Eleggeſi di queſta, quella che è roſſa, groſſa, ragioſa, che nelle ſue granella biancheggia, che riſerua lungo tempo el ſuo buono odore, & quando ſi maneggia n'eſce un

liquore

liquore ſimile al Mele. Vituperaſi la nera, fragile, & ſemoloſa, ſi adultera con la ſegatura del ſuo legno, col Mele, cõ la cera, col graſſo fatto odorifero, & con altre coſe, ſi cognoſce la falſata dall'odor debole, perche la ſincera ha l'odore molto potẽte. Quella che hoggi ſi uede nelle ſpetierie cõuiene in qualche parte alla deſcrittione di Dioſcoride, & penſiamo ſi poſsi uſare inſino à tanto che meglio non ci ſi dimoſtri.

E' Tamarindi ſono e frutti d'uno albero, ſpetie (ſecondo alcuni) di Palma, ſonſi uiſte le foglie de Tamarindi molto ſimili à quelle dello Hypperico, cioè Perforata, anchora che da alcuni gli ſieno attribuite le foglie del Salcio. E frutti, e quali hoggi ſi adoperano, ſon noti. Eleggonſi quegli, che nel nero roſſeggiano, e teneri, pieni di certi filamenti, freſchi, graſsi, & non riſecchi, di ſapore dolce, con un poco di acetoſità, ſimile al uin puro. Si adulterano con la polpa, delle Suſine, ma ſi cognoſcono, perche e ſono neri, ſenza luſtro, ſono piu humoroſi, & ſenteuiſi el ſapore delle Suſine. Si cõſeruano ammaſſati inſieme in un uaſo uetriato in luogo freſco, & aſciutto.

La Terra Sigillata delle ſpetierie douerrebbe eſſere la Terra Lemnia di Dioſcoride, & di Galeno; à tẽpi noſtri ſono portate di Conſtantinopoli due ſorti di terra, una che roſſeggia in girelle piccole, Sigillate, con lettere Turcheſche. Vn'altra di colore bianchiccio uerſo el Ceneritio, in girelle piu groſſe, ſigillate

ſigillate con lettere Turcheſche, le quali ſono in pregio appreſſo à e Turchi, & in grande riputatione contro à Veleni, & non è ageuol coſa à poterne hauere copia. Le quali ſono portate in Conſtantinopoli per quanto ſi ritragga, non di Lemno, ma d'altri luoghi lontani, & molto diuerſi, perche non ſi può dire ch'alcuna delle predette ſia la Terra Lemnia. La roſſa, ſecondo alcuni è portata di Lemno, & è la uera Terra Lemnia. Molti hanno creduto ch'el Bolo Armeno Orientale ſia la uera Terra Lemnia. Del che non ſi puo hauer certezza, ben pare che ſe gli conuenghino piu e ſegni della Terra Lemnia, che alle due predette. Truouaſi anchora in Maltha una terra bianca, leggieri, la quale uẽdono e Ciurmadori, che ha uirtu contro à Veleni. Onde ſi puo in cambio della Terra Lemnia, pigliare aſſai comodamente, ò el Bolo Armeno orientale, ò una delle ſopra dette, ben che non ſieno le Turcheſche molto potenti contro al Veleno della Vipera, quella di Maltha uia meno, ſe el Bolo Armeno orientale haueſsi quella uirtù cõtro al ueleno della Vipera, che attribuiſcono alla Terra Lemnia, certo è che ò egli ſarebbe l'eſſa Terra Lemnia, ò ſi potrebbe per quella ſicuramente uſare, & lo experimentarlo non è molto difficile, come habbiamo fatto delle Terre Turcheſche ne Cani morſi dalla Vipera, e quali tutti con l'Aglio col uino ſono cãpati, & quegli ch'hanno preſo le Terre ſopradette morti, ò con gran fatica campati.

La

La Terra Sigillata delle ſpetierie, per non ſimigliare in parte alcuna la Lemnia nõ ſi debbe uſare, eccetto in alcuni medicamenti di fuori, doue non ſi ricerca ſe non l'operationi delle qualità manifeſte.

El Thymo non fa ne noſtri paeſi. Si uede vna pianta portata di fuori, che ha le foglie minute, odorate, el fiore roſſeggiante, el quale pare che e ſia ageuolmente el Thymo, non n'è copia in Toſcana però cerchiſi el ſuccidaneo.

El Thlaſpi è ſecondo Dioſcoride un'herba, che ha le foglie ſtrette, lunghe un dito, uolte uerſo terra, & alquanto groſſette, diuiſe in cima, el gambo ſottile alto dua ſpanne, con certi rametti, circa e quali produce intorno certi ſollicoletti, larghi, & ſtiacciati, come vna Lente, & in cima un poco feſsi, dentro à quali ſta el ſeme ſimile al Naſturtio, fa e fiorellini bianchi. Queſto è hoggi conoſciuto, & ben che non ne naſca molto in Toſcana, ſi puô facilmente farne uenire d'altronpe. Pone Dioſcoride un'altra ſorte di Thleſpi di Authorità di Crateua con le foglie piu larghe, & le radici maggiori, elquale ſi truoua piu ageuolmente, & ſi potrebbe, in cambio del primo uſare.

El Trifoglio, del quale inteſero e Greci, chiamandolo Trifoglio acuto, ò Aſphaltite, perche ſa di bitume, è una pianta che fa e ſua rami folti, & alti un braccio ò piu, con le foglie grandi, & acute, tre per picciuolo, lequali mentre ſono tenere ſanno di Ruta, & come

me cresciute sono, di Bitume, el fiore rossigno, el seme largo, & pelosetto, che da una banda sparge in fuori come un cornetto, la radice lunga, & sottile, dura. Questo si truoua hoggi copioso nell'Elba, & in quello di Pietra Santa. Et questo si debbe vsare, & nó e nostri Trifogli de prati, equali sono diuersissimi dal uero Trifoglio, del quale intesero e Greci.

El turbith è la radice, d'una piãta latticinosa, la quale è, ò bianca, & tiensi che sia la radice dell'Alipo di Dioscoride, ò nera, ò citrina, la quale si pensono molti sia la Pitiussa. Hora comun che e si sia si loda piu la bianca, la quale uiene hoggi di Soria, & credesi sia el uero turbith bianco, ò che per quello si possi usare, & di questo si elegge quello che dentro è uoto come una cãna, gommoso, la corteccia di color di cenere, pulita, & che sia frangibile. Si adultera impiastrandolo di fuori cõ la Gõma prima dissoluta. Ma si cognosce rompendolo, che di dentro nelle rotture non vi è Gomma.

La Tutia delle spetierie è la Cadmia de gli antichi, si genera nelle fornaci del Rame delle fauille, come lo Spodio, & la Pompholige. la quale è la Tutia de gl'Arabi. La Cadmia si genera delle parti piu grosse, & si truoua, o piu alta, & in forma di grappoli, appiccata alle uolti delle fornaci, & si chiama Botrite, ò appiccata intorno à certe verghe di ferro, le quali per questo si mettono nelle fornaci, ò uero alle pareti, la quale si chiama Placite.

Noi habbiamo à tempi nostri piu copia di quella che si appicca alle verghe del ferro, che delle altre due sorti, ben che se ne truoui assai della adulterata, & fatta di certa pietra pesta, & con acqua, ò altro liquore, & zolfo ridotto a modo di pasta, & impiastrata in su le Canne, & cotta. Cognoscesi dal colore, el quale non è cosi bigio, ne ua uerso l'azurro come la vera, & anchora si cognosce alle granella, che nõ sono simili à quelle della vera, che paiono appiccati insieme à suoli, & al peso, perche la vera, & nõ adulterata è piu graue assai. Trouasene anchora una sorte à modo di pietra nelle caue del Rame secõdo Galeno, benche Dioscoride non uolesse, & anchora hoggi se ne truoua, & serue à coloro che fanno l'Ottone. Eleggesi o la Botrite, della quale ra de uolte si uede ne nostri tempi, ò uero quella che si chiama Alessandrina, che è quella, che si auuolge intorno alle verghe, ò à altri corpi tondi, la quale si discerne dalla falsa come è detto.

La Valeriana chiamata da Dioscoride, secondo alcuni Phu, è una pianta hoggi nota. Truouasene di due sorti; vna domestica ò uero maggiore, & seminasi ne gl'horti, l'altra saluatica, & minore, la quale nasce da se alla cõpagna. Pare che la radice della maggiore sia assai simile al Phu, & che si possi per essa usare. Nel succidaneo assegniereno altre medicine, che secondo Galeno si possono sustituire per el phu.

El Vetriuolo chiamato da e Greci Calcan

tho,& da Latini Atramento Sutorio, è di due ſorti. Fattitio, & naturale. El naturale ſi ritruoua cógelato nelle vene della terra, & fra le commeſſure de ſaſsi, ò uero deſtillando nelle cauerne, parte pende da quelle, parte caſca nel fondo. Truouaſene hoggi d'un'altra ſorte congelato nella ſuperficie della terra, chiamato Copparoſa. E Fattitj anchora ſono di due ſorti, vno che particolarmente ſi faceua in Cipri, d'un'acqua che diſtillaua dalla vena del Sori, del Calcite, & del Miſi, & portata in certe peſchiere quadrate, iui da ſe ſi congelaua. l'Altro ſi fa cuocendo l'acqua nella quale ſia macerata certa ſorte di terra atramentoſa, come hoggi in molti luoghi s'uſa. Migliori ſono e naturali che e Fattitij. Però infra quegli ſi puo uſare la Copparoſa di Cipri per non eſſer coſi copia de gl'altri. De e Fattitij migliore era quello di Cipri, ma poi che ne manchiamo ſi puo uſare el Vetriuolo Romano, & el Siciliano, come migliori di tutti gli altri noſtri Fattitij.

El zafferano, perche molto è in uſo de Sani, & della medicina, debbeſi hauer cura di hauerlo ſincero, di buona qualità, & freſco. Imperoche ſi adultera in piu modi, il che ſi cognoſce dal colore, & dall'odore, & dal peſo; lo adulterato non ha el color chiaro, ſimilmente quello, che è uecchio, ma ſcuro, & non ha l'odor potente, come el freſco, & è graue di peſo. El zafferano che ha meſcolati certi fior gialli, ſi cognoſce all'odore, & maſticandolo al ſapore, & che nó tigne del colore del

buono

buono zafferano. Quello che è bagnato con la ſapa à guſtarlo è dolce, & ſcuro di colore. Quello che ha del letargirio peſa piu che nõ è conueniente.

DELLE PREPARATIONI DELLE MEDICINE SEMPLICI.

Del Purgare.



L PVRGARE le medicine ſemplici è ſeparare tutte le coſe inutili, ò ſieno parte di dette medicine, ò vero coſe meſcolate con eſſe, come ſi purgano le radici, e frutti, e ſemi, & l'altre coſe ſimili, quando ſono imbrattate di terra, ò daltro, lauandole, come ſi fa communemente di tutte le coſe; ò vero come le Gõme, & le Ragie, con lequali e'l piu delle uolte è meſcolato, ò terra, ò legno, ò altre coſe inutili, & queſte ſi ſtruggano, & colano, & s'adopera la parte pura. Le medicine ſi purgano da alcune loro parti inutili, come le radici da quella prima ſcorza di fuori, che tocca la terra, freſche, ò ſecche che elle ſieno, raſtiandole col coltello; ſimilmente ſi purgano dalla midolla di dentro, laquale è in molte inutile, come nel

me nel Cocomero Asinino, nel Dauco, nelle Pastinache, nel Prezemolo, & in molte simili, fendendole pel mezo, & separando la midolla dalla scorza; Le secche si inhumidiscano, & di poi si fendono, & purgano dalla midolla, come le fresche. E fiori si purgano leuando loro e gambi, le boccie, & pigliando solo le foglie, come le Viole mammole, & le Viole gialle, & in oltre da alcune si leua qualche parte della foglia, come delle Rose quella parte, con laquale sta appiccata alla sua boccia, & si chiama, Vgnia, & quando si truoua nelle ricette Rose, trattone l'ugnia, si intende che e sia leuata uia tal parte. E frutti si mondano dalla scorza di fuori, & dal seme loro, & da alcuna parte legnosa, che in essi si contiene, se e sono freschi, & grossi, & di carne, & scorza tenera, come Cotogne, Mele, Pesche, mondandole col coltello, & aprendole, mondando quella parte di dentro legnosa doue si contiene el seme, e quali quando sono piccoli, come Ciriege, Susine, Prugnole, & simili, si passano per lo staccio, & si caua solamente la polpa vtile: E medesimi frutti, se e sono secchi, si mettono in infusione, & si cuocono, & si passano per lo staccio, come l'Vue passe, le Susine, e Tamarindi, e Dateri, & simili. E frutti che hanno la scorza dura, come le Mandorle, e Pinocchi, le Nocciuole è Pistacchi si purgano dalla prima scorza dura stiacciãdole con vn martello; dalla secõda appiccata alla carne, ò mettẽdogli in infusione in acqua calda per alquanto di spatio, & dandogli un piccolo

colo

colo bollore, ò uero ſeccandogli in ſu uno pannello tanto che la ſcorza ſi rompa, & ſtropicciandogli con le mani, ò rimenandogli in un ſacco tanto, che ſi ſepari la detta ſcorza. E ſemi che hãno la ſcorza groſſa, come le Faue, Lenti, & Ceci ſi purgano, ò peſtandogli leggiermente, ò macinandogli con una macinetta leggieri, tanto che e ſi rompino, dipoi con un vaglio, ò vaſſoio ſi gettano in aria, & ſi purgano dalla loro ſcorza. Certi altri ſemi, che hanno la ſcorza molto appiccata, & male ageuole à ſepararſi, come el Cartamo, & l'Orzo ſi mondano ſecandogli & ſtropicciandogli come di ſopra; el qual modo altera la qualità de detti ſemi, & male ageuolmente conduce à effetto quello, che ſi deſidera, Onde meglio e immollare è detti ſemi, & maſsime l'orzo, & dipoi peſtarlo in un mortaio largo con un peſtello di legno, percuotendolo leggiermente, onde uiene ſempre à uenire à galla quello del fondo, la ſcorza ſi ſpicca à poco, à poco, & come comincia à non uenire piu à galla, ma à ammaſarſi, biſogna cauarlo in un uaſoio, & gettarlo in aria, & la ſcorza ſpiccata ſi ſepara, & di nuouo facendo nel medeſimo modo per dua, ò piu uolte, uiene mõdo; debbeſi dipoi raſciugare, ò al ſole, ò al fuoco in ſu uno pannello, & ſerbarlo per la ptiſana de e Greci. El medeſimo rieſce nel Cartamo, ma piu difficilmente; onde è parſo à alcuni, che e ſi peſti el ſeme con la ſcorza, & con la polpa, dipoi ſi meſcoli con l'acqua ò altro humore idoneo, & ſi coli per una pezza fitta

onde

onde la ſcorza rimane,& la polpa eſce ſola cō l'humore. El ſimile s'uſa nel ſeme del Popone,& del Cocomero,quando non ſia ha agio di potergli di nuouo purgare dalla ſcorza à vno à vno, cōcio ſia che quegli,che ſono netti dalle loro ſcorze piu tempo innanzi inuietino, & diuentino inutili. La Sugne anchora ſi purgano da quelle membrane che la circondano, leuandole col coltello, ò ſtruggendole di poi colandole. Le ſopra dette, & ſimili, ſono le ſorti del Purgare, che appartengono agli Speciali, certe altre appartengono piu toſto à quegli,che trattano e Metalli,& agli Alchimiſti.

Del Seccare.

COME ſi ſecchino le medicine ſemplici, quando ſono di nuouo colte, come l'herbe, fiori, frutti, radici, & ſimili per la loro conſeruatione s'è detto di ſopra. Al preſente direno di quella parte,che reſta per la preparatione delle medicine. Molte uolte adunque ricerca che ſi ſecchino piu oltre di quello,che ſi ricerca alla conſeruatione loro, come quādo ſi uogliono peſtare, ò altro. Et queſto ſi fa ò al ſole ò al fuoco, ò al fumo, ò al uento tramontano, ſecondo che piace à e dottori. Seccanſi le Mandorle, Pinocchi, Piſtacchi, & altri frutti, accioche ui ſi appicchi ſu el Zucchero, ageuolmente, & non inhumidiſca, & perda la ſua bianchezza, & quando ſi vogliono purgare dalle ſecōde ſcorze loro.

Dello Inſalare.

LO Inſalare ſerue alla preparatione delle

medicine, & à modo di condimento, cóme s'infala la carne della Vipera, mettendoui tā-to fale appunto, quanto bafti à condire e cibi, che fi mangiano, & per dar qualità alla medicina, come à gli Scriccioli, Spinofi, & à molti altri animali, equali s'ardono per ufare nelle medicine, & bifogna dargli molto fale, che e fieno bene coperti, & pieni. Serue anchora à conferuare le medicine, come le parti de gli animali, & molti animali, doue fi toglie maggior quantita di fale, & fi infalano, ò per mantenergli fecchi, equali infalati che e fono, & tenuti coperti nel fale per fpatio conueniente; fi cauano, & tengono al uento, ò al fumo tanto che fi fecchino, ò uero fi infalano per mantenergli humidi, à quali fi fa prima la falamuoia: & ui fi mettono dentro, ò uero fi lafciano ftare in quella fteffa, che fi fa del fale, & dell'humidità di detti animali.

Dello inhumidire.

QVESTA operatione ferue à condire, & confettare e frutti, le radici, & le fcorze foreftiere odorate, lequali non fi potédo hauere frefche fi tengono in infufione, tāto che fi inhumidifchino. Si inhumidifce anchora, come di fopra s'è detto, l'Orzo, & el Cartamo per purgargli dalla loro fcorza, bagnandogli con l'acqua. Alcune cofe odorate, come l'Ambra, el Mufco fi inhumidifcano quā-do fi uogliono peftare, accioche non exhalino uia le parti odorate, & fottili. Alcune herbe,

be, come l'Ombilico di Venere, la Porcellana, l'Ellera, & simili, che hanno poco humore, & uiscoso, si inhumidiscano con alcuno humore simile, pestandole, & spargẽdoui sopra di detto humore, col quale sprem\u0113do esca el sugo di quelle herbe, dalle quali sole non si potrebbe trarre, & si adoperano varii humori, secondo che egli è ordinato da e dottori.

Del nutrire le medicine.

EL Nutrire è simile allo inhumidire, ma è differente in questo, che egli si fa con meno humore, & subito, che è inzuppato si mette à sciugare, ò al sole, ò al fuoco, & si replica el medesimo cinque, ò sei uolte, si come si nutrisce la Sarcocolla, con el latte d'Asina, ò di Dõna, & el seme del Caro e Mirabolani Emblici bagnandogli in tanto latte, quãto e possono da per loro succiare, che non n'auanzi, di poi seccandogli. El Comino si nutrisce cõ l'Aceto, bagnãdolo, & rasciugandolo nel medesimo modo.

Delle infusioni.

NELLE Infusioni, che seruano alla preparatione delle medicine, si considera l'humore, nel quale si fa la infusione, & la qualità sua, se è freddo, ò caldo, la quãtità, & el tẽpo dello stare infuso. Si infondano e frutti, & le radici che si hanno à inhumidire per cõdirgli & cõfettargli in cõserue, in acqua calda, & in molta quantità, & ui si tengono tanto, che habbino preso l'humido à bastanza, poi si quocono. Cosi le cose che si hanno à nutrire, si infondono in poco humore caldo, ò freddo

& per poco spatio. Le cose, che si hanno à cuocere, massimamente, quelle, che sono secche, come e fiori, l'herbe, le radici, e semi, & e frutti, perche cosi piu ageuolmente si quocano si infondono in giusta quantita d'humore caldo, ò freddo; secondo che egli è ordinato, & si lasciano stare per buono spatio, tanto che sieno inhumiditi; Onde interuiene che ageuolmente dipoi si cuocano. Similmente e semi, che si infondono per trarne le mucellaggini. Le Rose, & le Viole si infondono nella acqua bollita la sera lasciandouele stare insino al di, dipoi si spriemono, & nella medesima acqua bollita si rinfondono delle nuoue, facendo el medesimo piu volte, nella medesima acqua per farne Mele rosato colato, Siroppo rosato solutiuo, Siroppo rosato recente, Siroppo uiolato semplice, & Siroppo violato solutiuo. S'infonde l'Armoniaco, el Galbano, l'Opopanace, & el Serapino nell'aceto, quando si uogliono dissoluere per purgargli, & per potergli mescolare, come si dirà. Le medicine purganti si infondano in diuersi sughi, & con diuerse altre medicine, lequali correggano la mala qualità loro, secondo, che è piaciuto, & è stato ordinato da e dottori, come el Reubarbaro pesto piu, ò meno, dipoi sparsoui sopra uin biãco in poca quãtità, tanto che e getti fuori el colore, dipoi mettendolo nel liquore ordinato dal medico, in tanta quantità, che egli ricuopra al Reubarbaro, & soprauanzi, aggiugnendoui ò Spigonardi, ò quello che sarà ordinato, l'Agarigo,

&

& l'altre medicine purganti & solutiue si infondano, ò sole, ò con alcuna altra nel medesimo modo.

Del dissoluere, & stemperare.

QVESTA operatione è utile come la infusione alla preparatione di molte medicine, & anchora al porgerle, & à amministrarle agli ammalati. Quanto appartiene alla preparatione. Le medicine si dissoluano in uarii humori, & in uarii modi, secondo che egli è ordinato, & in particulare le lagrime, come el Galbano, l'Armoniaco, l'Opoponace, & simili, in uino, ò aceto, tenendole infuse, dipoi rimenandole al fuoco, onde si possono purgare colandole, & meglio unire nella cõpositione delle medicine. El Vetriuolo, el Misi, el Calcite, la Melantheria, & l'Allume si dissoluano, pestandogli prima, nell'Acqua, Vino, & aceto, secondo che egli fa di mestiero. Alcune altre medicine minerali, si dissoluano la state nello Aceto, rimenandogli al sole piu giorni, come el Verderame, la scaglia, & el fior di rame. El Litargiro si stempera con l'acqua, uino, olio, & aceto, ma piu ageuolmente con l'aceto, come nello Oxeleo di Galeno si dirà. Le Porcellette, le Blatte bisantie si dissoluano, tenendole in infusione nel sugo di Limoni: l'Oppio Thebaico si dissolue con acqua, ò con sughi, non con olii, ò grassi, perche non si mescola con essi. Questa operatione è simile molto alla infusione, & differente, che per dissoluere, & stemperare si piglia molto manco humore, che per in

 fondere,

fondere, & che nel dissoluere occorre rimenare la cosa, che si debbe dissoluere; El che nella infusione non interuiene. Et molte medicine nel dissoluere hanno bisognio del fuoco.

Dello struggere, & liquefare.

Lo Struggere è differente dal dissoluere, perche si strugge sempre col caldo ò di fuoco, ò di sole, ò di cose riscaldate per putrefattione. Molte cose si dissoluano senza caldo, & in oltre le cose che si dissoluano hāno sempre bisogno di qualche humore, le cose che si struggono non hanno bisogno di niuno, come è grassi, le midolla, gli olii aggiacciati, e quali si struggono con poco fuoco, ò al sole, ò uerò in balneo marie. l'Ambra detta Carabe, el Bitume Iudaico, la Pece, la Pece Greca, la Cera, la Gomma hanno bisogno di maggior caldo, non pero tanto che frigghino. El Piombo, l'Argento, el Rame, & l'Oro hanno bisogno di molto maggiore, el ferro di via maggiore, anchora, che rade uolte, ò non mai occorre à gli spetiali liquefare simili cose, ma piu tosto à coloro che trattano le cose de metalli.

Dello Ammorbidire.

QVELLE medesime medicine che si struggono, si ammorbidiscono, scaldandole leggiermente, ò al fuoco, ò al sole, & battendole col pestello caldo, ò rimenandole con le mani calde, come interuiene degli impiastri, quando si uogliono distendere in su le pezze, ò cuoio. Alcune altre che non hanno in loro

loro ſimili, graſsi, ò ragie, ma coſe di loro natura dure, & ſecche, ſi ammorbidiſcono meſcolandoui qualche humore, come interuiene molte uolte delle Pillole, ò d'altre medicine.

Dello Indurire.

LO indurire ſi fa raffreddando quelle coſe, che ſi ſtruggono, & ſi rammorbidiſcono col caldo, & l'altre meſcolandoui alcuna coſa ſecca, ſecondo che fa meſtiero.

Dello Scaldare.

LE medicine ſi ſcaldano col fuoco, col ſole, & col caldo di coſe putrefatte; quelle che ſono humide, & ſi ſcaldano col fuoco, meglio ſi ſcaldano in dua uaſi, de quali el maggior ſia pieno, ò d'acqua calda, ò bollente, & l'altro ſia pieno della medicina che ſi debbe ſcaldare, tenendo el vaſo piccolo nell'acqua del primo uaſo, & queſto ſi chiama da e moderni, Balneo marie, & da gli antichi ſcaldare in uaſo doppio, ò vero in, Diplomate, che in una parola ſignifica el medeſimo.

Del tenere al ſole, & tenere ſotto el letame, ſotto le uinaccie, & ſotto la ſanſa.

QVESTO ſerue per ſcaldare alcune uolte le medicine, & molte uolte per comporle, & dargli la perfettione, & ſerue in cambio di cuocitura, come gl'Olii ſemplici, ne quali ſi infondano e fiori, le Roſe, le Viole, la Camomilla, & altri, & ſi tengono al ſole per certo numero di giorni; ſimilmente à fare el Zucchero candi cotto alla ſua miſura el Giulebbo,

bo, ſi pone in certe brocche, & tienſi al ſole. El ſugo della Squilla ſi caua come ſi dirà, tenẽdola al ſole, quando interuiene che e non ſia ſole, ſi debbono ſcaldare al fuoco, ò meglio in Balneo marie per molto ſpatio, & per interualli, facendole alcuna uolta bollire. Sopplıſceſi anchora col ſotterrarle, ſotto al letame, ò nella uinaccia, ò nella ſanſa d'uliue riſcaldate, come ſi ſotterra el Calcite, & la Cadmia per farne el Pſorico, & el Giulebbo per el Zucchero candi, & molte altre ſorti di medicine.

Del cuocere.

LE medicine ſemplici ſi cuocono in qual che humore, ò vapore, & ſi chiama leſſare, ò aſciutte, & ſi chiama arroſtire, & ſi cuocono per la preparatione, & anchora per la compo ſitione, diremo quauto appartiene alla preparatione. Quelle che ſi cuocono in coſe humide, ſi cuocono ò per ſeruirſi delle medicine cotte che le ſono, ò uero per ſeruirſi dell'humore, nel quale ſono ſtate cotte. Quelle che ſi cuocano per adoperarle cotte, ricercano piu cottura, che quelle delle quali ſi adopera la decottione. Hanno pero certi ſegni, equali per l'uno, & per l'altro conto dınotano quãdo ſieno ben cotte, come l'herbe e fiori le radici, & e frutti di carne tenera, & freſchi, ſon cotti quando inteneriſcono di ſorte, che ſi poſsino peſtare, & paſſare per lo ſtac cio. Alcuni ſemi, come di Lino, Fien greco, & d'orzo, ſon cotti quando e ſono ſcoppiati: Alcuni altri, come gl'Anici, Curiandoli,

& el

& el Comino ſon cotti quando ineneriſcono. E frutti foreſtieri, & ſecchi, come e Mirabolani, le ſcorze, e legni, & le radici ſecche hanno molta cottura. L'herbe & e fiori hanno poca cottura, & preſto diuentano tenere, anchora che habbino intra loro alcune differenze, ſecondo che ſono di parti piu ſottili, & hanno la uirtù loro in ſuperficie, come la Camomilla, & el Capel uenere, el Serpillo, & ſimili, lequali cuocendoſi inſieme con l'altre, ſi mettono quando quelle ſono quaſi cotte. El ſimigliante interuiene, delle radici, ſottili, & odorate, come della Bacchera, della Valeriana, dello Spigo nardi, & degl'altri Aromi, equali ſi aggiungono alla fine della decottione, & dopo tutte le dette medicine e fiori. E modi del leſſare ſono molti: in un uaſo, che habbi quella quantità d'humore che ſarà ordinato, nel quale debbono ſtare infuſe le coſe che ſi hanno à cuocere, piu ò meno ſecõdo che ſono ſecche, ò freſche, & ponendo detto uaſo al fuoco, & facendolo bollire prima aſſai forte, dipoi adagio, accioche meglio ſi conduchino à quella cottura che deſideriamo, & non ſi riſolue la uirtù della medicina. Cuoconſi anchora in un uaſo doppio, ò uero in Balneo marie nel medeſimo modo. Vn terzo modo di leſſare uſa Galeno ne frutti, tenendogli ſoſpeſi in un uaſo, che ſia mezo d'acqua bollente, & uoltando detti frutti tanto che inteneriſcono egualmẽte per tutto, onde naſce che la uirtu del frutto nõ exhala come ſe ſi cuoceſsi aſciutto, & non ſi comunica

nell'humore, come ſe ſi cuoceſsi nell'acqua. E uaſi in che ſi cuoce poſſono eſſere di terra cotta, bene inuetriati, tenuti in molle, di uetro, di rame ſtagnato, & di bronzo, el meglio che ſi poſſa uſare ſarebbe uaſi di uetro in Balneo marie, ò appreſſo al fuoco, ò in rena, ò in cenere, ò in un fornello, che habbia ſotto el fuoco. El fuoco uuole eſſere di Carboni, ò di brace bene acceſa, & di fiamme di legni ſecchi, che non faccino fumo.

Dello arroſtire, friggere, & abronzare.

L'Arroſtire è cuocere alcune medicine, che hanno qualche humore, come le carni e frutti, & le radici, ſole ſenza altro humore di fuori. El frigere è cuocere quelle medeſime, ò altre che ſieno ſecche, aggiugnendoui, olij, ò graſsi, ò altri humori in poca quantità. L'abronzare, ò vſtulare, è ſcaldare alcune medicine, che non hanno in ſe tanto humore, che ſe poſsino riceuere cottura, tagliandole in pezzi, & mettendole in ſu un teſto, ò ferro ben caldo, tanto che le parti di fuori ſi ſecchino, & uenghino abbronzate, come el Reubarbaro, e mirobalani, el ſeme della Nigella, & altri. Le coſe che ſi arroſtiſcano, ſi tengono uicine al fuoco in uno Stidione, voltandole cõtinuamente, che tutte le parti habbino equalmente il fuoco, ò ſi cuocono nel forno, ò nel la pentola, che ſia appreſſo al fuoco, & coperta di ſopra con un teſto, che habbi del fuoco, ò da per loro, ò rinuolte in paſta, come la Squilla, ò vero meſſe in vna cotognia, come la Scamonea per corregerla, laquale ſi mette

in vna cotognia ſcauata doue ſta el ſeme, & ſi cuoce, ò in forno, ò in pentola inſino alla debita miſura, ò ſotto la cenere rinuolte in pezze, ò foglie, ò da per sè, benche queſto modo acquiſti alla medicina certe qualitadi ſtranee, & è meglio vſare glialtri modi ſecondo che e' torna a propoſito, non ſendo ordinato queſto particularmente. El friggere ſi fa ò in padella, ò in tegame. l'Abronzare come di ſopra s'è detto. In tutte queſte operationi biſogna auuertire di fare à ſuficientia, & di non leuar crude quelle coſe, che debbono eſſere cotte, ò per arroſtura, ò frittura, ne di cuocerle troppo, che elle ſi abronzino, ò ardino, & diuentino inutili à quello, perche ſi fa tale operatione.

Dello Ardere le medicine.

Le Medicine s'ardono, ò vero accẽdẽdole elle ſteſſe, come e' Sarmenti, e' rami di fico, di cerro, l'herba cali, & molte altre, ò vero mettendole fra e' Carboni acceſi, ò in vna pentola inſieme con Zolfo, ò da ſe ſole. In vna pentola s'ardono l'Abrotino, l'Aneto, & la Zucca, mettendola in sù e' Carboni, & laſciandola affocare tanto, che l'herba diuenti cenere. La Seta pigliando e' bozzoli dell'anno preſente, trahendone e' bachi, & la Lana da torno, s'ardono mettẽdo la pentola in sù e' carboni. laſciandola ſtar tanto, che non ſe ne faccia al tutto cenere, ma ſi leua come prima è da poterſi peſtare. Ardonſi molti animali, come gli Spinoſi, gli Scriccioli, & le Rondini, inſalandole, & mettendo la pentola in

sù e' Carboni, o' nel forno caldo; cuopresi la pentola con vn testo forato, accioche e' si possa comprendere per el fumo, che esce dal testo, quando e' sono cotti. Quando s'ardono le Vipere, & gli Scorpioni bisogna guardarsi dal fumo, perche è nociuo. El Sale, & el Nitro s'ardono nel medesimo modo, & si cognoscano, quando e' sono arsi, che eglino non scoppiano. l'allume, el Vetriuolo, el Corallo s'ardono in vna pentola scoperta, accioche e' si vegga quando e' sono cotti, & questo e' quando e' non bollono, che e' sono ridotti secchi di modo che e' non faccino sonagli, & el Vetriuolo quando ha muto el colore L'ossa, lugne, el corno del Ceruo si cuocono in questo medesimo modo, & in sù carboni tanto che e' non faccino fumo, & mutino el colore. E' Granchi presi ne di Caniculari, qñ la Luna ha diciotto giorni s'ardono in una padella di rame. Le pietre s'ardono sotto e' carboni, soffiando tanto che si affochino: di poi si spengono in qualche humore, & di nuouo si mettono sotto e' carboni, ò vero ne coreggiuoli de gli Orefici ꝑ più facilità, tante volte, che diuentino poluere. El Rame, & el Piombo s'ardono facendone lame, & mescolandogli col Zolfo, & col sale, & mettendogli in vna pentola cruda, la quale si tiene fra carboni, ò in vna fornace, tanto che sia cotta, ò vero in vn correggiuolo, & tenendolo sopra e' carboni tanto che egli sia bene affocato: ma el Piombo bisogna continuamente menarlo, insino che diuenti poluere,

uere, el quale si può ardere anchora senza Zolfo,& sale in vn forno, che habbi dua bocche, & sia diuiso nel mezo da vn muro di mattone; alto vn quarto di braccio; doue nell'una delle parti stia el fuoco, & nell'altra el Piombo, rimenandolo continuamente insino che diuenti poluere similmente, & questo è espediente fare, quando sene hauessi à ardere quantità grande, doue si auanza, & di spesa, & di tempo. Ardesi l'Antimonio, rinuolgendolo nella pasta, & mettendo lo sotto à carboni, tanto che la pasta sia arsa, perche ardendolo piu oltra, si conuerte in Piombo. Ardonsi anchora le Ragie, gl'Olij, la Pece, l'incenso, la Storace, & simili, per hauerne la filiggine, tenēdolo ī un vaso, & appiccandoui dentro el fuoco, ò uero strutte che elle sono accendendoui vno stoppino, & tenendoui sopra vn cappello di terra, ò di rame forato in sommo, accioche el fumo possa exhalare, raccogliendo la filiggine, che si appicca al cappello.

Dello spegnere, & estinguere.

Le pietre, & alcune delle miniere si spengono piu volte inanzi che si abbruccino, & questo quando sono affocate, & diuentate di fuoco, mettendole, o' nell'acqua, vino, olio, mele butiro, ò qual si voglia humore tanto che si raffreddino. Alcune si spēgono vna volta, ò piu secondo che è ordinato da e'dottori.

Del Pestare.

Le Medicine si pestano, accioche non si potendo vnire per la grossezza, & durezza lo-

ro, ridotte in poluere ageuolmente ſi vniſ-
ſchino con l'altre, lequali ſi fanno piu, & me-
no ſottili, ſecondo che torna à propoſito à
chi ha ordinato la medicina. E modi del peſta
re ſono varii ſecondo le coſe. E mettali ſi pe-
ſtano con vementia, & aſſai. Le medicine o-
dorate, come la Cannella, e Garofani, Macis
& altre ſi peſtano con manco vehementia, ac
cio non exhalino le parti ſottili, & alcuna vol
ta ſi meſcola con eſſe, ò Mandorle, ò ſi bagna
no con l'acqua roſa. Le radici odorate, come
l'Angelica, la Valeriana, la Garofilata, & l'Aſa
ro, ſi peſtano nel medeſimo modo, & con la
medeſima diligenza. Quelle, che non ſono
odorate, & di parti groſſe, come la Gentiana,
el Peucedano, & la Brionia ſi peſtano cō vehe
mētia, & aſſai. L'herbe odorate, come el Cala
mēto mōtano, la Perſa [cioè la Maiorana,] &
el Serpillo ſi peſtano come le radici odorate,
e fiori ſi peſtano nel medeſimo modo. L'in-
cenſo, el Maſtice, la Sarcocolla, & e ſughi,
che riſeruano dell'humido, & del uiſcoſo, ſi
peſtano nō battendo el peſtello, ma rimenan-
dolo in qua, & in la per el mortaio. Le gom
me, ò le lagrime, come la Gomma arabica, &
el Dregante ſi peſtano nel medeſimo modo.
El Reubarbaro, & alcune altre radici, che ri-
tengono alquanto d'humidita, ſi peſtano nel
medeſimo modo. El Galbano, l'Ammonia-
co, l'Opopanace, el Bdellio, la Mirra, el ſugo
della Logoritia, dell'Hypociſtide, del Coco-
mero Aſinino, & l'Oppio thebaico, ſi peſta-
no meſcolandogli con acqua, ò vino, ò ace-
to,

to, ò qualche altro humore: el Musco, & l'Ambra con l'acqua rosa, accioche non exhalino le parti odorifere; similmente certi semi che hanno del uiscoso, & dello vntuoso come el Thlaspi. El seme del Nauone, & della Senepa non si pestano da per loro, ma si mescolano con altre medicine secche, ò con qual che humore secondo che fa di mestieri. E frutti freschi, le radici fresche, che si hanno à adoperare per e medicamenti composti, si pestano poi che sono cotte, & prima, ò si tagliano in pezzetti, ò si soppestano, & tengonsi in infusione come è detto.

Del soppestare.

EL soppestare è rompere in parti grossette, & non ridurre in poluere, come nel pestare, Questo è utile à molte medicine, le quali per certe vtilità si ricercano che sieno tali: serue anchora molte uolte alle medicine, che debbono hauere altra preparatione, come all'herbe, & radici che si hanno à cuocere, & à quelle cose che s'hanno à macinare in poluere sottilissima, come appresso si dirà.

Del macinare.

SI macinano certi semi, come el Grano, Loglio, e Lupini, el Lin seme, & el Fien Greco perche e non si possono cosi comodamente pestare, & perche pestãdogli si mescolerebbe insieme la scorza, & la farina. Macinansi anchora certe medicine metalliche, lequali pestando non si potrebbono ridurre in poluere sottilissima, come la Tutia. Cosi le pietre, el Lapis Lazuli, l'armeno, & si macinano in un

mortaio,

mortaio,che habbi el fondo largo, cõ una ma cinetta l'uno,& l'altro di marmo,ſpargẽdoui ſopra acqua roſa,ò qualche altro humore,accioche nõ ſe ne uoli uia la poluere. Macināſi anchora, & meglio in ſu una pietra piana di Porfido, rimenandole con una macinella per lungo ſpatio,tanto che pigliãdone tra le due prime dita,& ſtropicciandole inſieme non ui ſi ſenta inequalità alcuna.

Del disfare le medicine fregandole in ſu la pietra d'arruotare.

EL Lapis Iudaico, & el Lapis Ematites, & molti Trociſci, & Sieſſi cõpoſti per le malattie de gl'occhi, ſi liquefanno fregandogli cõ alcuno humore in ſu una pietra da arruotare fine, & di quelle che anchora hoggi ſon portate dell'Iſola di Naxo. El Piõbo ſi disfa in queſto modo: Mettendo in un mortaio di piombo alcuno humore, & rimenandolo cõ peſtello di piombo,tanto che e ſi ſpeſsiſca, di poi ſi laua, & laſciaſi andare el piombo al fondo,& ſi getta l'acqua, & el Piombo ſi ripone. El Rame ſi liquefa nel medeſimo modo à fare la chryſocolla.

Dello ſtacciare [cioè tamiſarè] le medicine.

SI ſtacciano le Farine per cauarne la cruſca, & le parti della ſcorza de ſemi; ſtaccianſi le medicine che ſi peſtano, accioche le ſieno tutte vguali, paſſando per el medeſimo ſtaccio tutta la maſſa, & perche reſtino le parti groſſe ſole. La tela dello ſtaccio vuole eſſere piu ò meno fitta,ſecondo che e torna comodo

do a chi ordina. El Litargiro si staccia per una pezza, accioche per la sua grauezza non sforzi lo staccio di stamigna, & passi piu grosso che non fa di mestiero. Staccciansi anchora, & passano per lo staccio alcune radici cotte, & frutti per purgargli dalla scorza, & da e semi; similmente la polpa della Cassia in canna si passa per lo staccio, accio solo si tragga el fiore, & si purghi dalle parti legnose, & da e semi: similmente, e Tamarindi, & e Datteri, humettandogli, ò infondendogli, ò cuocendogli, secondo che e fa di mestiero.

Del lauare.

LE medicine si lauano quãdo le sono imbrattate di qualche cosa di fuori, come le radici, & l'herbe, ma questo non è proprio dell'arte del preparare e medicamenti, ma comune à tutte le cose, che sono imbrattate di terra, ò daltro, che habbi bisogno di lauare. El lauare che qui dobbiamo trattare, è per dua fini, ò leuare dalle medicine alcune qualità loro, ò per comunicargliene qualch'una altra. Di quelle che si lauano per leuarne le terre, la Calcina, l'Aloe, si pestano sottilmente, di poi si mettono in buona quantità d'acqua, & si rimescolano insieme, & si lasciano posare, & calare al fondo, & gettasi uia l'acqua, & questo si fa piu uolte tanto, che l'acqua sia chiara, & all'hora si secca la medicina, & si serba; E Metalli pesti sottilmente si mettono nella acqua pura, ò di mare, ò nell'aceto, ò in altro humore, & si pestano tutto el giorno al sole di state, di poi si lasciano star la notte, & la mattina

si getta

ſi getta uia l'acqua, & ſe ne aggiugne dell'altra, rimenando nel medeſimo modo infino à tanto, che l'acqua, che eſce ſia chiara. Le Pietre ſi rõpono in pezzi piu piccoli che ſi può, dipoi ſi mettono nell'acqua, ò in altro, & ſi ſtropicciano con le mani, & rimenano, di poi ſi laſcia poſare, & l'acqua ſi getta tante uolte, che la rimanga chiara. In queſto modo ſi laua l'acacia, & gl'altri ſughi, che non ſi poſſono ridurre in poluere, & la Gomma Arabica, & la Lacca. Le Ragie, e graſsi le midolla, & gl'Olij ſi liquefanno, & ſi rimenano, & ſi getta uia l'acqua, tanto che l'eſca pura. L'olio nõ ricerca eſſer molto rimenato, perche e ſi meſcola con l'acqua, & non ſi può poi ſeparare. Le medicine, che ſi lauano con decottioni, ò con ſughi, accio che le piglino delle qualitadi di detti humori, non ſi lauano con tanta quãtità d'humore, quanto le ſopra dette, ne tante uolte, & non s'uſa quella diligenza di ſepararle dall'humore, come quando ſi laua l'Aloe, con ſughi di Roſe, ò di Endiuia, ò con la decottione, delle ſpetie per le pillole alefangine, & e Turbitti col decotto dello Agarigo, & de Tithimali, accioche purghino piu gagliardamente.

Del modo del trarre e ſughi.

E Sughi ſi cauano dalle foglie, & uermene, peſtandole, & ſpremendole, dipoi chiarendogli, & ſeccandogli ò al ſole, ò al fuoco, tanto che ſi ſpesſiſchino, & ſe ne fa paſtelli, & ſerbonſi, ò uero ſi ſerbano humidi in un uaſo che habbi la bocca ſtretta, mettendoui ſopra

vn dito d'Olio. Nel medeſimo modo ſi cauano di certi frutti, come dello Agreſto, delle Melagrane, Sorbe, Neſpole, cotognie, Limoni, & di ſimili, equali ſi traggono anchora grattugiando quelli, che ſono da grattugiare, & ſi conſeruano piu toſto humidi nel modo che di ſopra è detto, ò uero inſalandogli come l'Agreſto, Alcune herbe, che hanno poco ſugo, & l'hanno uiſcoſo come l'Ellera, la Porcellana, & l'Ombilico di Venere, hanno biſogno di meſcolarui, ò acqua, ò altro humore, ſimili alle qualitadi loro, mentre che ſi peſtano, accioche ſpremendo uenga cō eſſe el ſugo di dette herbe, ò uero quando ſono ben peſte, biſogna metterle in un paniere rado in luogo freſco, accioche à poco, à poco diſtilli el ſugo. Delle radici, & d'alcune herbe ſecche, ò uero che non hanno molto ſugo, come el Lentiſco, l'Aſſentio, la Logoritia, la Centaurea maggiore, la Gentiana, & ſimili, ſi trahe el ſugo infondendole in acqua per cinque giorni, di poi cuocendole in detta acqua, tanto che diuenti groſſa, & ſi colano, di poi ſi cuoce di nuouo detta colatura, tanto che habbi forma di Mele, & ſi ſecca al ſole, & faſsi paſtelli, & conſerua: Dell'Ebbio [cioè Ebulo] del Giaggiuolo, [cioè Ireos] & del Cocomero Aſinino, ſi caua el ſugo grattugiandole, ò peſtādole, di poi ſpremendo come di ſopra è detto. Della Tapſia, del Peucedano ſi trahe cauando intorno alle radici, & fendendo la ſcorza, mettendoui ſotto, ò foglie, ò alcuna altra coſa, che lo riceua netto.

netto. Quello della Tapſia ſi ſecca al ſole; quello del Peucedano all'Ombra cauanſi anchora peſtando, ò grattugiando dette radici, & ſpremendole, ma biſogna hauere in mano e guanti; & tenere el uiſo ben turato, accioche e fumi che eſcano dalla Tapſia, non faccino enfiare, & ſcorticare el uiſo. Da e Tithimali, ſi trahe cogliendo l'herba nel tempo della uendemia, tagliando la ſomita delle uermene, & laſciandolo ſcolare in un uaſo, ſeccandolo al ſole, ò uero meſcolandolo con la farina de mochi, [cioè Orobo] ò uero laſciandone cadere in un fico ſecco cinque, ò ſei giocciole, ſerbando detto fico, come dice Dioſcoride, Dell'Hipociſtide, che naſce à piedi dell'Imbrentina nel fine della Primauera, peſtandolo, & ſpremendolo, & ſeccandolo al ſole. Del Cocomero Aſinino ſi caua l'Elaterio in queſto modo; pigliando e frutti maturi, el che e, quando toccandogli, ſi ſpiccano dalla loro pianta, & ſchizzano el ſugo, equali ſi mettono in uno ſtaccio ſopra un uaſo, & ſi rompano con la coſtola del coltello groſſamente, & ſi piglia el ſugo colato, & quella carne, che rimane appiccata allo ſtaccio, & ſopra le buccie, che rimangano, ſi getta acqua, accioche porti uia quel ſugo, che fuſsi rimaſto in ſu dette buccie, & meſcolaſi ogni coſa, & cuopreſi el uaſo con un panno lino, in piu doppii, & ſi mette al Sole, & ſi getta uia continuamente quella parte aquoſa, & ſtiumoſa, che uiene à galla, tanto quanto dura, di poi ſi rimena, & faſsi paſtello, & ſer-

ſerbaſi. Della Squilla ſi trahe el ſugo ſecondo Galeno in queſto modo. Si piglia la Squilla à uenti de giorni caniculari, monda dalle ſcorze di fuori, & ſi rompe con mano, & di poi ſi mette in un uaſo, d'onde ſia tratto el Mele di freſco, el quale debbe eſſere beniſsimo turato, & rinuolto in una pelle, & ſi pone al ſole in luogo uolto à mezo giorno, & coperto da Tramontana, doue ſi tiene per quaranta giorni uoltando alcuna uolta, acciochè habbia per tutto el ſole, di poi ſi apre, & quell'humore che è à galla, ſi cola, & meſcola col Mele, & ſi cuoce, & ſerba; La Squilla che è fermentata, & come cotta, ſi peſtà, & meſcola col Mele, & faſsi Loch di Squilla, che è ſimile al ſugo predetto. Della Zucca ſi trahe el ſugo, rinuolgendola nella paſta, & cuocendola in forno, inſino che la paſta ſia cotta, di poi ſi ſpreme, & uſaſi, ò uero grattugiandola, & ſpremendola.

Del modo del Trarre le Mucellaggini.

LE Mucellagini ſi cauano del ſeme di Pſilio, di Lino, Fien Greco, delle Cotogne, & di certe radici, come della Althea, Malua, & della Branca orſina, mettendole in infuſione nella acqua per una notte, di poi ſi meſcola detta acqua, & ſcalda tanto che la bolla, & e ſemi ſieno ſcoppiati, & eſca la Mucellagine groſſa à galla, & tutto ſi mette in uno torſeccio di panno ſerrato, & ſi laſcia colare, ò uero ſi piglia dua baſtoni, & ſtrigneſi, cominciando dalla bocca del torciſeccio uerſo el fondo, & biſognando ſi percuote el torciſec

cio

cio con un' altro baſtone. Cauaſi anchora la Mucellagine del Pſillio, per fare el Loch di Pſillio piu ſuaue, infondẽdolo nell'acqua freſca, come è detto, & laſciandolo ſtare per uentiquattro hore, di poi ſi rimena piu uolte cõ una ſpatola, tanto che uenga à galla la Mucellagine, & ſi cola, & s'uſa come di ſopra. Simile è quello, che e chiamauano Mele Anacardino, che ſi fa leuãdo e picciuoli agli Anacardi, che ſieno freſchi, cuocendogli nell'aqua per buono ſpatio, da quali eſce uno humore, ò Mucellagine, ſimile alle predette.

Dello ſtillare.

L'HERBE, e fiori, frutti, liquori, & gl'animali ſi douerebbono piu toſto ſtillare co uaſi di uetro, ò di terra, che di piõbo, come s'uſà comunemente, anchora che e ſi uegga per eſperienza, che le coſe ſtillate nel piombo, nõ fanno quei nocumenti che temono molti, bene ſi debbe auuertire che al tutto non ſi ſtilli in piombo, l'aceto, agreſto, limoni, ò altre coſe acute per pigliarle di dentro al corpo, perche ageuolmente ſarebbono pericoloſe. El caldo, che elieua e vapori nella diſtillatione, quando fuſsi d'acqua bollente ſarebbe ottimo, & meno altererebbe le medicine, non di meno è molto difficile, & di molta ſpeſa, & l'acque ſtillate à queſto modo non durano, & preſto ſi putrefanno; onde biſogna uſare el fuoco di carboni acceſi, ò di legni ben ſecchi, che non faccino fumo, ò malo odore, & che e ſia moderato, & non grande, & vguale, & meglio è ſotterrare el uaſo, che tiene la ma

teria

teria da ſtillare, in cenere, ò rena in un fornello, & dare el fuoco ſotto la detta cenere, ò rena, & coſi facendo, el fuoco è piu uguale, & uiene piu adagio, onde l'humore che diſtilla è migliore, & piu ſimile el primo all'ultimo se bene di tutte le coſe che ſi diſtillano, l'humore primo, del mezo, & l'ultimo, ſono fra loro alquanto differenti. Stillaſi anchora empiẽdo un uaſo di fiori, ò legni el quale, ò e ſia forato, o uero habbia, ò panno, ò graticola, che tenga ſoſpeſa la coſa da ſtillare, mettendo ſopra el detto uaſo un teſto, ò coperchio, el quale habbi de carboni acceſi, per equali diſtilla nel fondo del uaſo di ſotto, ò acqua, ò olio, non altrimenti che per el modo ſolito, & nõ punto meno odorate. L'acque ſtillate ſi debbono tenere per alcuni giorni al ſole in uaſi turati col panno lino, ò carte forate, acciochè ſi riſolua s'è con eſſe parte alcuna ſcremẽtoſa, & inſieme exhalino certi uapori fumoſi, & ingrati, che nelle dette acque ſtillate ſi ritruouano: Stillaſi anchora con altro calore, che di fuoco, come di letame, di vinaccia, & di ſanſa, equali non ſono molto a propoſito nelle preparationi delle medicine, ma piu toſto appartenghono à gli alchimiſti.

Del trarre gl'Olij.

GL'OLII ſi cauano di frutti, ſemi, liquori, lagrime, & di tutte le coſe che hanno dell'untuoſo, & anchora delle medicine minerali. De frutti come delle mandorle dolci, & amare, de Pinocchi, Piſtacchi, del Been, delle Noci, & Noci moſcade; Et d'alcuni ſemi, come di

di lino,Sesamo, cherua,& d'altri, si traggono in questo modo: purgando e frutti, & e semi che hanno la scorza dura,& pestandogli,& tenēdogli in luogo caldo, ò al Sole,ò in Balneo marie,di poi di nuouo pestandogli,& mettendogli allo strettoio,o uero quando e sono pesti spargendoui sopra dell'acqua calda, & rimenandogli tanto che l'olio uenga à galla,di poi si sprieme con le mani,ò con lo strettoio. De frutti dell'vliuo,alloro,ginepro,& del lētisco, si caua facendogli bollire,quando e sono maturi nell'acqua,di poi raccogliendo l'olio che uiene à galla sopra l'acqua,o vero pestandogli,& spargēdoui sopra dell'acqua calda,spremendo come di sopra. De legni, come del ginepro,del legno aloe,del legno santo,& della picea, si caua facendo un cappello di terra cotta,ò di rame,el quale habbi di sotto un corpo della medesima materia, che habbi nel fondo una graticola di ferro, & si empie el corpo di legni in pezzetti,& si fa una catasta,che mettendo el cappello di sopra al corpo,uenga quasi ripieno. Si pōgono sopra un uaso alto un mezo braccio, el qual sia tanto fitto sotto terra,che mettendoui sopra el corpo,& el capello,cosi pieni,el corpo uenga ricoperto dalla terra, & auanzi solo el capello, intorno al quale si fa el fuoco, per el quale esce l'olio de legni, & si riceue nel uaso posto sotto terra,sotto el corpo predetto. Delle lagrime,ragie, & de liquori si caua l'olio à limbicco in boccie di uetro, come dello stillare s'è detto. Del zolfo si caua l'olio ardendolo
in

in un vaſo piccolo, tenendoui ſopra un capel lo largo, el quale conuerta e uapori che exhalano in humore, el quale è piu toſto acqua, che olio. L'olio ſi caua del zolfo anchora à limbicco, come della ragia, de legni, delle gõme, & di ciaſcuna altra coſa, della quale ſi poſſi trarre l'olio, per alcuno de modi detti di ſopra, & ſi uſa anchora cauarlo in queſto modo; ſtruggendo el zolfo, & meſcolandoui altrettanto mattone peſto ſottilmente, & paſſandolo per boccia, di poi di nuouo meſcolãdo tutto quello è, paſſato con el rimagnente, & paſſando di nuouo. Della cera ſi caua nel medeſimo modo, eccetto che allhumore ſtillato, la prima uolta ſi aggiugne once tre di Lombrichi lauati con uino bianco, & dramme dua di Zafferano peſto ſottilmente, di poi di nuouo ſi meſcola con el rimagnente di prima, & ſi paſſa di nuouo. Del Vettriuolo ſi caua; pigliando dello eletto come è detto, & in oltre che habbi queſta qualità che toccando con eſſo, ferro pulito lo tingha di colore di rame: peſtaſi ſottilmente, & ſi pone in boccia col el ſuo cappello, & ſi paſſa, & ſerba tutta l'humidità, di poi ſi laſcia ſtare ſino à tanto, che è ſia arſo, & diuentato roſſo, dipoi ſi trahe della boccia, & ſi peſta, & ſi gli rende la ſua humidità, & di nuouo ſi ripone in boccia, & in balneo marie, di nuouo ſi ſtilla tanto che eſca l'Olio. Dell'Antimonio ſi trahe, pigliandolo eletto, & peſtandolo ſottilmente, dipoi ponendolo in boccia, & aggiugnendoui ſopra tanto Aceto ſtillato, che auanzi l'Antimo

nio quattro dita, si tura la boccia, & si sotterra per otto giorni sotto el letame ben caldo, di poi si passa à léto fuoco in un fornello pieno di Cenere, ò rena, & quando e non passa piu humidità, si leua, & si aggiugne Aceto stillato, come prima, & si sotterra sotto el letame per quattro giorni, dipoi si bolle in balneo marie per una hora, ò dua, & si trahe della boccia, & si cola l'humido che rimane per feltro, & di nuouo si aggiugne aceto stillato come prima, & si rimena & passa per feltro tãte uolte che e uenghi chiaro, dipoi si passa tutto l'Aceto colato per boccia à fuoco lento, & quando non uiene piu aceto, quello che rimane è l'olio d'Antimonio. L'olio del Tartaro si caua ardendolo in un uaso di terra lutato nella fornace di uetri, ò di mattoni tanto che è diuenti bianco, & mettendolo in un torcifeccio nella uolta, onde cola uno humore, el quale non è olio, ma piu tosto acqua. L'olio di tuorla d'huoua, si caua facendole sode nell'acqua, & mettendole in una teglia sopra al fuoco, & rimenandole tanto che le uenghino à olio, & cosi caldo si mette in un panno lino, & per forza si spreme l'olio, dipoi si riscalda tanto che e diuenti chiaro. Del grano, & della Senapa si caua, arrostẽdogli in su una teglia, & mettendogli allo strettoio, ò uero pestandogli, & mettendogli in su una teglia sopra el fuoco, & spargendoui di sopra acqua, & rimenando, di poi spremendo con lo strettoio.

Dello spremere le medicine.

LE Medicine si spremono p cauarne le parti humide, & sottili, & separarle dalle secche, & grosse, come e frutti, quando se ne trahe gl'Olij, ò e sughi, l'herbe, le radici, & molte decottioni, & infusioni fatte per seruirsi della parte humida. Gli strumenti sono le mani, lo strettoio, & el torcifeccio premuto, con dua bastoni di poi battuto, panno, ò stamigna torta con mano, come s'usa. Debbonsi le predette cose spremere piu & meno, secondo che e fa di mestiero. A trarre e sughi, & gl'olii si debbe fare forte expressione: Delle infusioni, & decottioni si debbe fare, secondo che è ordinato.

Del colare.

LE medicine si colano per purgarle dalle parti grosse, come e sughi, gl'Olii, le decottioni, infusioni, Giulebbi, Siroppi, gomme liquefatte, lagrime, & rage strutte. Gli strumēti sono molti, come per fistole, per stamigne, panni, torcifecci, uasi di terra cruda, per alcuni uasi di legno di Edera, che uersano le parti molto hnmide, & sottili, & riserbano le piu grosse, equali nō sono in uso delle Spetierie. Le cose humide, come e sughi, Siroppi, infusioni, & le decottioni, si passano per stamigna, ò panni tesi in su uno telaietto, ò uero per torcifeccio; El quale può essere un solo, ò dua, ò tre, sendo sempre el primo minore, & più rado, el secondo maggiore, tanto che hauendo in corpo el primo, ui sia intorno, intorno spatio uacuo della grossezza di tre di

ta, el terzo maggiore del secondo alla proportione medesima, & piu spesso, onde uiene à colarsi l'humore in un tratto perfettamẽte. E Giulebbi, Siroppi con Zucchero, ò con Mele, si colano per panno lino rado, ò uero per Stamigna, distesi in sul telaio, ò uero per torciseccio semplice della medesima materia, & si colano calde perche fredde non potrebbono passare. Colansi anchora alcune medicine per el feltro, come el Vetriolo dissoluto in acqua, & altre simili, lequali hanno mala qualità, & corrosiua, & si colano in questo modo. Pigliando un pezzo di feltro largo quattro dita, & lungo tanto, che aggiunga nel fondo del uaso, doue è la cosa, che si debbe colare, & auanzi l'orlo, & sia sospeso dal lato di fuori, onde inzuppando continuamẽte el feltro dell'humore, & portandolo, alla fine lo uersi in un'altro uaso uicino.

Del chiarire le medicine.

LE medicine liquide, che hanno diuerse parti mescolate, si chiar scono, ò lassandole riposar tanto, che le parti grosse uadino al fondo, pigliando dipoi la parte di sopra chiarita, ò ueramente colandole come è detto, o uero alcune che difficilmente chiariscono, tenendole al Sole, ò cuocendole al fuoco, ò stiumãdole, dipoi colandole, o uero mescolandole con l'agresto, col sugo de limoni, ò aceto ò con le chiare d'uoua dibattute come s'usa, di poi facendole leuare el bollore, dipoi stiumãdole, o uero colandole.

Dello ſtiumare.

LE medicine, che ſi cuocono, ſi ſtiumano, & purgano leuando la ſtiuma che uiene à galla, con la meſtola di ferro ſtagniata, & forata, accioche con la ſtiuma, non ſi getti uia, l'humore in che ſi cuoce, & queſto è comune à tutte le coſe, che ſi cuocano. Stiumōſi anchora e ſughi, el mele, & el zucchero per leuar uia le parti piu groſſe, & eſcrementoſe, facendogli bollire da per ſe, ò con chiare d'uoua dibattute, come del chiarire è detto, dipoi leuādola con la meſtola forata, ò colandogli per ſtamigna, ò panno in ſul telaio, o uero per torciſeccio.

Del Colorire le medicine.

LE medicine ſi coloriſcano meſcolandoui alcune medicine colorate, come verderame, cinabro, minio, biacche, & ſimili, & anchora cō la miſura del cuocerle, come quelle che ricercano el verderame. Alcune ſono verdi, & alcune roſſe, & alcune fuſche, o vero leuandole come l'olio, la trementina, lauādogli diuentano bianchi, ò tenendole al ſole, come la cera, el ſapone ridotti in brucioli, ò in lame ſottili, & anchora cuocendole al ſole, come molti impiaſtri, che perche e diuentino bianchi, ſi quocono, & rimenano al ſole, & in oltre agitandole, come e penniti, e locchi, & e Maniſcriſti, diuentano bianchi rimenandogli molto.

DELLE MANIERE
DELLE MEDICINE
composte che sono in uso, & della compositione, & conseruatione loro.

De conditi, ò conserue.



CONDITI, o vero cõserue si fanno di fiori, frutti, radici, & di scorze. Le conserue de fiori si fanno pestando, ò tagliando è detti fiori, come di Rose, di Viole, di Buglossa, & aggiugnẽdoui, tre ò quattro uolte tãto zucchero grattuggiato, con tanta acqua stillata, che lo facci bene unire, & pongonsi al sole ben turati, & si rimenano alcuna uolta. Fannosi anchora cuocendo el Giulebbo gagliardamẽte, & mettendoui la terza, ò la quarta parte de fiori pesti, ò tagliati come di sopra, & si mettono similmente al sole. E frutti si condiscano, ò cõfettano, ò cuocendogli, & passandogli per lo staccio, & pigliando oncie quattro di polpa per libra di Giulebbo, dipoi si põgono à fuoco, & si quocono adagio, tanto che habbino cottura di sorte, che e non muffino, & che e non sieno alidi, & secchi per la troppa cottura. El che per l'esperienza ageuolmente si cõprende,

prende,& con pigliarne el ſaggio, laſciãdone cadere una gocciola in ſul marmo, ò ferro, perche fredda che l'è, ſe la nõ imbratta la mano, allhora è cotta à baſtanza; O uero ſi condiſcano mondandogli dalla ſcorza, & dalla parte legnoſa di dentro, & togliendo una parte de detti frutti, una di zucchero, & una d'acqua, & ſi quocono à fuoco lento, infino à tãto che'l zucchero ſia penetrato per tutta la ſuſtãza del frutto, & che e ſieno uenuti alla cottura ragioneuole; el che ſi cognoſce, quando el Giulebbo è uenuto à una certa groſſezza, che ſi tiene, & fa le fila mettendole in ſu le dita & appiccandole inſieme, & ſpiccandole coſi mediocremente, el che meglio per eſperienza ſi comprende. Fannoſi anchora le conſerue de frutti, cauandone el ſugo, & pigliandone oncie ſei per libra di Zucchero chiarito, & cuocendo à fuoco lento, tanto che uerſandolo in ſcatole, ò in alberegli, ſia à modo di Gelatina. Fannoſi anchora le ſopradette cõſerue di fiori, & frutti in morſelli, nel medeſimo modo dando lor piu cottura, & formandogli. E frutti foreſtieri ſi confettano prima inhumidendogli, dipoi cuocendogli col Giulebbo lungo, come è detto. Le radici ſi confettano, purgandole prima dalla terra, & da quella ſcorza prima di fuori, & dell'anima di dentro, tagliandole in pezzi, & cuocendole nel Giulebbo ben lungo, tanto che habbi penetratto la ſuſtanza delle radici, & ſia ridotto alla cottura, come de frutti è detto. Le Scorze d'alcuni frutti, come di Cederni, Arã-

ci, & di Limoni per hauere in ſe qualche parte amara, prima ſi cuocono nell'acqua, tanto che intenerischino, hauendogli prima tenuti in molle per alquanti giorni nell'acqua, mutandola ſpeſſo, dipoi che e ſono certi, ſi mettono nell'acqua freſca, & ſi mutano una, ò due uolte, dipoi ſi mettono nel Giulebbo, ò Mele meſcolate con molta acqua, tanto che egli uenga alla cottura predetta. Le radici, & le ſcorze foreſtiere ſi inhumidiſcano, dipoi ſi mettono nel Giulebbo, & cuocono, come de frutti è detto. Baſtano le conſerue de fiori, & de frutti un'anno, inſino in dua, & le ſcorze piu, & ſi conſeruano, ò negli alberegli, ò nelle ſcatole ben turate. Aggiugneſi anchora da e Dottori à Giulebbi delle predette conſerue, alcune ſpetierie, & medicine purgãti, come di ſotto ſi dirà.

Delle infuſioni.

DELLE Infuſioni s'è detto di ſopra come ſi debbin fare per la preparatione, hora ſi dirà della compoſitione. Le quali ſono di due ſorti, ò per purgare el corpo da per ſe, ò uero per aggiugnere ad alcune altre medicine, delle quali ſi deſcriueranno alcune piu in uſo de medici de noſtri tempi: & tutte à due le ſorti el piu delle uolte ſono ordinate dal medico, in che humore, in che quantità, ò qualità, ſe calda, ò fredda, quanto tempo ſi debbin tenere infuſe, & come ſi debbin fare l'eſpreſsioni, ò gagliarde, ò deboli: le quali tutte coſe ſi debbono eſeguire diligentemente, & quando egli non è nella ricetta determi

nata

nata la quantità, la qualità, & el tempo, ò ueramente che e dice, infondi secondo l'arte, si debbe pigliare tanta quantità d'acqua, che ricuopra le medicine, che si debbono infondere. Se sono radici, ò frutti, ò legni, ò scorze secche, & nel tẽpo dello Inuerno, si debbono mettere in infusione; rotte, & ammacchate, & pigliare l'humore tiepido, ò caldo, & tenerle in infusione per spatio di uentiquattro hore, ò in su la cenere, ò in crusca calda, ò al sole, ò in luogo caldo, ò coperte con pelli, ò panni, che conseruino la calidità dell'humore. Se e sono fiori, ò herbe, ò frutti freschi, & nel tempo della state si mettono in infusione nell'humore fresco per spatio di dodici hore, & in tutte à due si fa l'espressione gagliarda. Se le sono medicine purganti, come l'Agarigo, e Mirabolani, & simili, si rompano in parti, piu & meno grosse, secondo che piace al medico che ordina, & si tengono in infusione l'Inuerno dodici hore, & la state sei, & si fanno le espressioni gagliarde, piu, ò meno, secondo che dal medico è ordinato. El Reubarbaro, & l'Agarigo, rotti, ò triti che e sono si bagnano con un poco di uino bianco, di poi si mescolano con l'altre cose appresso. El Reubarbaro con acqua di Cicorea, & Spigonardi, o Squinanthi, ò Cannella. L'Agarigo si mescola, con tanto Osimele che lo incorpori, & si aromatiza, con un poco di Gengiouo, & Cannella, & si aggiugne un mezo Scropulo di Gomma pesta, per una Dramma d'Agarigo: & in oltre con l'acqua

ſtillata, o decottione in tanta quantità, che e ſia bene ricoperto, & ſi debbe piu uolte rimenare, accioche bene ſi meſcolino tutte le coſe inſieme. Le quali infuſioni ſi debbono ogni uolta fare di nuouo, & non pigliar quelle che paſsino el tempo ordinato di molto, perche ſi corrompono ageuolmente, & quãdo pure biſognaſsi ſerbarle, è di meſtiero ſotterrare el uaſo nella rena, perche coſi meglio ſi conſeruano.

Delle decottioni.

LE decottioni ſono ò per uſarle da per ſe, ò per meſcolarle con alcuna medicina per la ſua compoſitione, ò per diſſoluere, ò ſtemperare alcuna medicina, accioche ſi pigli piu agieuolmente. Et anchora queſte ſono ordinate in che humore, in che quantità, & qualità, & ſe debbono prima ſtar le coſe in infuſione, & come debbe eſſere la decottione, ò gagliarda, ò debole, & ſe dipoi che ſi colano ſi debbe fare la eſpreſsione delle coſe groſſe, che rimangano, & ſe gagliarda, ò debole. Le quali tutte coſe ſi debbono eſequire diligentemente, & quando non è ordinato, & determinato, ſi intende in queſto modo, cioè, che e fiori, l'herbe freſche, & l'herbe ſecche odorate, & le radici piccole, & odorate, e frutti, & ſcorze foreſtiere, & odorate, come le Noci moſcade, e Groſani, la Cannella, & Macis ricercano poca cottura. Le radici groſſe, le ſcorze, & e frutti non odorati ricercano maggior cottura, come à baſtanza di ſopra s'è detto. Le quali ſi debbono uſare ſubito che le

ſono

ſono fatte, ò poco dipoi, tenendole in uaſi di uetro ben turati, in luoghi freſchi, ò uero ſotterrate ſotto la rena, quando e biſogni conſeruarle per qualche tempo.

De Robbi, Giulebbi, & Siroppi.

E Robbi, ò uero Sape, ſono e ſughi d'alcuni frutti ſpeſſati al ſole, ò al fuoco, tanto che ſi poſsino conſeruare, & adoperare, principalmente nelle indiſpoſitioni della bocca, ò ſole, ò meſcolate col Mele, ò Zucchero, ò cõ la Sapa. El ſegnio che e ſieno cotti à baſtanza, è quando e ſono ſpeſsi tanto, che freddi ſtieno uniti inſieme, & ſieno uenuti alla forma del Mele. Durano uno anno, & ſi conſeruano ne uaſi di uetro, ò di terra uetriati.

E Giulebbi de gli Arabi, ſono appreſſo e Greci una ſorte di quelle beuande ſuaui, & delicate, che e preparauano per la ſanità. Le quali erano compoſte con l'acqua, col uino, & ſughi con Mele. Gl'Arabi hanno ſolo deſcritte quelle, che ſono compoſte con l'acqua, & co' ſughi, & l'hanno chiamate Iuleb. Gl'altri Greci moderni Zulapion, & Iolauõ, ſi compongono con l'acque ſtillate, & ſono hoggi piu in uſo, & con le Decottioni, & co ſughi non ingrati al guſto, queſti non ſono in uſo, & in cambio s'uſano e Siroppi ſemplici. Quegli che ſi fanno con l'acqua roſa, & di Viole ſi compongono con once diciotto di acqua per libbra di Zucchero, & perche ſi uſano di ſubito, non ſi cuocano quanto e Siroppi.

E Siroppi, o Serapi, ſi chiamano vulgar-

mente Sciloppi, ſono ſemplici, & compoſti. E Semplici ſono molto ſimili à e Giulebbi, ſono differenti, che e ſughi, & decottioni, di che ſi compongono e Siroppi ſono piu ingrate, che quelle de Giulebbi. E compoſti ſono fatti d'infuſioni, & di decottioni di molte coſe, & alcuna uolta riceuano poi che ſon cotti, Aromi, & medicine ſolutiue ſoppeſte, & legate in pezza, lequali ſi tengono in infuſione ne uaſi per lungo tempo. E ſemplici ſi fanno di ſughi d'herbe di Cicorea, d'Endiuia, Fumoſterno, Brettonica, & ſimili, o uero di ſugho di frutti, d'Agreſto, di ſugho di Limoni, di Pomi, di Cederni, & cuoconſi e ſughi à cõſumatione della quarta parte, & ſi laſciano chiarire, di poi ſi piglia una libbra del ſugo predetto per libbra di Zucchero chiarito, & cuoconſi inſino che ſpeſsiſchino, che gettatone una gocciola in ſul marmo ſi tenga, o uero pigliandole fra dua dita, & appiccãdole, & ſpiccandole di ſieme cominci à fare le fila. Altri cuocono el Zucchero à cottura de Penniti, & ui meſcolano dipoi el ſuggo, & laſciano pigliare un bollore inſieme dipoi leuono dal fuoco, & tengono al ſole. Durano e ſemplici uno anno nella loro perfettione, e compoſti ſino in dua. Conſeruonſi come di ſopra.

De Locchi.

QVELLA ſorte di medicine, che gl'Arabi chiamano Locchi, e Greci chiamano Eclegmi, & Electa, e Latini Lincti, per che ſi pigliano in bocca à modo di lambire, & leccare,

re,& à poco à poco si lasciano descendere nella canna del polmone,sono semplici,& composti. E simplici sono preparati con la decottione, o col sugo d'alcuna medicina sola, con zucchero mele, ò con altro liquore. E composti riceuano, gōme frutti,& aromi. La forma, ò corpo loro è nel mezo tra quella degli Sciloppi, & de Lattouari, perche hanno piu corpo che gli Sciloppi, & meno che e Lattouari, accioche e non fughino di bocca come gli Sciloppi,& non sieno difficili à penetrare nella Arteria, come e Lattouari. Rimenansi dipoi che e sono cotti nel calderotto, accioche e diuentino bianchi, & cosi sieno all'occhio piu piaceuoli,perche usandosi spesso sendo altrimenti uerrebbono ageuolmente à fastidio. Durano e semplici uno anno nella loro perfettione,e composti sino in dua,eccetto quegli, che hanno Mandorle, Pinnocchi, Pistacchi,ò simili, che inuietano: & si conseruano ne uasi di terra inuetriati.

De Lattouari.

E Lattouari sono quella sorte di medicine,che e Greci chiamano Antidoti,e quali erano di uarie sorti. Noi le ridurremo à Lattouari grati,& piaceuoli al gusto,à Lattouari amari,& ingrati,à Lattouari purganti,& solutiui,alle Teriache,& à Lattouari oppiati,& cosi secondo questo ordine gli descriuereno al luogo loro. Si compongono di uarie, & molte medicine particulari, le quali tutte si debbono eleggere con grandissima diligēza, & preparare per le regole sopradette. Mescolansi,

lansi gli Spetij col zucchero, ò mele tanto cotto, che mettendoui gli Spetij habbino un corpo ragioneuole, & che si posino, ò inghiottire, ò stemperare secondo che sara di mestiero, auuertendo dall'altro canto, che el zucchero, o mele sia tanto cotto che posi conseruarsi senza inforzare, ò muffare, che sarà quādo e sia uicino alla cottura de gli Sciloppi. La quantita degli Spetij che si debbe porre in ciascuno, el piu delle uolte è determinato nella ricetta, quando e non è determinato, o che e dice mele, & zucchero quanto basta, si pone oncie tre di spetie per libbra, & ne Lattouari piaceuoli oncie due. El tempo di mettere gli Spetij è quando el zucchero, o el mele è cotto, & stiumato, & che si leua dal fuoco, mettēdolo à poco à poco, & rimenādolo tanto che si mescoli perfettamente. Conseruansi in uasi di terra inuetriati, o uero di piombo ben turati. Durano e Lattouari piaceuoli uno anno, gl'amari dua, e solutiui uno anno. La Teriaca dura insino in uenti, & gl'altri oppiati in sino in dieci, & non si debbono uendere, se e non hanno sei mesi, se gia el medico non gli ordinasi. Delle spetie de Lattouari piaceuoli si fanno alcune uolte de morselli, & placente, ne quali si mette una meza oncia di spetie per libra di zucchero cotto à forma di Manuschristi.

Delle Polueri.

LE Polueri che descriueremo sarāno parte da pigliare di dentro al corpo, & parte da applicare di fuori. Quelle che si pigliano per

bocca

bocca ſono certi ſpetij compoſti di medicine aromatiche atte à correggere le indiſpoſitioni dello ſtomaco, & de gli altri membri che ſeruono al nutrimento del corpo,& ſono alcuna uolta Spetij di Lattouari,come el Diacalamento,el Diatrion pipereon di Galeno, & ſimili:& anchora alcuna uolta hanno meſcolato qualche medicamento ſolutiuo. Quelle che ſi applicano di fuori, ſono ſpetij compoſti di uarie medicine ſemplici, & da applicarſi à diuerſe parti del corpo, come quelle che ſi chiamano vulgarmente da e Medici, & da gli ſpetiali, ſpetij di Pittime cordiali, & da Fegato. Altre ſono utili alle ferite,& agl'ulceri,& in diuerſe parti,& per diuerſi effetti, come le Polueri capitali, le Polueri coſtrettiue,le incarnatiue,& le corroſiue, le quali tutte ſi debbono comporre di medicine elette,& peſtate piu,& meno ſecondo che nelle ricette ſarà ordinato,& con quell'ordine, & modo che del peſtare è detto. & in vniuerſale le polueri che ſi pigliano di dentro al corpo, & quelle che ſeruano per le pittime, vogliono eſſere peſte ſottilmente,per eſſere compoſte di Aromi,& di medicine odorate, eccetto alcuna uolta, che uogliono eſſere groſſe, come del Diatriõ Pipereon, & ſimili, accioche ſeruino alla intentione di chi ordina. Debbonſi conſeruare o ne ſacchetti di cuoio bene ſtiuate,o uero in uaſi di uetro ben turati. Debbonſi rinuouare ogni anno al piu lungo. Quelle che ſi applicano di fuori non ricercano eſſere peſte coſi ſottilmente,& per non eſſere molto comuni,

& non

& non esserne di bisogno di molta quantità à un tratto, si soglion cõporre al tempo dello adoperarle, & secondo l'ordine del medico che l'adopera: nondimeno noi ne descriuereno nel nostro ricettario alcune piu approuate, & piu comuni.

Delle Pillole.

LE Pillole sono medicine che si pigliano di dentro al corpo, & seruano à purgare, & euacuare per la maggior parte, & in oltre appresso à gl'Arabi à stupefare el senso, & leuare e catarri, come le Pillole di Cinoglossa, & simili, seruono anchora à lenire la tossa. Cõpongonsi di medicine secche pestandole sottilmente, dipoi con sughi, ò acque stillate, o acqua comune si riducano in Magdaleoni, & si conseruano nella carta. Nel tempo dell'usarle si pestano di nuouo, & con qualche humore si riducano in pasta di sorte che si possino formare in Pillole. Durano nella loro perfettione le solutiue uno anno, l'oppiate dua, & tre & piu.

De Trocisci, & Sieffi.

E Trocisci sono di uarie sorti, & parte da pigliare di dentro al corpo da per loro, & parte seruano alla compositione d'altre medicine, come e Trocisci di vipera, & di squilla nella Theriaca, parte s'usano fuori del corpo, & sono composti di medicamenti metallici, & seruono agl'vlceri da humori malgni, & alle indispositioni de gl'occhi. Di quegli che si pigliano di dentro al corpo, parte sono composti di aromi, frutti, d'herbe, & d'alcune medicine

cine purganti, come e Trocisci d'Agarigo, & di Riobarbaro: & alcuni riceuano per la loro compositione dell'Oppio. Compongonsi pigliando le medicine secche, & pestandole come è detto, & mescolandole con acqua, ò sugo, o con decottione, tanto che e faccino pasta simile alle Pillole. Formansi in girellette, onde da Greci son chiamati Trocisci, & da Latini Pastilli, forse dalla qualità della forma loro. Seccansi all'ombra, & cõseruansi come delle Pillole è detto. Durano uno anno, & gl'Oppiati come le Pillole oppiate. Quegli che seruono à applicare di fuori al corpo, per essere composti di medicamenti che non si risoluono durano dua o tre anni.

E Siessi de gl'Arabi non sono altro che e Trocisci, & Collirij de Greci, che s'è detto usarsi per le male dispositioni de gli occhi, differenti solo nella forma. Nell'uno, & nell'altro è da considerare solo che le medicine di che si compongono, ricercano essere sottilisimamente pestate tra tutte l'altre sorti di medicine.

De gl' Olij.

GL'OLII, che s'usano nelle spetierie, parte sono tratti di frutti, & semi, parte sono fatti d'Olio d'uliue, infusoui herbe, ò fiori, & tenuti al sole, o uero cottiui dentro in Balneo marie. De quali quegli si chiamano semplici, che sono tratti di frutti senza altra mistura, ò uero che son fatti d'Olio d'uliue, infusoui dentro fiori d'una sorte sola, & tenuti al sole, ò bolliti. Quegli son composti che riceuano

ceuano piu medicine ſemplici, & odorate, & el piu delle uolte ſi compongono col fuoco, & ſon quegli che appreſſo gl'antichi ſi chiamauano unguenti, perche riceueuano in ſe aromi,& lagrime,onde diueniuano piu ſpeſſi. Del modo del trarre gl'Olii s'è detto di ſopra. Quegli che ſi traggono de frutti, & de ſemi, che non hanno qualità eccesiua, come l'Olio di Mandorle, di Seſamo, ſi debbon trarre quando s'hanno à uſare, perche tratti acquiſtano nuoue qualità. Quegli che ſon tratti de frutti ch'hanno del freddo, & dello aſtringente, come del Lentiſco, & del Mirto durano nella loro perfettione uno anno, dipoi acquiſtano col tempo qualità contrarie. Quegli che ſon tratti di frutti odorati,come di Noci moſcade, & di Gheroſani conſeruano la uirtù loro ſei meſi. Quegli che ſono tratti di liquori, di ſemi, & di legni caldi, che ſono tratti per Limbicco, anchora che tratti di nuouo ſieno ottimi, ritengono la uirtù loro molto tempo. Gl'Olij ſemplici ſi fanno infondendo nell'Olio d'uliue dell'anno preſente, quella quantità di fiori, o herbe, che venga ricoperta dagl'Olij, e freddi nell'Olio lauato, e caldi nell'Olio puro. Dipoi o ſi tengono al ſole certo numero di giorni, ſecondo che egli è ordinato, dipoi ſi mutano e detti fiori facendo forte eſpreſsione, & ſe ne infonde di nuouo per piu uolte, o uero ſi fanno bollire in balneo marie, tanto che è fiori infuſi intenerischino, dipoi ſi ſpreme, & di nuouo ſe ne infonde, & bolleſi piu uolte, &

queſto

questo s'usa quando per breuità di tempo, o perche e sen' habbia bisogno di adoperargli subito, o perche e fiori che si debbono usare per la compositione non durano tanto che si possino infondere, & tenergli al sole quanto si ricerca, & durano uno anno. E composti la maggior parte si cuocano, tenendo mescolato con l'olio, o acqua, o uino, o decottione, o infusione alcuna, secondo che egli è ordinato, & fannosi bollire molto adagio con fuoco di carboni tanto che egli sia consumato quasi tutto l'humore che si mescola, o uero si cuocano in Balneo marie, el che è molto meglio. Durano uno anno. Conseruansi tutti ne uasi di uetro con la bocca stretta bẽ turati, o di terra cotta bene inuetriati.

De gli Vnguenti, Empiastri, & Cerati.

QVESTE maniere di medicine sono state descritte da Greci sotto altri nomi, perche unguenti sono chiamati da loro solamẽte gli Olij composti, che riceuano aromi, & si fanno con fuoco, ò sole, & uengono à una certa forma che ageuolmente si possono usare per ugnere el corpo. Gl'Arabi sotto nome d'Vnguenti, hanno compreso e Cerati de Greci & e Malagmi, & alcuni de gli Empiastri non però cotti à quella misura che faceuano e Greci.

Gl'Empiastri appresso e Greci sono medicamenti che riceuano uarie sorti di medicine, & massimamente medicine metalliche, e quali erano cotti insino à tanto che e non imbrattassino le mani, & hoggi sono da gl'Arabi,

bi, & da moderni chiamati Cerotti. Appresso à gl'Arabi gl'Empiastri sono quegli, che e Greci chiamano Malagmi, Cataplasmi, & Epithemi, quali sono composti d'herbe fiori, di farine, d'olii, & di grassi, & non sono cotti tanto, che arriuino alla cottura de gli Empiastri, perche non lo patisce ageuolmente la materia di che sono composti, ne l'uso perche e sono fatti.

E Cerotti de gli antichi sono come s'è detto gl'Empiastri de Greci, e Ceratti de Greci sono medicamenti fatti con olio, & cera, & alcune uolte riceuano alcuna medicina odorata, le quali tutte maniere di medicamenti, sono molto uarie, & difficilmente si puo dare regola generale, delle compositioni loro meglio sarà dirne nelle ricette particulari, che si descriueranno nella seconda parte.

DOPPO la prouisione delle medicine semplici, & doppo la compositione, & conseruatione di quelle maniere di medicine cõposte che sono piu in uso, & che hanno bisogno di piu tempo, & che nõ si possono di subito comporre, delle quali s'è abastanza detto in uniuersale di sopra.

Debbe lo spetiale, nel porgere, & ministrare le sue medicine osseruare diligentemente tutte le infrascritte cose.

Primieramente: non debbe ne di sua testa, ne senza la parola del medico, ò sua scritta dare ad alcuno medicina solutiua, ò oppiata, ò uero che si posси usare in dãno di persona.

Secon-

Secondariamente quando el medico ordina le ſopradette ſorti di medicine, debbe attentamente racorre el detto ſuo, & ſcriuerlo in ſul libro che communemente s'uſa nelle ſpetierie per detto conto, & notare el peſo la miſura, el modo, & el tẽpo d'uſarle, & dipoi che l'ha ſcritta leggerla al medico, accioche non naſca errore in quelle coſe, che potrebbono nuocere alla uita dell'huomo grandemente.

Debbe anchora truouare le medicine ordinate, & in caſo che mãchaſsi di qualch'una, & che non fuſsi nella ſua bottega preparata, ne la poteſsi hauere da altri, nõ debbe laſciarla in dietro, ò uero pigliarne in cambio una altra ſenza ſaputa del medico, che l'ha ordinata.

Doppo queſto debbe peſarla, & miſurarla diligentemente, & dipoi ò ſtemperarla, ò formarla, ò amorbidirla, & diſtenderla, facendo in oltre tutte le coſe neceſſarie all'uſo comodo delle medicine, dipoi ò mandarla à caſa l'infermo, hauendo ſcritto ſu ciaſcuna medicina, el tempo, & el modo, nel quale ſi debbe pigliare, & quello, che dipoi ſi debbe fare, ſecondo che dal medico ſara ſtato ordinato, ò uero portarle, & porgerle allo infermo, ſe ſono, ò beuande moleſte, ò uero che non patiſchino di ſtare molto tempo preparate, come la Caſsia, la Manna, le quali ſi uogliono all'hora ſtemperare, che le ſi hanno à pigliare, ò uero medicine, che difficilmente ſi poſſino applicare, come di molte interuiene.

PARTE

PARTE SECONDA
DEL RICETTARIO,
nella quale ſono deſcritte le ricette.

DE CONDITI, O CONSERVE.

Diacidonite di Galeno.

RECIPE ſugho di Cotognie ſtruthie le quali ſono in mezo di grandezza, tra le Pere, & le Mele, di carne tenera, & molto odorate; Mele } ana lib. 4.

Aceto bianco lib. i i.

Fa bollire tanto, che ſi leui la ſtiuma, dipoi aggiugni

Gengiouo ℥. iii.

Pepe bianco ℥.ii.

Dipoi di nuouo poni à fuoco lento tãto, che habbi forma di Mele. Preparaſi anchora col ſugho delle Mele Cotognie, quando debbe eſſere piu aſtringente, & anchora ſenza Pepe, o Gengiouo, o uero in minore quantità, & in oltre ſi poſſono aggiugnere altri Aromi, ſecondo che fa meſtieri.

Miua

Miua semplice di Mesue.

Recip. sugho di Mele Cotognie lib. 20.
Vin bianco brusco lib. 10.
Bolli à fuoco lento, & stiumando continuamente tanto che scemi el terzo, lascia posare, cola, & aggiugni
Zucchero lib. 6.
Riponi à fuoco sino che sia cotto in buona forma.

Miua Aromatica di Mesue.

Recip. Sugho di Mele Cotognie lib. 20.
Vin bianco potente lib. 10
Fa bollire che scemi el terzo leuando la stiuma, lascia posare, & cola, & aggiugni
Mele stiumato lib. 6
Et di nuouo riponi à fuoco & aggiugni gli infra scritti Spetij.
Cinnamomo } ana ℥. iii.
Cardamomo }
Gherofani ℥. ii.
Gengiouo }
Mastiche } ana ℥. i. s.
Legnio Aloe }
Mace }
Zafferano ℥. ii.
Soppesta, & lega in pezza lina rada, & in mentre che bolle ua fregando la pezza tanto, che sia cotto in buona forma, & leua da fuoco, & aromatiza con
Musco ℈. i.
Trocisci di Gallia m. ℥. ii. & conserua.

Diacidonite purgante di Mesue.

Recip. sugho di Cotognie lib. 3.

Mele

Mele lib.2.

Cuoci continuamente ſtiumando tanto non imbratti le mani,che è la ſorma del Cotognato, che è comunemente in vſo, dipoi aggiugni le infraſcritte coſe.

Scamonea corretta in Cotognie ℥.i.s.

Gallia buona
Gherofani
Gengiouo
Maſtiche
Pepe lungo
Cinnamomo
Noci moſcade } ana ʒ.iii.

Componſi anchora pigliando

Scamonea ʒ.v.
Turbith ʒ.xii.

Et anchora leuando tutta la Scamonea, pigliando

Turbith ʒ.xxv.
Cartamo ʒ.v.

Et anchora con altre medicine purganti, ſecondo che torna comodo al medico,che l'ordina.

DELLE INFVSIONI, ET DECOTTIONI.

Infuſione di Siero di Meſue.

Recip. Foglie di Roſe complete, freſche, purgate ℥.ii.

Rheubarbaro eletto ʒ.ii.G.xii.
Nardo Indica ʒ.i.s.

El Rheubar-

El Rheubarbaro si taglia in pezzi piccoli, ò si soppesta similmente le Rose, & lo Spigho si taglia, & tutto si infonde per una notte in siero di Capra, donde non sia tratta la ricotta lib. ii. Dipoi si cola per la stamignia, & fa leggieri espressione, & si vsa.

Infusione di Sughi di Mesue.

Recip. Sugho di radicchio, di Luppoli, di Boragine } purgati ana ℥. viii.

Mirabolani Citrini	℥.i.
Rheubarbaro eletto	ʒ. iii.
Tamarindi	℥.i.s.
Polpa di Cassia	℥.iii.

e Mirabolani, & el Rheubarbaro si tritano, & si infondano ne sughi sopradetti per una notte, di poi si frega con mano, & si cola per fistola, & usasi.

Infusione di Hyera di Mesue.

Recip. Hyera.f. Aloe } ana ʒ.v.

Infondi in decottione d'Eupatorio laquale è descritta di sotto lib.i.
Riponi in vaso di uetro, & tieni al Sole per dieci giorni: similmente s'infonde nella decottione d'Epithymo, & di Thymo.

Infusione delle Rose, & Viole di Mesue, per il Giulebbo rosato, & violato di Mesue, & per el Siroppo rosato, & uiolato solutiuo.

Recip. Rose complete purgate	lib.vi
Aqua pura	lib.xv.

Le Rose si ponghano in vn vaso di terra vetriato, che habbi la bocca stretta, di poi vi si getta sopra l'acqua ben calda, & si tura la boccha, & lasciasi stare per otto hore, di poi si cola, & le Rose si spremano, & di nuouo si mette altrettante Rose purgate nel vaso, & l'acqua medesima si riscalda, & sene rinfonde nel medesimo modo sopra le Rose, & el restante si fa come è detto, & el medesimo si fa la terza uolta, & serue per el Giulebbo rosato. Per lo Syroppo rosato solutiuo si fa la infusione nel medesimo modo in fino in sette, & noue uolte; laquale infusione si conserua mettendola in vaso inuetriato con la boccha stretta, mettendoui sopra dua dita d'Olio, & tenendola al Sole per quaranta giorni. Nel medesimo modo si fa la infusione delle viole per el Giulebbo uiolato, & el Syroppo uiolato solutiuo.

Decottione di Capel venere di Mesue.

Recip. Capel venere frescho	℥.i.s.
Cime di Fumo terre / di Luppoli / Viole secche	ana ℥.i.
Susine Catelane, ò Damascine	nu.xl.
Giuggiole	nu.xx.
Acqua pura	lib. iii.
Cuoci tanto, che resti	lib.i.
In fine infondi	
Polpa di Cassia	℥.iii.
Tamarindi	℥.ii.
Manna	℥
Reubarbaro	ʒ.iii.

Lascia

Lascia stare tanto che si freddi, di poi frega con mano, & cola, & usa.

Decottione di frutti di Mesue detta acqua di frutti.

Recip. Susine nume. xl.
Sebesten } ana nu. xxx.
Giuggiole }
Tamarindi ℥. ii.
Polpa di Cassia ℥. iii. Manna ℥. i.
Infondi e frutti in libbre tre d'acqua, di poi aggiugni la Cassia, e Tamarindi, & la Manna, & fa come di sopra.

Decottione di Fumo terre di Mesue.

Rec. sugho di Cicorea }
d'Endiuia }
di Luppoli } ana ℥. iiii.
di Borrana }
[cioè Boragine] }
Sugho di fumo terre ℥. viii.
Cuoci e sughi, & stiuma di poi aggiugni
Mirabolani Indi } ana ʒ. ii.
Citrini }
Passule purgate ℥. i.
Tamarindi ℥. iii.
Frega, cola, & serba.

Decottione di Thymo di Mesue.

Recip. Thymo }
Cuscute } ana ℥. i.
Hysopo }
Passule purgate ʒ. iiii.
Mirabolani Chebuli } ana ℥. i.
Emblici }
Turbith ʒ. iiii.

Stœcade
Polypodio } ana ʒ.v.
Eupatorio di Mesue
Assentio
Anici
Dauci } ana ʒ.iii.
Radici di Appio
di Finocchio } ana ʒ. vii.
Cuoci tutto in libbre tre d'acqua, tanto, che resti una, & cola, & aggiugni
Turbith
Agarigho } ana ʒ.i.
Gengiouo ʒ.s.
Lascia stare in infusione per una notte, dipoi cola, & usa.

Decottione di Epithymo di Mesue.

Recip. Mirabolani Indi
Stœcade
Epithymo
Passule purgate } ana ℥. i.
Mirabolani Chebuli
Cime di fumo terre } ana ʒ.iiii.
Follicoli di Sena ʒ. viii.
Polypodio ʒ.vi.
Turbith ʒ. iiii.
Eupatorio ʒ.v.
Siero di Capra donde non sia tratta la ricotta lib. iii.
Cuoci tutto, eccetto l'Epithymo tanto che torni libbra una, & in fine aggiugni l'Epithymo che habbi un bollore & leua da fuoco, & aggiugni
Hellebero nero ʒ.i.

Agarigho 3.s.
Sale Indo 3.i.s.
Lascia freddare, frega, & cola, & vsa.

Decottione di Mirabolani di Mesue.

Rec. Mirabolani Citrini, Chebuli, Indi — ana ℥.i.
Tamarindi ℥.i.s.
Cime di Fumo terre 3.viii.
Assentio 3.ii
Susine num.xxx.
Passule purgate ℥.i.
Cuoci in libre tre d'acqua à consumatione di libbre due, & quando vuoi la decottione debole piglia libre meza di detta, & aggiugni
Polpa di Cassia ℥.ii.
Quando la vuoi piu gagliarda aggiugni
Polpa di Cassia ℥.i.
Turbith, Agarigho — ana 3.s.
Si aggiugne infine, & frega, & cola, & chi vuole la medicina piu potente, fa la decottione in Siero di Capra.

Decottione di Stœcade di Mesue.

Recip. Stœcade, Origano di Candia — ana 3.iiii.
Seme d'Appio, Finocchio, Eupatorio di Mesue — ana 3.iii.
Schinantho, Hysoppo — ana 3.ii.

Passule purgate ʒ. viii.
Turbith ʒ. iiii.
Cuoci come è detto, & vsa.

Decottione d'Eupatorio di Mesue.

Reci. Eupatorio
Assentio
Assaro
Nardo Indica
Capel venere — ana ʒ. iiii.
Cippero
Reubarbaro
Cime di fumo terre
Bedeguar
Secacul — ana ʒ. iiii.
Mirabolani Chebuli
Indi — ana ʒ. viii.
Passule purgate ℥.i.
Cuoci, & vsa come di sopra.

Decottione comune Magistrale da stemperare le Medicine.

Recip. Susine num.xii.
Sebesten nume.x.
Passule ℥.i.
Orzo purgato della scorza ℥.s.
Glycyrrhiza purgata
Viole
Follicoli di sena
Polypodio
Epithymo — ana ʒ.ii.
Cartamo
Anici
Dauci
Cinnamomo

Acqua comune lib. ii.
Cuoci à consumatione della metta, cola, & usa.

Decottione fresca Magistrale.

Recip. Susine num. xii.
Tamarindi }
Passule } ana ℥ s.
Orzo purgato ℥.i.
Viole }
Semi comuni } ana ʒ.ii.
maggiori }
Cuoci i li.ii. d'acqua comune come di sopra.

Decottione Cordiale.

Recip. Susine num. xii.
Passule ℥. i.
Sebesten nume. xvi.
Giuggiole num. x.
Fiori di Borrana [cioe Boragine] di lingua buona }
Viole }
Melissa } ana m.s.
Capel venere }
Seme di Basilico }
Glycyrrhiza } ana ʒ.ii.
Dauci }
Cuoci come di sopra, & la decottione fresca cordiale si fa aggiugnendo e semi comuni, & e semi della decottione fresca, descritta di sopra.

Decottione Capitale calda.

Recip. Stœcade }
Bettonica } ana m.s.
Saluia }

Radice di Peonia ʒ. ii.
Passule ℥.i.
Glycyrrhiza
Anici
Dauci } ana ʒ. iii.
Noci moscade ʒ. s.
Cuoci come di sopra. Quando vuoi temperarla aggiugni
Orzo purgato ℥.i.
Tamarindi ℥.s.
Semi comuni maggiori ana ʒ.ii

Decottione Pettorale.

Recip. passule ℥. i.
Sebesten
Giuggiole } ana nu.xv.
Datteri num. vi.
Orzo purgato ℥.i.
Glycyrrhiza ℥.s.
Capel venere m.s.
Hysoppo ʒ.ii.
Cuoci come di sopra.

Decottione Carminatiua.

Recip. Anci
Dauci
Cymino
Finocchio } ana ʒ. iii.
Glycyrrhiza ℥.s.
Fiori di Camomilla m.s.
Passule ℥.i.s.
Cuoci come è detto.

DE ROBBI, GIVLEBBI, ET SIROPPI.

Diamoron di Galeno.

Recip. Sugho di More Gelſe lib. v.
Mele lib.i.
Chiariſci el ſugho, dipoi aggiugni el Mele, & cuoci in buona forma, & ſerba. ſaſsi anchora con ſugo di More di pruni.

El Diamoron compoſto di Galeno, ha di piu
Myrrha } ana ʒ.i. s.
Zafferano }
Agreſto ℥.i.
L'Agreſto ſi cuoce col ſugho, & col Mele, & la Myrrha, & el Zafferano ſi aggiungono nella fine, quando ſi leua el calderotto da fuocho.

Diamoron di Nicchołao, & vſaſi.

Recip. Sugho di More di Pruni lib.i.
di More Gelſe lib.s.
Mele lib.s.
Sapa ℥. iii.
Cuoci à fuocho lento, tanto che venghi à forma di Mele & ſerba.

Diarhœon di Galeno.

Recip. Sugho di Mele granate intere dolci forti di mezo ſapore } ana lib.s.
Mele lib.i.

Cuoci el sugho à forma di Mele, aggiugni el Mele, & di nuouo cuoci & serba.

Diacarion di Galeno, simile à quello di Mesue.

Reci. Sugho di mallo [cioè scorze] di Noci tratto ne di caniculari lib.iiii.
Mele lib.ii.
Cuoci come di sopra
Alcuni pigliano una parte di Mele & una di Siroppo rosato, & aggiungano Balausti, & altri semplici secondo che e fa à proposito.

Giulebbo rosato di Mesue, & è el Siroppo rosato recente.

Recip. Infusioni di tre uolte di Rose lib.v
Zucchero lib.iiii.
Cuoci à fuocho lento come di sopra. Nel medesimo modo si compone el Giulebbo di Infusione di viole, & tutti a due si componghono con acque stillate, & con sugho di Rose, & di viole, pigliando acqua ò sugho libbre tre, zucchero libbre due, & cuocendo come di sopra, & cosi si compone el Rhodostatte di Paulo con Mele, e sugo di Rose.

Hydromalo di Paulo.

Recip. Sugho di Cotognie lib.iiii.
Mele lib. vi. Acqua lib. viii.
Cuoci à forma di Giulebbo.

Vn'altro Hydromalo di Paulo.

Recip. Cotognie purgate, & tagliale in pezzi lib.v.
Acqua di fonte lib. xiii.
Cuoci fino che le cotognie sieno intenerite, dipoi cola, & aggiugni.

Mele

Mele ſtiumato, altrettanto quanto l'acqua, & fa bollire che ſcemi l'ottaua parte.

Hydro roſato di Paulo.

Recip. Roſe purgate lib.iiii.
Acqua lib.viii. Mele lib.vi.
Cuoci ſtiumando alla forma de Giulebbi, cola, & ſerba.

Apomelite di Philargio ſecondo Paulo.

Recip. Fiali [cioè Fani ò charaſe] che ſiano pieni di Mele bianchi lib.i.
Acqua di fonte lib.iii.s.
Spriemi el Mele, & cuoci in uaſo di terra, tãto che la ſtiuma, & la parte ceroſa ſi ſepari, di poi riponi diligentemente in uaſi ben turati.

Acqua Melata.

Recip. Mele lib.i.
Acqua Piouana lib.viii.
Cuoci à fuocho lento, tanto che non facci ſtiuma, & uſa. Vſaſi anchora aggiugnere piu Mele, & cuocerla inſino alla miſura de Giulebbi, quando è ordinato dal Medico, ò perche gli torni coſi à propoſito, ò vero perche ſi debbe conſeruare lungho tempo. Et Aromatizaſi con Cinnamomo, foglie di Saluia, & altro, ſecõdo che è ordinato. L'Acqua Pettorale ſi fa aggiugnendo le coſe della decottione pettorale deſcritte di ſopra.

Oxymele ſemplice ſecondo Galeno.

Recip. Mele ſtiumato lib.ii.
Aceto biancho lib.i.
Cuoci inſino à tanto, che le qualità dell'Aceto, & del Mele ſieno bene meſcolate, che ſarà quando ſia ſcemato el quarto.

Secondo Mesue si aggiugne
Acqua di fonte lib.i.
Et scema per metà.
Vsasi anchora piu, & meno acetoso, secondo che è ordinato.
Vsasi anchora l'oxymele lungho composto con acqua, & chiamasi da gl'Arabi Secheniabin, & è composto in questo modo.
Recip. Mele lib.ii.
Acqua di fonte lib. iiii.
Cuoci tanto che sia stiumato dipoi aggiugni
Aceto lib.i.
Et di nuouo cuoci insino à tanto, che le qualità loro sieno ben mescolate.
Fassi anchora mescolando el Mele l'Acqua, & l'Aceto in vn medesimo tempo facendo bollire tanto che scemi la quarta, ò la terza parte.

Oxymele composto di Mesue.

Rec. Scorze di Radici d'Appio palustre, di Finocchio, di Petroselino, di Asparagi, di Brusci — ana ℥.ii.
Seme d'Appio palustre, di Finocchio — ana ℥.i.
Acqua lib.xii.
Cuoci à consumatione della metà, dipoi cola, & aggiugni
Mele stiumato lib.iii.
Aceto lib.i.

Cuoci tanto che ſcemi el terzo.

Oxymele ſcyllitico ſecondo Meſue.

Recip. Mele ſtiumato lib.iii.
Aceto Scyllitico lib.ii.
Cuoci come di ſopra. l'Oxymele Scylliti-co cõpoſto, ſi fa come l'Oxymele cõpoſto.

Aceto ſcyllitico di Meſue ſimile à quel di Galeno.

Recip. ſcorze di Scilla bianca di grandez-za mediocre, che ſono in mezzo tra la prima ſcorza e'l tallo, infilate con ago di legno ra-de, & tenute à l'ombra per 40. giorni, di poi tagliate con coltello di legno lib.i.
Aceto buono lib.viii.

Poni in uaſo vetriato, che habbi la bocca ſtretta, & tienlo al ſole, turato bene per 40. giorni caniculari, dipoi frega & cola.
Secondo Niccholao ſi piglia Scylla rinuolta in paſta, & cotta in forno lib.i.s.
Aceto forte lib.vii.
& tienſi al ſole per quaranta giorni in vaſo di uetro.

Acetoſo ſemplice di Meſue.

Recip. Aceto forte lib.iii.
Zucchero chiarito con acqua ſecondo l'arte lib.v.
Cuoci in vaſo di terra bẽ cotto, & fa Siropo.

Siroppo di due radici acetoſo di Meſue.

Recip. Acqua di fonte lib.x.
Radice d'Appio
di Finocchi } ana ℥. iii.
d'Endiuia

Seme

Seme d'Appio
di Finocchio
di Anici } ana ℥.i.
d'Endiuia ℥.s.

Cuoci à fuocho lento à consumatione della metà, & aggiugni alla Colatura
Zucchero fine lib.iii.
Aceto biancho lib.ii.

Cuoci, & fa Siroppo, usasi anchora senza Aceto.

Siroppo di cinque radici.

Rec. Radici d'Appio
di finocchio
di petroselino
di brusci
di sparagi } ana ℥.ii.
Acqua di fonte lib.vi.

Cuoci tanto, che scemi il terzo fa espressione & aggiugni
Zucchero lib.iii.

Cuoci secondo l'arte & nel fine aggiugni aceto bianco ℥.viii.

Siroppo Acetoso Diarhodon di Mesue.

Recip. Sugho d'Endiuia
d'Appio
di Luppoli } ana lib.ii.s.
Barbe [cioè Radice]
d'Endiuia
d'Appio
di Finocchio } ana ℥.ii.
Rose rosse ℥.i.
Glycyrrhiza ℥.s.
Nardo Indica ʒ.ii.s.

Seme

Seme d'Anici } ana ℥.vii.
di Finocchio
d'Appio

Infondi in acqua lib.vi.
Et cuoci à cõsumatione delle due parti, & cõ
Zucchero lib.iii.
Aceto lib.ii.
Fa Siroppo.

OxyZacchara semplice di Nicc holao.

Recip. Zucchero fine lib.i.
Vino di Melagrane ℥.viii.
Aceto ℥.iiii.
Cuoci à baſtanza.
Alcuni pigliano in cambio d'Aceto vino di Melagrane forti.

OxyZacchara composto di Nicholao.

Recip. Capel venere } ana lib.i.
Lingua Ceruina
Cetracch a
Polytrico
Fegatella [cioè Hepatica
Viole
Radici di finocchio
di Bruſci
di Sparagi
di Gramignia

Infondi in vino di Melagrane quanto baſta per tre dì, dipoi cuoci, & fa forte eſpreſsione, & aggiugni
Zucchero q.b.
Cuoci ſecondo l'arte.

Siropo d'Acetoſità di Cederno di Meſue.

Recip. Acetoſita di Cederno chiara lib.vi.

Zucchero

Zucchero biancho lib.iiii.
Cuoci secondo l'arte.

Siroppo d'Acetosità di Limoni.

Recip. Acetosità di Limoni maturi distillata per feltro lib. vi.
Zucchero biancho lib.iiii.
Cuoci secondo l'arte.

Siroppo di Bisanti semplice di Mesue.

Recip. Sugho d'Endiuia, d'Appio } ana lib. ii.
di Luppoli, di Boragine, di Buglossa } ana lib. i.
Da vn bollore, & stiuma, & lascia chiarire, & del chiaro piglia lib.iiii.
Zucchero fine lib.ii.s.
Cuocià fuocho lento, & fa Siroppo.
Et alcũa uolta si aggiugne per ogni libbra di sugho chiarito ℥. vi. d'Aceto, volendolo fare composto aggiugni.
Rose rosse ℥.ii.
Glycyrrhiza ℥.s.
Nardo Indica ʒ.ii.
Anici, Seme d'Appio, di Finocchio } ana ʒ.iii.
Fa bollire co sughi sopra detti, & cola, dipoi aggiugni el zucchero.

Siroppo Rosato solutiuo.

Reci. Infusione di Rose di noue uolte fatta secondo l'arte lib.x.
Zucchero lib.x.
Cuoci, & fa Siroppo, & usasi ancora cõ Mele

Siroppo

Siroppo Rosato secchо.

Recip. Infusione di Rose secche } ana lib. ii.
Zucchero fine
Cuoci, & fa Siroppo secondo l'arte.

Siroppo violato solutiuo.

Recip. Infusione di viole fatta noue uolte secondo l'arte } ana lib. v.
Zucchero chiarito
Cuoci à fuocho lento, & fa Siroppo.

Siroppo di sugho di viole.

Recip. viole Mammole [cioè zotte] elette, & nette da e'gambi buona quantità, & pesta in mortaio di marmo, & cauane el sugho, & chiariscilo, & di detto piglia lib. iiii.
Zucchero chiarito lib. iiii.
Cuoci à fuoco lento in buona forma.

Siroppo violato di Mesue.

Recip. Viole ℥. ii.
Seme di Mele Cotognie } ana ℥. i.
di Malua
Giuggiole } ana nu. xx.
Sebesten
Acqua di Zucche lib. vi.
Cuoci tanto che scemi il terzo, & aggiugni
Zucchero lib. i. s.
Cuoci secondo l'arte.

Siroppo d'Endiuia semplice.

Recip. Sugho d'Endiuia chiarito, & purificato lib. vii.
Zucchero fine chiarito altrettanto

Fa Siroppo à fuocho lento secondo l'arte.
El Siroppo di Cicorea, si fa come quel d'Endiuia.
El Siroppo di Fumo terre si fa come quel d'Endiuia,& cosi si fanno tutti gli altri Siropi semplici, che si fanno co sughi d'herbe come s'è detto nella Regola loro vniuersale.

Siroppo d'Endiuia composto.

Recip. Endiuia frescha
Borrana [cioè Boragine]
Lattugha
Scariola
Fegatella [cioè Hepatica]
Buglossa
Melissa
Eupatorio } ana M.i.
Semi comuni
frigidi maggiori } ana ℥. i.
Sandali bianchi
rossi } ana ʒ. i.
Fiori cordiali ana ʒ.iii.
Cuoci in acqua secondo l'arte, & cola,& alla colatura aggiugni
Sugho d'Endiuia chiarito lib.v.
Vino di Melagrane ℥. iii.
Zucchero biancho lib.iiii.
Fa Siroppo secondo l'arte.

Vn'altro Siroppo d'Endiuia composto, secondo Gentile, & vsasi.

Recip. sugho d'Endiuia
Sugho di Fegatella [cioè Hepatica } ana lib. iii.
Chiarisci à fuocho, & aggiugni

Viole

Viole
Rose rosse
Fiori di Nimphea } ana ℥. s.
Lenticularia
Polytrico

Capel di venere
Orzo mondo } ana ℥.i.
Semi comuni freschi

Soppesta, & tieni infuso in detti sughi per hore xii. Et cuoci, & alla colatura aggiugni

Zucchero biancho lib.iii.

Cuoci & fa siroppo

Et aromatiza con

Sandali rossi
bianchi
Berberi
Seme di Cotogne } ana ʒ.i.
Legno Aloe
Cinnamomo
Cortecce di Cederno

Pesta,& aromatiza secondo l'arte.

Siroppo di Cicorea composto di Nicchοlo Fiorentino.

Recip. Endiuia domestica saluaticha
Cicorea } ana M.ii.
Tarassacon

Cicerbita
Fegatella [cioè Hepatica]
Lattugha } ana M.i.
Scariola
Fumo terre
Luppoli

Orzo

Orzo ℥.ii.
Alchecangi
Glycyrrhiza
Capel venere
Cetraccha
Adiantho
Polytrico
Cuſcute } ana ʒ.vi.
Radici di Finocchi
d'Appio
d'Aſparagi } an℥.ii.
Cuoci in ſufficiente quantità d'acqua, & cola, & con Zucchero biancho fa Siroppo, & per ogni libbra nel cuocere aggiugni
Rheubarbaro ottimo ʒ.iiii.
Nardo Indica ℈.iiii.
Peſti, & legati in bottone, & quando è cotto riponghiſi in uaſo,& ui ſi laſci dentro il bottone.

Siroppo di Fumo terre compoſto di Meſüe.

Rec.Mirabolani Citrini
Chebuli } ana ℥.ii.s.
Fior di Boragine
di Bugloſſa
di Viole
Aſſentio
Cuſcute } ana ℥.i.
Glycyrrhiza
Roſe roſſe } ana ℥.s.
Epithymo
Polypodio } ana ʒ.vii.
Amoſcine[cioè Suſine] nu.c.

Paſſule

Paſſule purgate lib. s.
Tamarindi } ana ℥. ii.
Polpa di Caſsia
Acqua comune lib. x.
Bolli ogni coſa, eccetto la Caſsia, & è Tamarindi a fuocho lento ſecondo l'arte, & cola, & con la colatura diſſolui la Caſsia, & e Tamarindi, & aggiugni
Sugho di Fumo terre chiarito } ana lib. iii.
Zucchero biancho
Cuoci, & fa Siroppo.

Siroppo di Luppoli.

Recip. Sugho di Luppoli chiarito lib. iiii.
di Fumo terre chiarito lib. ii.
Zucchero lib. vi.
Fa Siroppo ſecondo l'arte.

Siroppo Myrtino ſemplice di Meſue.

Recip. Sugho di Cocchole [cioè] pomelle di Mirto] di Mortine chiarito lib. viii.
Zucchero chiarito lib. iiii.
Fa Siroppo ſecondo l'arte.

Siroppo Myrtino compoſto.

Re. Granella di Mortine [cioe Mirto] ʒ. xx
Sandali bianchi } ana ʒ. xx.
Summaccho
Balauſti
Berberi
Neſpole ʒ. c.
Sugho di Melagrane } ana lib. ii.
di Mele ſaluatiche
Cuoci ogni coſa in detti ſughi, & con

Zucche-

Fa Siroppo secondo l'arte.

Siroppo Giuggiolino di Mesue.

Recip. Giuggiole nu.lx.
Viole
Seme di Malua } ana ℥.v.
Capel Venere
Orzo mondo
Glycyrrhiza } ana ℥.i.
Seme di Cotognie
di Papaueri bianchi
di Poponi
di Lattugha
Draganti } ana ℥. iii.
Acqua di fonte q.b.
Cuoci, & con
Zucchero lib.ii.
Fa Siroppo.

Siroppo di Glycyrrhiza di Mesue.

Recip. Glycyrrhiza ℥.ii.
Capel Venere ℥.i.
Hysopo ℥.s.
Acqua piouana lib.iiii.
Infondi per vn di, & una notte, dipoi cuoci à consumatione della metà, & cola, & alla colatura aggiugni
Mele stiumato
Zucchero chiarito
Penniti bianchi } ana ℥.viii.
Acqua Rosa ℥.vi.
Fa Siroppo secondo l'arte.

Siroppo

Siroppo di Capel Venere ſemplice.

Recip. Infuſione di Capel Venere freſco mutato tre uolte ſecondo l'arte lib.iii.
Zucchero biancho lib.ii.
Cuoci, & fa Siroppo.

Siroppo di Capel Venere compoſto Magiſtrale.

Recip. Capel Venere ℥.v.
Glycyrrhiza purgata ℥.ii.
Infondi in acqua per hore ventiquattro, di poi cuoci à conſumatione della metà, & alla colatura aggiugni
Zucchero chiarito }
Penniti } ana ℥.viii.
Acqua di Capel venere }
Cuoci, & fa Siroppo

Siroppo di corteccie di Cederno.

Recip. Corteccie di Cederno freſche lib.i.
Chermiſi di Granello ʒ.ii.
Acqua di fonte lib.x.
Cuoci à conſumatione de due terzi, & cola, & alla colatura aggiugni
Zucchero chiarito lib.ii.s.
Fa Siroppo ſecondo l'arte, & aromatiza con Muſco Leuantino G.iiii.

Siroppo

Siroppo di Menta maggiore di Mesue.

Recip. Sugho di Pere Cotognie
di Cotognie struthie
di Melagrane dolci
di Melagrane forti
di Melagrane di mezo sapore: } ana lib. i.s.

Infondi in detti sughi per hore ventiquattro
Menta secccha lib.i.s.
Rose rosse ℥. ii.
Cuoci à fuocho lento à consumatione della metà, & cola, & alla colatura aggiugni
Mele, ò uero
Zucchero lib.ii.
Fa Siroppo secondo l'arte, & quando lo riponi aromatiza con
Gallia muscata ʒ. iii.
laquale lega in pezza,& serba nell'Alberello.

Siroppo di Menta minore di Mesue.

Recip.Sugho di Menta chiarito
di Melagrane dolci
di Melagrane forti } ana lib.i.

Zucchero, ò vero
Mele lib.i.
Fa Siroppo secondo l'arte.

Siroppo

Siroppo d'Aſſentio di Meſue.

Recip. Aſſentio romano lib.s.
Roſe roſſe ℥.ii.
Nardo Indica ʒ.iii.
Vin vecchio buono }
Sugho di Cotognie } ana lib.ii.s.

Infondi in vaſo inuetriato per vna notte, di poi cuoci ſecondo l'arte, & cola, & alla colatura aggiugni
Mele lib.ii.
Fa Siroppo.

Siroppo di Calamento maggiore di Meſue.

Recip. Calamento montano }
Calamento Domeſticho } ana ℥. ii.
Seme di Leuiſtico }
di Dauci } ana ʒ.v.
Schinantho }
Paſſule purgate lib.s.
Mele lib.ii.
Acqua q.b.
Fa Siroppo.

Vn'altro Siroppo di Calamento del medeſimo.

Recip. Sugho di Calamento }
di Melagrane forti } ana lib.iiii.
Vino odorifero biancho }

Cuoci à conſumatione della metà, & piglia

el chiaro, & aggiugni

Zucchero biancho lib.iiii.

Fa Siroppo ſecondo l'arte, & aromatiza con

Gallia muſcata ʒ.ii.

Siroppo d'Epithymo di Meſue.

Recip. Epithymo ʒ.xx.

Mirabolani Citrini } ana ʒ.xv.
Indi

Cuſcute } ana ʒ.x.
Fumo terre

Thymo
Bugloſſa
Calamento
Mirabolani Emblici
Bellirici } ana ʒ.vi.
Glycyrrhiza
Polypodio
Agarigho
Stœcade

Roſe roſſe
Finocchio } ana ʒ.ii.s.
Aniſi

Amoſcine [cioè Suſine] nu.xx.

Paſſule purgate ℥.iiii.

Tamarindi ℥.ii.s.

Acqua q.b.

Bolli ſecondo l'arte, & alla colatura aggiugni

Zucchero lib.iiii.

Sapa lib.ii.

Cuoci ſecondo l'arte.

Siroppo di Praſsio di Meſue.

Recip. Marrobio ℥.ii.

Capel venere, Hysopo, Calamento, Anici — ana ℥. vi.
Radici d'Appio, di Finocchio — ana ℥.v.
Seme di Malua, di Fien Greco, di Lino, Ghiaggiuolo[cioè Ireos] — ana ℥.iii.
Seme di Cotognie ℥.ii.
Passule purgate ℔.ii.
Fichi secchi grassi num. xvi.
Penniti, Mele — ana lib. ii.
Acqua q.b.
Fa Siroppo.

Siroppo d'Hysopo di Mesue.

Rec. Hysopo secco, Radici d'Appio, di Finocchio, di Petroselino, di Glycyrrhiza — ana ℥.x.
Orzo mondo ℥.iiii.
Seme di Malua, di Cotognie — ana ℥.iiii
Capel venere ℥.vi.
Giuggiole, Sebesten — ana nu. xxx.
Passule purgate ℔.i.s.
Fichi secchi grassi, Datteri grassi — ana nu. x.
Penniti bianchi lib.ii.

Componi secondo l'arte.

Siroppo di Stœcade semplice.

Recip. Fiori di Stœcade ℥.xxx.

Thymo
Calamento } ana ℥.x.
Origano

Anici ℥.vii.

Passule purgate ℥.iiii.

Acqua q.b.

Cuoci secondo l'arte, & cola & alla colatura aggiugni

Mele lib.iiii.s.

Condisci con

Cinnamomo
Calamo Aromati. } ana ℥.i.s.
Gengiouo

Fa bottone, & cuoci secondo l'arte.

Siroppo di stœcade composto di Mesue.

Recip. fiori di Stœcade ℥.xxx.

Thymo
Calamento } ana ℥.x.
Origano

Anici
Pyrethro } ana ℥.vii.

Pepe lungho ℥.iii.

Gengiouo ℥.ii.

Passule ℥.iiii.

Acqua q.b.

Mele lib.v.

Fa Siroppo à fuocho lento, & aggiugni e sottoscritti spetij legati in pezza rada.

Cinna-

Cinnamomo
Calamo Aromati.
Nardo Indica
Zafferano
Gengiouo
Pepe lungo
Pepe nero
} ana ℨ.i.s.

Pesta grossamente, & lega in pezza com'è detto.

Siroppo di Nimphea semplice di Nicc[h]olao.

Recip. Fiori di Nimphea quella quantità che vuoi, & fa infusione, mutando tre uolte e fiori, & di detta piglia lib.iiii.
Zucchero q.b.
Fa Siroppo.

Siroppo di Nimphea di Francesco Pedemontano.

Recip. Fiori di Nimphea bianchi ℥.ii.
Fiori di Nimphea gialli
Psyllio intero
Acetosa
} ana ℥.i.

Seme di Zuccha
di Citriuoli [cioè Cocumeri]
di Cocomeri [cioè Angurie]
di Poponi
di Lattugha
} ana ℥.s.

Seme d'Endiuia domestica
d'Endiuia saluaticha
di Porcellana
} ana ℨ. ii.

Radici di finocchio ℥.i.
Acqua d'Orzo q. b.
Cuoci, & cola, & alla colatura aggiugni
Zucchero lib.i.
Vino di Melagrane
forti } ana ℥.ii.
Aceto biancho
Fa Siroppo, & aromatiza con
Sandali Citrini } ana ʒ.i. s.
Nardo Indica

Siroppo di Papaueri semplice di Mesue.

Rec. Capi di Papaueri
bianchi freschi
di Papaueri } ana ʒ. lx.
neri freschi
Acqua piouana lib.iiii.
Cuoci tanto, che l'acqua rimangha libre una & mezo, & aggiugni
Zucchero } ana ℥. vi.
Penniti
Fa Siroppo.

Siroppo di Papaueri composto di Mesue.

Rec. Papaueri bianchi } ana ʒ. l.
neri
Capel venere ʒ.xv.
Glycyrrhiza ʒ.v.
Giuggiole nume. xxx.
Seme di Lattugha
di Malua } ana ʒ. vi.
di Cotognie
Cuoci in libbre quattro d'acqua comune à consumatione della metà, & con

Zucchero } ana ℥. viii.
Penniti
Fa Siroppo.

Siroppo d'Eupatorio di Mesue.

Rec. Radici di Finocch. } ana ℥. ii.
d'Appio
d'Endiuia

Glycyrrhiza } ana ʒ. vi.
Schinantho
Cuscute
Assentio
Rose

Capel venere } ana ʒ. v.
Cardo santo
Radici di Cardo santo
Fiori di Buglossa
Anici
Finocchio
Eupatorio

Rheubarbaro eletto } ana ʒ. iii.
Mastiche

Nardo Indica } ana ʒ. ii.
Assaro
Folio

Acqua lib. viii.

Sugho d'Appio } ana lib. ii.
d'Endiuia

Zucchero lib. iiii.

Cuoci, & fa Siroppo.

Siroppo di Polypodio composto.

Recip. Polypodio quercino ʒ. x.

Melissa } ana M. s.
Buglossa

Cipperi
Scorze di Capperi } ana ℥. s.
Acoro
Aſſaro
Sena } ana ℥. i.
Epithymo
Seme di Lattugha } ana ℥.i. s.
d'Endiuia
di Scariola
Cuoci in acqua ſecondo l'arte, & cola, & alla colatura aggiugni
Roſato colato lib.i.
Fa Siroppo.

Siroppo di Pomi ſemplice di Meſue.

Recip. Sugho di Pomi dolci } ana lib. v.
di Pomi acetoſi
Cuoci à conſumatione della metà, & cola, & alla colatura aggiugni
Zucchero chiarito lib. iiii.
Fa Siroppo.

Siroppo di Pomi ſapor.

Recip. Sugho di Borrana [cioè Boragine] } ana lib.iii.
di Bugloſſa
Sugho di Pomi dolci lib.iiii.
Foglie di ſena ℥.iiii.
Zafferano ʒ.ii.
Infondi la ſena in detti ſughi per hore venti-quattro, dipoi cuoci, & cola, & alla colatura aggiugni
Zucchero lib.iiii.

Fa

Fa Siroppo, & cuociui el zafferano legato in pezza rada.

Siroppo d'Hermodattili di Nicchelao.

Recip. Cinque radici ana ℥.i.
Semi comuni maggiori ana ℥.i.s.
Hysopo, Capel venere, Cetraccha ana M. s.
Viole, Fiori di Ramerino, di Borrana [cioè Boragine] ana M.i.s.
Cipperi ʒ.iii.
Camomilla ʒ.ii.
Vue di Corantho ℥.i.
Sena ʒ.ii.
Hermodattili, Cuscute ana ℥. s.
Anici, Finocchio, Carui ana ʒ.ii.s.
Polypodio ℥.iii
Agarigho ʒ.ii.
Acqua lib.iii.
Cuoci, & cola, & aggiugni
Zucchero lib.i.s.
Rose ℥.i.
Rheubarbaro ʒ.iiii.s.
Turbith ʒ.iii.
Pesta sottilmente, & lega in pezza, & fa Siroppo secondo l'arte, & tieni infusa la pezza nel Siroppo.

DE LOCCHI O VERO LINCTI.

Diacodion di Galeno, che è el Diacodion semplice.

Recip. Capi di Papaueri bianchi di mediocre grandezza, ne troppo acerbi, ne troppo maturi num.xx.
Acqua piouana, ò vero di fonte lib.iii.
Infondi per vn dì, & una notte, dipoi cuoci tanto, che e Papaueri diuentino ben mezzi, dipoi aggiugni.
Mele lib.ii.
Cuoci in buona forma. Fassi hoggi anchora con Zucchero.

Diacodion con Sapa.

Recip. Decottione predetta lib.ii.
Sapa di vin dolce lib.ii.
Glycyrrhiza ℥.ii.
Cuoci in buona forma.

Diacodion composto.

Recip. Capi di Papaueri passi num.x.
Acqua piouana lib.i.s.
Cuoci à consumatione del terzo, dipoi cola, & spriemi, & alla colatura aggiugni.
Sapa eletta ℥.iii.
Mele ℥.i.
Cuoci in buona forma, & aggiugni.
Acacia
Hypocistide
Zafferano
Balausti } ana ʒ.i.

Confettione di Ramich ℥.iiii.
Mescola, & serba.

Loch di Papaueri di Mesue.

Recip. Papaueri bianchi ℥.xxv.
Mandorle dolci
Pinnocchi
Gomma Arabica
Draganti
Sugo di Glycyrrhiza } ana ℥. x.
Amido
Seme di Porcellana
di Lattugha
di Cotognie } ana ℥. iiii.
Zafferano ℥.i.
Penniti bianchi ℥.iiii.
Pesta ogni cosa, & fa Loch in buona forma con
Siroppo di Papaueri lib. iii.

Siroppo per fare detto Loch.

Rec. Capi di Papaueri bianchi freschi
Capi di Papaueri neri freschi
Seme di Lattugha
di Porcellana
Viole } ana p.c.
Fa bollire in acqua di zuche
Et fa Siroppo con
Zucchero q.b.

Loch di Psyllio.

Recip. Mucellaggine di Psyllio cauata secondo l'arte ℥.ii.
Zucchero chiarito lib.i.

Cuoci el zucchero à bastanza & in biancha, dipoi aggiugni la Mucellaggine, & rimena tanto che si incorpori, & diuenti biancho. Et così si fa quello del Lin seme; & altri simili, doue entrano le Mucellaggini semplicemente.

Loch di Farfaro semplice.

Recip. Barbe [cioè Radice] di farfaro lib. i.
Cuoci in acqua tanto che sieno ben disfatte, & pesta, & passa per lo staccio, con la bollitura, & aggiugni
Mele lib. ii.
Cuoci in buona forma, & così si fa quello d'Althea, di Bauce, & simili.

Loch di Farfaro composto Magistrale.

Recip. Radici di Farfaro ℥. vi.
Cuoci in acqua, dipoi pesta, & dissolui con la cocitura, & aggiugni
Zucchero lib. i. s.
Riponi à fuocho, & rimena tanto, che vengha in buona forma, & aggiugni
Pinocchi bianchi ℥. i. s.
Passule purgate ℥. ii.
Pesta in mortaio di pietra, & mescola, & aggiugni
Zafferano } ana ℈ s.
Gherofani }
Sugho di Glycyrrhiza ℈. iii. s.
Cinnamomo } ana ℈. i.
Mace }
Fa Poluere sottile, mescola, Et fa Loch.

Diadragante frigido di Nicchola o.

Recip. Draganti bianchi ℥. ii.

Gomma Arabica ʒ.x.

Glycyrrhiza
Seme di Zuccha
mondo
di Citriuoli[cioè
Cocomeri]
di Poponi
di Cocomeri[cioè
Angurie]
} ana ℥.s.

Camphora ℈.s.
Penniti ℥.iii.
Amido biancho ℥.s.
Pesta ogni cosa, & fa spetie, & componi con
Zucchero chiarito q. b.
Fa Loch.

Diadragante calido di Niccholao.

Recip. Draganti
Hysopo
} ana ℥. iiii.

Pinocchi bianchi
Mandorle monde
} ana ʒ. vi.

Lin seme
Fien grecho
Cinnamomo
} ana ℥.s.

Glycyrrhiza purgata
Sugho di Glycyrrhiza
Gengiouo
} ana ʒ.ii.

Zucchero biancho q.b.
Fa Loch.

Loch sano, & esperto di Mesue.

Recip. Cinnamomo
Hysopo
Glycyrrhiza
} ana ℥.s.

Giuggiole

Giuggiole } ana nu. xxx.
Sebeſten

Paſſule
Fichi ſecchi } ana ℥.ii.
Datteri graſsi

Fien grecho ʒ.v.
Capel venere M.i.

Anici
Finocchio
Ghiaggiuolo [cioè Ireos] } ana ℥.s.
Calamento
Lin ſeme

Cuoci in libbre quattro d'acqua à conſumatione della metà, & cola, & alla colatura bene ſpremuta aggiugni

Penniti bianchi lib.ii.

Cuoci à baſtanza, & aggiugni le ſotto ſcritte coſe ben peſte

Pinocchi } ana ʒ. v.
Mandorle monde

Sugho di Glycyrhiza
Draganti } ana ℥.s.
Gomma Arabica
Amido biancho

Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ʒ.ii.

Meſcola ogni coſa, & imbiancha nel calderotto.

Loch di Pino di Meſue.

Recip. Pinocchi bianchi ʒ.xxx.

Mandorle

Mandorle
Nocciuole Arrostite
Draganti
Gomma Arabica
Sugo di Glycyrrhiza
Amido
Capel venere
Ghiaggiuolo[cioè Ireos] } ana ℥.s.
Polpa di Datteri ʒ.xxxv.
Mandorle amare ʒ.iiii.
Mele passulato
Burro frescho
Zucchero fine } ana ʒ.iiii.
Mele lib.iii.℥.ii.
Fa Loch.

Loch d'Antipatro.

Recip. Pinocchi mondi ʒ.xii.
Lin seme abbrustato ʒ.ix.
Draganti
Ghiaggiuolo[cioè Ireos] } ana ʒ.xii.
Polpa di Datteri ʒ.xviii.
Mandorle dolci ʒ.xvi.
Dissolui el Dragante in acqua di viole,& pesta l'altre cose, & con
Mele q.b.
Fa Loch secondo l'arte.

Loch di Prassio di Paulo.

Rec.Cime di Marrob.
Ghiaggiuolo[cioè Ireos]
Hysopo
Puleggio
Glycyrrhiza
Seme d'Appio } ana ʒ.iiii.

Fichi

Fichi secchi grasci } ana ʒ.vi.
Pinocchi mondi }
Infondi in acqua quanto basta per una notte dipoi bolli, & cola, & aggiugni
Mele parte meza. Et cuoci in buona forma.

Loch d'Orobi di Paulo.

Recip. Mandorle amare ℥.s.
Farina d'Orobi } ana ℥.i.
Hysopo }
Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ʒ.ii.
Pinocchi mondi ℥.i.
Mele q.b.
Fa Loch.

Diaireos semplice.

Recip. Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ℥.s.
Zucchero Candi }
Spetie di Diadragante frigido } ana ʒ.ii.
Zucchero biancho q.b.
Cuoci, & fa Loch.

Diaireos composto di Nicholao.

Recip. Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ℥.i.
Puleggio }
Hysopo } ana ʒ.vi.
Glycyrrhiza }
Draganti }
Mandorle }
Cinnamomo } ana ʒ.iii.
Pinocchi }
Gengiouo }
Pepe nero }

Fichi

Fichi secchi
Polpa di Datteri } ana ℥. iii.s.
Passule
Styrace Calamita ℈.vii.
Mele biancho ℥.xxviii.
Cuoci, & fa Loch.

Diapenidion di Nicchólao.

Recip. Penniti ℥.xvi.s.
Pinocchi mondi
Mandorle monde } ana ℈. x.
Seme di Papaueri bianchi
Cinnamomo
Gherofani
Gengiouo
Sugo di Glycyrrhiza
Draganti
Gomma Arabica
Amido } ana ℥.i. s.
Semi di Citriuoli [cioè Cocomeri]
di Poponi
di Cocomeri [cioè Angurie]
di Zuccha
Camphora G.viii.
Siroppo violato lib.i.s.
Cuoci, & fa Loch.

Diahysopo di Nicchólao.

Recip. Hysopo
Ghiaggiuolo [cioè Ireos] } ana ℥. xxx.
Thymo

Pepe

Pepe nero
Puleggio
Santoreggia
Ruta
Cymino } ana ℥.xx.
Polpa di Datteri
Draganti
Glycyrrhiza
Fichi secchi
Passule purgate
Finocchio } ana ℥.x.
Gengiouo
Anici
Carui
Seme di Leuistico } ana ℥.v.
Zucchero, ò vero
Mele q.b.
Cuoci, & fa Loch.

Loch di sugho di Scylla di Galeno.

Recip. Sugho di Scylla preparato ne di ca niculari com'è detto lib.i.
Mele lib.i.s.
Cuoci, & fa Loch.

Vn' altro del Medesimo.

Reci. La Scylla, che rimane tratto che n'è el sugho lib.i.
Mele lib.i.s.
Cuoci, & fa Loch.

Loch di Scylla composto di Mesue, & chiamasi Loch ad Asma.

Recip. Scylla arrostita in pasta ℥.iiii.
Marrobio
Hysopo } ana ℥.i.

Ghiaggiuolo

Ghiaggiuolo[cioè Ireos] ʒ.ii.
Myrrha } ana ʒ.s.
Zafferano
Mele q. b.
Fa Loch in buona forma.

Loch di Polmone di Golpe.

Recip. Polmone di Golpe preparato } ana ℥.i.
Sugo di Glycyrrhiza
Seme di Finocchio
Capel Venere
Mele ℥. xvi.
Fa Loch.

Loch di Cartamo di Mesue.

Recip. Midollo di Cartamo ʒ. vi.
Mandorle monde ʒ.ii.
Pinocchi bianchi ʒ.i.
Mele cotto } ana q. b.
Sugho di Scylla
Fa Loch in buona forma.

DE LATTOVARI.

Aromatico Rosato di Gabr ello, secondo Mesue.

Recip. Foglie di Rose rosse ʒ.xv.
Glycyrrhiza purgata ʒ.vii.
Legnio Aloe } ana ʒ. iii.
Sandali Citrini
Cinnamomo ʒ.v.
Mace } ana ʒ.ii.s.
Gherofani

Gomma

Gomma Arabica } ana ʒ.iii.℈.ii.
Draganti

Noci Moſcade } ana ʒ.i.
Cardamomo
Galangha

Nardo Indica ℈.ii.
Muſco ℈.i.
Ambracane ℈.ii.

Peſta, & fa ſpetie, & componi con

Siroppo Roſato } ana ℥. ix.
Siroppo di Cortec-
cie di Cederno
Zucchero biancho

Cuoci, & fa Lattouaro in buona forma, & vſaſi fare Morſelletti in queſto modo.

Recip. Zucchero chiarito lib.i.
Spetie ſopradetta ℥.s.

Fa Morſelletti ſecondo l'arte.

Aromatico Gharyophyllato di Meſue.

Recip. Gheroſani ʒ.vii.

Mace } ana ʒ.i.
Zedoaria
Galangha
Sandali Citrini
Trociſci Diarodon
Cinnamomo
Legno Aloe
Nardo Indica
Pepe lungho
Cardamomo mag.

Roſe roſſe ℥.s.

Glycyrrhiza purgata } ana ʒ.ii.
Gallia muſcata

Folio

Folio } ana ℈.ii.G.vi.
Cubebe
Ambra ℈.i.
Muſco ℈.s
Peſta ſottilmente, & componi con
Siroppo di Cederno } ana q.b.
Zucchero biancho
Cuoci, & fa Lattouaro.

Diamuſco dolce di Meſue.

Recip. Zafferano
Dronici
Zedoaria } ana ʒ.ii.
Legno Aloe
Mace
Perle
Seta cruda arſa } ana ʒ.ii.s.
Carabe
Coralli roſsi
Baſsilicho citrino } ana ʒ.ii.s.
Gallia muſcata
Been biancho
roſſo
Folio } ana ʒ.i.
Nardo Indica
Gherofani
Gengiouo
Cubebe } ana ʒ.i.s.
Pepe lungho
Muſco ℈.ii.
Componi con
Mele crudo lib.i.℥.vi.
Cuoci, & fa Lattouaro.
El Diamuſco amaro ſi fa aggiugnendo alle dette

dette cose

Assentio Rose rosse	ana ℨ.iii.
Aloe lauato	ℨ.iiii.
Castoro Leuistico	ana ℨ.i.
Cinnamomo	ℨ.ii.s.
Componi con Mele	q. b.

Diarodon Abbatis.

Recip. Sandali bianchi Sandali rossi	ana ℨ.ii.s.
Draganti Gomma Arabica Spodio	ana ℈.ii.
Assaro Mastiche Nardo Indica Cardamomo Sugo di Glycyrrhiza Zafferano Legno Aloe Gherofani Gallia muscata Anici Finocchio Cinnamomo Rheubarbaro Seme di Bassilico Berberi Seme di Porcellana di Scariola di Zuccha	ana ℈.i.

di Ce-

di Cedriuoli
[cioè cocomeri]
di Cocomeri
[cioè Angurie] ana ℈.i.
di Poponi
di Papa.bianchi
Perle
Osso di cuore ana ℈.s.
di Ceruio
Zucchero Candi ana ℥.i.ʒ.iii.
Rose rosse
Camphora G.xv.
Musco G.iii.s.
Pesta, & fa Lattouaro con
Siroppo rosato ana q.b.
Zucchero biancho

Diatrion Sandalon.

Re.Sandali biāchi rossi
Citrini
Rose ana ʒ.iii.
Zucchero Candi
Rheubarbaro
Spodio
Sugho di Glycyr. ana ℈.vi.s.
Seme di Porcel.
Gomma Arabica
Draganti
Seme di Popone
di Cocomero
[cioè Angurie ana ʒ.i.s.
di Citriuolo
[cioè Cocomeri]
di Scariola

Camphora

Camphora ℈.i.
Zucchero q.b.
Fa Lattouaro.

Diamargheriton frigido di Nicchola.

Recip. Seme di Citriuoli [cioè Cucumeri] mondi
di Zucche
di Poponi
Di Cocomeri [cioè Angurie]
di Porcellana
di Papaueri bianchi
Sandali bianchi Citrini
Legno Aloe
Gengiouo
Rose rosse
Fiori di Nimphea
di Borrana [cioè Boragine]
Granella di Mortine [cioè Mirto]
} ana ʒ. i.

Coralli bianchi
rossi } anà ʒ. s.

Perle ʒ.iii.
Zucchero q. b.
Fa Lattouaro.

Diamargheriton calido di Auicenna.

Recip. Perle
Pyrethro } ana ʒ. i.
Gengiouo
Mastiche } ana ʒ.iiii.

Zedoaria

Zedoaria
Dronici
Seme d'Appio
Radici di Tapsia
Cardamomo
Noci moscade
Mace — ana ʒ.ii.
Been rosso
Pepe
Pepe lungho — ana ʒ.iii.
Cinnamomo ʒ.v.
Zucchero q.b.
Fa Lattouaro

Diambra di Mesue.

Recip. Cinnamomo
Dronici
Gherofani
Mace
Noci moscade
Folio
Galangha — ana ʒ.iii.
Nardo Indica
Cardamomo mag.
Cardamomo min. — ana ʒ.i.
Gengiouo ʒ.i.s.
Legnio Aloe
Sandali Citrini
Pepe lungho — ana ʒ.ii.
Ambra
Musco ʒ.i.
Componi con ʒ.s.

Siroppo roſato
Acqua roſa
Zucchero biancho } ana q. b.

Pliris Arcotion di Niccholao.

Recip. Cinnamomo
Gherofani
Legno Aloe
Galangha
Nardo Indica
Noci moſcade
Gengiouo
Spodio
Schinantho
Cipperi
Roſe
Viole } ana ʒ.i.G.xv.

Folio
Glycyrrhiza
Maſtiche
Styrace
Maiorana
Menta aquatica
Cardamomo
Pepe lungho
biancho
Seme di Baſili.
Granella di
Mortine [cioè
Mirto]
Corteccie di
Cederno } ana ℈.ii.G.v.

Perle Been bianco rosso Coralli rossi Seta arsa	ana ℈.i.G.ii.s.
Musco	G.vii.s.
Camphora	G.v.
Siroppo rosato Zucchero biancho	ana ℥.viii.

Fa Lattouaro.

*Letificante di Galeno secondo Nicchola*o.

Rec. Fior di Basilico Zafferano Zedoaria Legno Aloe Gherosani Corteccie di Cederno Galangha Mace Noci Moscade Styrace	ana ʒ.ii.s.
Anici Limatura d'Auorio Thymo Epithymo	ana ʒ.i.
Camphora Musco Ambracane Perle Osso d. cuore di Ceruio	ana ʒ.s.

Foglie d'Oro } ana ℈. i.
d'Argento

Zucchero q. b.

Fa Lattouaro.

Letificante di Rasi allo Almansore.

Melissa
Corteccie di Cederno
Gherofani
Gallia muscata
Mastice
Zafferano
Cinnamomo
Noce Moscada } ana ℥.s.
Cardamomo mag.
Seme di Peonia
Been biancho rosso
Zedoaria
Dronici
Seme di Basilico gariofilato

Musco ℈.i. G.v.

Pesta ogni cosa & fa spetie

Zucchero q. b.

Fa confetto in tauola & uolendolo fare Lattouaro componi col seguente Siroppo.

Recip. Mirobalani chebuli nume.xx.
emblici nu. xxx.

Trita & bolli in acqua comune lib.iii.à consumatione de dua terzi & cola, & alla colatura aggiugni

Mele stiumato lib.ii.

Cuoci, & fa Siroppo, & con detto poi componi

poni in forma di Lettouaro.

Diatrion Pipereon di Galeno.

Recip. Pepe nero, biancho, lungho — ana ʒ.i.
Gengiouo, Anici, Thymo — ana ℥.i.
Mele q.b.
Fa Lattouaro, vsasi con ʒ.iii. di ciascun pepe.

Diatrion Pipereon di Mesue.

Recip. Pepe nero, lungho, biancho — ana ʒ.v.
Gengiouo, Thymo, Anici — ana ʒ.ii.
Nardo Indica, Ammi, Amomo, Cinnamomo — ana ʒ.i.
Casia, Seme d'Appio, Sermontano [cioè Siler mõtano], Assaro, Barbe [cioè Radice d'Enula] — ana ʒ.s.
Mele q.b.
Fa Lattouaro.

Diaspoliticon di Galeno.

Rec. Cymino preparato in Aceto, & adusto
Pepe biancho
Cime di Ruta passe } ana ℥.i.
Nitro ℥.s.
Pesta grossamente, & con
Mele stiumato q. b.
Fa Lattouaro in buona forma.

Diacymino di Mesue.

Recip. Cymino infuso in Aceto, e di poi secco ʒ.x.
Gengiouo
Cinnamomo } ana ℥.s.
Gherofani
Legno Aloe
Mace } ana ʒ.ii. s.
Galanga
Pepe lungo
Cardamomo } ana ʒ.ii.
Musco ℈.s.
Mele stiumato q. b.
Componi lattouare in buona forma.

Diacymino di Nicchołao.

Rec. Cymino preparato in Aceto ʒ.viii. ℈.i.
Cinnamomo
Gherofani } ana ʒ.ii.s.
Gengiouo
Pepe nero } ana ʒ.ii. G.v.
Galangha
Santoreggia
Calamento } ana ʒ.i. ℈.ii.

Ammi } ana ʒ.i.G. xviii.
Leuiſtico }
Pepe lungho ʒ.i.
Nardo Indica }
Cardiamomo } ana ℈.ii.s.
Noci muſcade }
Peſta ogni coſa, & fa ſpetie,& componi Lattouaro con
Mele ſtiumato q.b.
Et vſaſi farne in piaſtre con Zucchero,mettẽdo oncie meza di ſpetie per libra di zuchero.

Diacalamento di Galeno.

Rec.Calamento Montano }
Seme di Petroſelino }
Puleggio } ana ℥.s.
Sermontano [cioè Siler montano] }
Seme d'Appio } ana ℥.i.
Cime di Thymo }
Lybiſtico ℥.iiii.
Pepe lib.i.
Peſta ſottilmente, & con
Mele ſtiumato q.b.
Fa Lattouaro in buona forma.

Diacalamento di Meſue.

Rec.Calamento Mõtano }
Calamento Campeſtre }
Sermontano [cioè Siler montano] } ana ʒ.vi.
Seme di Petroſelino }
Gengiouo }
Seme d'Appio } ana ʒ. iii.
Cime di Thymo }

Leuiſtico 3.vi.
Pepe 3.xii.
Componi con
Mele ſtiumato q.b.

Diacinnamomo di Meſue.

Recip. Cinnamomo 3.xv.
Caſia, Cymino, Radici d'Enula, ana ℥.s.
Galangha 3.vii.
Gherofani, Pepe lungho, Cardamomo mag., Cardamomo min., Gengiouo, Mace, Noci moſcade, Legno Aloe, ana 3. iii.
Zafferano 3.i.
Zucchero ℥.v.
Muſco ℈.ii.
Componi con
Mele ſtiumato lib.ii.℥.viii.
Cuoci, & fa Lattouaro.

Diagalangha di Meſue.

Recip. Galangha, Legno Aloe, ana 3.vi.
Gherofani, Mace, Leuiſtico, ana 3.ii.

Gengiouo

Gengiouo
Pepe lungho
Pepe biancho
Cinnamomo
Calamo Aromati. — ana ʒ.i.s.

Calamento fecccho
Menta feccha
Cardamomo
Nardo Indica
Seme d'Appio
di Finocchio
Anici
di Carui — ana ʒ. i.

Zucchero biancho ℥.x.
Mele ſtiumato q.b.
Fa Lattouaro in buona forma.

Diacurcuma di Meſue.

Recip. Draganti ʒ. i.

Zafferano
Aſſaro
Seme di Petroſeli.
d'Appio
di Dauci
d' Anici — ana ʒ.iiii.

Rheubarbaro fine
Meu
Nardo Indica — ana ʒ. vi.

Coſto
Myrrha
Caſia
Schinantho
Carpobalſamo
Robbia da Tintori — ana ʒ.ii.

Sugho d'Assentio
Sugho d'Eupatorio } ana ʒ.ii.
Olio di Balsamo
Calamo Aromatico } ana ʒ. i.s.
Cinnamomo
Scordeon
Cetraccha } ana ʒ.ii.s.
Sugho di Glycyr.
Pesta, & fa Lattouaro con
Mele stiumato q.b.

Diacurcuma Minore del Medesimo.

Recip. Nardo Indica
Myrrha
Casia
Zafferano } ana ℥.i.
Schinantho
Costo
Cinnamomo
Mele stiumato q.b.
Fa Lattouaro.

Dialacca di Mesue.

Recip. Lacca lauata } ana ʒ.iii.
Rheubarbaro
Nardo Indica
Mastiche
Seme d'Appio
Sugho d'Assentio
Sugho d'Eupatorio
Ammi } ana ʒ.i.s.
Sauina
Mandorle amare
Costo
Myrrha

Rhobbia
Finocchio
Anici
Assaro
Aristolochia tonda
Gentiana
Zafferano
Cinnamomo
Hysopo
Casia
Schinantho
Bdellio
} ana ʒ.i.s.

Pepe
Gengiouo
} ana ʒ.i.

Dissolui la Myrrha, & el Bdellio in Vino, & l'altre cose pesta sottilmente, & con
Mele stiumato q.b.
Fa Lattouaro.

Dianiso di Mesue.

Recip. Seme d'Anici ℥. ii.s.
Glycyrrhiza purgata
Mastiche
} ana ℥.i.

Seme di Carui
di Finocchio
Mace
Galangha
Gengiouo
Cinnamomo
} ana ʒ.v.

Pepe nero, biancho
Lungho
Casia
Pyrethro
Calamento
} ana ʒ.ii.

Cardamomo mag.
Gherofani
Cubebe
Zafferano
Nardo Indica } ana ʒ.i.s.
Zucchero biancho ℥.v.
Mele stiumato q.b.
Fa Lattouaro.

Dianthos di Nicchola o.

Recip. Fior di Ramerino ℥.i.
Rose rosse
Viole
Glycyrrhiza } ana ʒ.vi.
Gherofani
Noci moscade
Galangha
Nardo Indica
Cinnamomo
Gengiouo
Zedoaria
Mace
Legno Aloe
Cardamomo
Seme d'Anetho
d'Anici } ana ℈.iiii.
Mele q.b.
Fa Lattouaro.

Cyphœdes d'Andromacho.

Recip. Polpa di Passule ℥.iii.
Zafferano ʒ.i.
Calamo Aromati.
Bdellio } ana ʒ.ii.s.

Casia

Casia }
Cinnamomo } ana ʒ.i.s.
Nardo Indica ʒ.iii.
Schinantho ʒ.ii.s.
Myrrha ʒ.iiii.
Radici di Aſpalatho ʒ.ii.
Terebenthina ʒ.iiii.
Mele q.b.
Vino odorato q. b.
Cuoci, & fa Lattouaro in buona forma.

Lattouaro di Baccis Lauri di Raſi.

Recip. Foglie di Ruta ʒ.x.
Seme d'Ammi
di Cymino
di Nigella
di Leuiſtico
di Carui
di Dauci
Origano
Mandorle amare
Pepe nero
Longho
Mentaſtio
Coccole di Lauro
Caſtoro
} ana ʒ.ii.
Serapino ℥.s.
Opopanace ʒ.iii.
Mele lib.i.℥.iiii.
Peſta quello è da peſtare, & fa Lattouaro, di poi aggiugni le Gomme diſſolute in uino.

Lattouaro

Lattouaro de Cineribus secondo Auicenna.

Rec. Cenere di vetro
di Scorpioni
Di Barbe [cioè Radice]
di Cauoli
di Lepre
di guscia d' huoua
d' onde sia nato il
pulcino
Pietra di Spugnia
Sangue di Beccho
preparato
Lapis Iudaico
Gomma di Noce
Acori
— ana ʒ.i.

Perroselino
Dauci
Puleggio
Gomma Arabica
Seme d'Althea
Pepe nero
— ana ʒ. i.s.

Mele
Fa Lattouaro.

Confettione Anachardina di Mesue.

Recip. Pepe nero
lungho
Mirabolani Chebuli
Emblici
Bellirici
Indi
Castoro
Costo
— ana ʒ.ii.

Anachardi
Zafferano
Seme di Nigella
Cocchole d'Alloro } ana ʒ. vi.
Cipperi ʒ.iiii.
Pesta gl'Anacardi, dipoi l'altre cose, & mescola insieme, & componi Lattouaro con
Burro frescho non salato
Mele stiumato } ana q.b.
Cuoci in buona forma.

Vn'altra Confettione Anachardina:

Recip. Aloe ℥.i.s.
Ghiagiuolo[cioè Ireos]
Casia } ana ʒ. vii.
Gengiouo
Anacardi
Carpobalsamo } ana ʒ.iiii.s.
Folio
Nardo Indica
Mirabolani Citrini
Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Meu
Epithymo } ana ʒ.iii.℈.i.
Gherofani
Schinantho
Reupontico
Mastiche } ana ʒ.ii.
Corteccie di Radici di Finocchio lauate li.i.

Aceto

Aceto buono lib.ii.
Soppesta, & infondi in detto Aceto per sette di, dipoi cuoci, & cola, & alla colatura bene spremuta aggiugni
Mele stiumato lib.ii.
Fa Lattouaro secondo l'arte.

Confettione d'Assa fetida di Mesue.

Recip. Assa fetida
Pepe
Myrrha
Foglie di Ruta
} ana ℥.s.
Pesta, & fa Lattouaro con
Mele stiumato ℥.viii.
Cuoci in buona forma.

Hyera semplice d'Otto rebus di Galeno.

Recip. Aloe eletto ʒ.c.
Mastiche
Zafferano
Nardo Indica
Cinnamomo
Carpobalsamo
Radici d'Assàro
Casia
} ana ʒ.vi.
Pesta ogni cosa, & fa spetie, poi componi con
Mele q.b.
Fa Lattouaro. Aggiugnesi Agharigho preparato parte meza,
Et è la Hyera con Agarigho.

Hiera Composta di Galeno.

Recip. Colocynthida ʒ.viii.

Scylla arrostita
Agarigho
Ammoniaco
Scamonea
Scorze di Radici di
Helleboro nero
Stœcade
Hypperico
Puleggio
Gentiana
Nardo Indica
Schinantho
ana ʒ.xvi.

Polio Montano
Epithymo
Polypodio
Bdellio
Aloe
Chamedry
Euphorbio
Marrobio
Casia
ana ʒ.viii.

Myrrha
Serapino
Zafferano
Aristolochia rot.
Tre Pepi
Cinnamomo
Opopanace
Castoro
Petroselino
ana ʒ.iiii.

Pesta sottilmente, & componi con Mele stiumato al peso de gli Spetii.

Hiera di Archigene, secondo Actio.

Recip. Colocynthida ℥.i.

Camedry
Agarigho
Marrobio
Stœcade } ana ʒ.x.

Opopanace
Serapino } ana ℥.i.

Petroselino
Aristolochia rot.
Pepe biancho } ana ʒ.v.

Cinnamomo
Nardo Indica
Myrrha
Polio Montano
Zafferano } ana ʒ.iiii.

Mele stiumato quanto pesano gli spetij.
Fa Lattouaro.

Hiera di Logadio secondo Actio.

Recip. Colocynthida ʒ.xx.

Scylla Arrostita
Agarigho
Ammoniaco
Scamonea
Scorze di Radici
d'Helleboro ne.
Hypperico } ana ʒ.i.

Epithymo
Polypodio
Bdellio
Aloe
Camedry
Marrobbio
Casia } ana ℥.i.

Myrrha
Pepe biancho
Pepe nero
Cinnamomo
Zafferano
Opopanace — ana ℥. s.
Serapino
Castoro
Petroselino
Aristolochia
Mele stiumato al peso di tutto lo spetie.

Hiera Logadio di Niccholao.

Recip. Polpa di Colocynthida
Polypodio — ana ʒ.ii.
Euphorbio
Polio Montano
Seme di Thymelea — ana ʒ.i.s. G.vi.
Assentio
Myrrha — ana ʒ.i.G.xii.
Centaurea
Agarigho
Ammoniaco
Folio — ana ʒ.i.
Nardo Indica
Scylla
Scamonea preparata
Aloe
Cime di Thymo
Casia
Camedry — ana ℈.i.G.xiiii.
Bdellio
Marrobbio

Cinnamomo
Opopanace
Caſtoro
Ariſtolochia — ana ʒ.s.
Tre Pepi
Zafferano
Serapino
Petroſelino

Helleboro nero — ana G.vi.
biancho

Mele ſtiumato — lib.i.℥.i.s.

Componi in buona forma.

Benedetta ſemplice di Niccholao.

Recip. Turbith e letto — ana ʒ.x.
Zucchero

Eſula
Scamonea preparata — ana ʒ.v.
Hermodattili
Roſe roſſe

Gherofani
Nardo Indica
Gengiouo
Zafferano
Saſſefrica [cioè
Saxifragia
Pepe lungho — ana ʒ.i.
Amomo
Cardamomo
Seme di Petroſe.
di Miglialſole
di Carui
di Finocchio
di Sparigi

di Brusci
Sal Gemmo
Galangha
Mace
} ana 3.i.

Pesta quello è da pestare, & fa Lattouaro cō
Mele stiumato lib.iii.

Diasena di Gentile da Fuligno.

Recip. Sena in foglie ℥.iii.
Nocciuole num.l.
Seta arsa 3.ii.
Lapis Armeno 3.i.
Zucchero ℥.v.
Mele stiumato ℥.vi.
Fa Lattouaro secondo l'arte.

Diasena di Nicchola.

Recip. Sena ℥.iii.
Nocciuole arrostite nu.l.
Seta arsa 3.ii.
Lapis Armeno lauato 3.i.
Lapis lazuli lauato 3.iii.
Zucchero ℥.vi.

Cinnamomo
Gherofani
Galangha
Pepe nero
Nardo Indica
Folio
Seme di Basilico
Cardamomo
Zafferano
Gengiouo
Zedoaria
Fior di Rameri.
Pepe lungho
} ana 3.ii.

Mele stiumato lib.ii.
Fa Lattouaro.

Diasena frescha di Rasis sotto nome di Lattouaro Lenitiuo, & vsasi.

Recip. Passule purgate ℥.ii.
Capel venere, Viole, Orzo mondo } ana M.s.
Sebesten, Giuggiole } ana nu.xx.
Glycyrrhiza ℥.s.
Amoscine [cioè Susine], Tamarindi } ana ʒ.vi.
Sena netta, Polypodio } ana ℥.ii.
Bolli in acqua à consumatione del terzo, & aggiugni
Marcorella frescha M.i.s.
Da vn bollore, & cola, & con detta colatura dissolui
Polpa di Cassia, Tamarindi, Amoscine [cioè Susine] } ana ℥.vii.
Passa per lo staccio, & aggiugni
Zucchero biancho lib.iii.s.
Zucchero violato ℥.vi.
Cuoci ogni cosa, & fa Lattouaro in buona forma, & chiamasi Diasena senza sena, & volendolo con la sena aggiugni à ogni oncia di Lattouaro
Sena Pesta ʒ.i.

Lattouaro

Lattouaro di Sebesten del Montagnana.

Recip. Sebeſten
Amoſcine [cioè Suſine] ſecche
Polpa di Tamarindi } ana ℥. v.
Acqua di Viole lib.i.
Acqua di Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
di Cocomeri [cioè Anguria] } ana ℥. vi.
Sugho di Marcorella chiarito ℥. iiii.
Penniti bianchi ℥. viii.
Seme di Zuccha mondo
di Cocomeri [cioè Angurie]
di Poponi
di Citriuoli [cioè cucumeri] } ana ℥. ii.
Scamonea preparata ʒ. iii.

E Tamarindi, Sebeſten, & l'Amoſcine [cioè Suſine] ſi bollono, & ſi diſſoluono con l'acque ſtillate, & meſcolanſi con Diaprunis ſemp. lib.i.s. Di poi ſi aggiugne e Penniti, & quando e ſono ſtrutti, ſi aggiunghano l'altre coſe ben peſte, & faſsi Lattouaro in buona forma.

Diacaſsia di Nicchola o ſotto nome di Caſsia confetta.

Recip. Polpa di Caſsia lib.i.
Polpa di Tamarindi
Manna eletta } ana ℥. i. s.

Penniti

Penniti
Zucchero violato } ana ℥.i.s.
Zucchero Candi
Siroppo violato ℥.iii.
Dissolui ogni cosa nella decottione seguẽte
Amoscine [cioè Susine]
Viole
Orzo mondo } ana ℥.i.
Glycyrrhiza
Semi comuni mondi
Polypodio
Sena in foglie ℥.s.
Anici } ana ʒ.i.
Finocchio
Bolli in acqua tanto che scemi el terzo, & cola, & alla colatura bene spremuta aggiugni le sopradette cose, & riduci in forma di Lattouaro.

Diacassia Magistrale.

Recip. Giuggiole
Amoscine [cioè Susine]
Capel venere } ana M. i.
Tamarindi
Sebesteni
Viole
Bolli in acqua secondo l'arte, & cola, & colla collatura dissolui
Polpa di Casia lib.x.
Zucchero biancho lib.v.
Cuoci in buona forma.

Caſsia comune.

Recip. Foglie di Viole
di Malua
di Marcorella
di Bietola
di Vetriuola } ana M.i.

Aſſentio Romano M.s.
Ogni coſa ſi pigli verde, & cuocaſi in
Acqua comune lib.x.
Bolla à conſumatione della metà, & colla colatura bene ſpremuta ſi caui la Caſsia, & per ogni libbra di polpa ſi aggiungha
Mele ſtiumato ℥.vi.
Et cuocaſi in forma di Lattouaro.

Diaprunis non ſolutiuo di Nicchola.

Reci. Amoſcine [cioè Suſine] elette nu.c.
Bolli in acqua comune q.b.
Tanto che ſieno cotte, & paſſa per lo ſtaccio, & ſerba la Polpa, & nella decottione metti
Viole ℥.s.
Fa bollire à baſtanza, & cola, & alla colatura aggiugni
Zucchero lib.ii.
Della ſopradetta polpa lib.i.
Polpa di Caſsia
di Tamarindi } ana ℥.i.
Cuoci à fuocho lento, & aggiugni e ſotto ſcritti ſpetii peſti ſottilmẽte, sẽpre rimenãdo.
Sandali bianchi
roſsi
Spodio
Rheubarbaro fine
Cinnamomo } ana ʒ.iii.

Roſe roſſe
Viole
Seme di Porcellana
di Scariola } ana ʒ.ii.
Berberi
Sugho di Glycyrrhiza
Draganti

Seme di Zuccha
di Cocomeri } ana ʒ. i.
di Poponi

Peſta come diſopra.

Diaprunis ſolutiuo.

Recip. Diaprunis non ſolutiuo lib.i.
Scamonea preparata ℥.i.
Fa Lattouaro.

Diaccattolicon di Nicchólao.

Recip. Polpa di Caſsia
di Tamarindi } ana ℥.ii.
Sena purgata

Rheubarbaro
Polypodio } ana ℥.i.

Viole
Anici } ana ℥.i.

Glycyrrhiza purgata
Penniti
Zucchero candi } ana ʒ.ii.
Quattro Semi Comuni mag.

Peſta quello è da peſtare, & piglia
Polypodio freſcho ℥.iii.
Seme di Finocchio ℥.ii.
Acqua comune lib.ix.
Cuoci à conſumatione delle due parti, & cola,

la,& alla colatura aggiugni
Zucchero biancho lib.ii.
Cuoci in forma di Siropo, alquale aggiugni le soprascritte cose, & fa Lattouaro.

Diapolypodio Magistrale.

Recip. Polypodio mondo lib.ii.
Mele schiumato lib.vi.
Aceto Scyllitico lib.i.℥.ii.
Gengiouo ʒ.vi.
Fa Lattouaro.

Diacartamo d'Arnaldo da Villa nuoua.

Reci. Spetie di Diadragante frigido ℥.s.
Polpa di Cotognie ℥.i.
Polpa di Cartamo ℥.s.
Gengiouo ʒ.ii.
Scamonea preparata ʒ.iii.
Turbith ʒ.vi.
Manna ʒ.ii.
Mele rosato colato } ana ℥.i.
Zucchero Candi }
Hermodattili ℥.s.
Zucchero biancho ℥.x.s.
Fa Lattouaro liquido.

Lattouaro Elescof di Mesue.

Recip. Scamonea preparata } ana ʒ. vi.
Turbith }
Gherofani }
Cinnamomo }
Gengiouo } ana ʒ.ii.s.
Mirabolani Emblici }
Noci moscade }
Polypodio }
Zucchero fine ℥.vi.

Mele ſtiumato lib.i.℥.iiii.
Cuoci, & fa Lattouaro.

Diafinicon di Meſue.

Recip. Datteri purgati ʒ.c.
Penniti ʒ.l.
Mandorle dolci monde ʒ.xxx.
Turbith fini ʒ.xxxv.
Scamonea ʒ.xii.
Gengiouo
Pepe lungho
Fior di Ruta
Cinnamomo
Legno Aloe
Mace
Anici
Finocchio
Dauci
Galangha } ana ʒ.ii.ß.

Metti e Datteri in infuſione in Aceto per tre di, & per tre notti, dipoi gli peſta in mortaio di Pietra inſieme con le Mandorle, & e Penniti. Dell'altre coſe fa poluere ſottile, & componi Lattouaro con
Mele ſtiumato lib.vi.

Lattouaro Amech di Meſue.

Recip. Mirabolani Citrini ℥.iiii.
Chebuli
Indi
Reubarbaro eletto } ana ℥.ii.
Agarigho
Colocynthida
Polypodio } ana ʒ.xviii.

Aſſentio

Assentio }
Thymo } ana ʒ.vi.
Sena }
Viole ℥.i.s.
Epithymo ℥.ii.
Seme d'Anici }
di Finocchio } ana ʒ.vi.
Rose rosse }
Sugho di Fumo terre lib.i.
Amoscine [cioè Susine] num.lx.
Passule purgate ℥.vi.
Infondi ogni cosa in Siero di Capra, tanto che basti, & metti in uaso inuetriato, con la bocca stretta, & tura bene, & lascia stare per cinque dì, dipoi da un bollore & cola, & in detta colatura bene spremuta aggiugni
Polpa di Cassia ℥.iiii.
Polpa di Tamarindi ℥.v.
Manna ℥.iii.
Frega con mano, & cola, & aggiugni
Zucchero biancho lib.i.s.
Scamonea prep. ℥.i.s.
Cuoci à forma di Mele, & aggiugni
Mirabolani Citrini }
Chebuli }
Indi }
Bellirici } ana ℥.s.
Emblici }
Rheubarbaro }
Seme di fumo terre }
Nardo Indica }
Anici } ana ʒ.ii.
Componi Lattouaro.

Lattouaro di sugo di Rose di Nicchola.

Recip. Sugho di Rose rosse }
Zucchero biancho } ana lib.i.℥.iiii.
Scamonea prep. ℥.i.s.
Sandali rossi }
bianchi } ana ʒ. vi.
Citrini }
Spodio ʒ.iii.
Camphora ℈.i.

Cuoci el Zucchero, & el sugho, dipoi aggiugni l'altre cose bene poluerizate, & componi Lattouaro.

Lattouaro rosato di Mesue.

Recip. Sugho di Rose rosse lib.iiii.
Zucchero fine lib.i.s.
Manna eletta, & fresca ℥.vi.
Scamonea preparata ℥.i.s.

Cuoci ogni cosa à fuocho lento in buona forma, dipoi aggiugni l'infrascritte cose ben peste, & stacciate.

Trocisci di Spodio ℥.i.
Gallia muscata }
Zafferano } ana ʒ.ii.
Trocisci di Berberi ℥.s.

Componi secondo l'arte. Et questo Lattouaro si adopera à comporre le Pillole Aggregatiue, & d'Hermodattili.

Lattouaro Indo maggiore di Mesue.

Recip. Cinnamomo }
Gherofani }
Nardo Indica } ana ℥.s.

Rose rosse
Casia
Mace
Cipperi } ana ℥.s.
Sandali Citrini ʒ.ii.s.
Legno Aloe
N oci moscade } ana ʒ.ii.
Turbith fini ʒ.I.
Zucchero fine
Penniti } ana ʒ.xx.
Galangha
Cardamomo mag.
Cardamomo min.
Assaro
Mastiche } ana ʒ.i.s.
Scamonea preparata ℥.i.s.
Polueriza ogni cosa sottilmente, & fregha con le mani unte bene con olio di Mandorle dolci, cauato di nuouo, & fa Lattouaro col sottoscritto Siroppo.

Recip. Sugho d'Appio
di Finocchio
di Cotognie
di Mela-
grane } ana ℥.vi.
Mele stiumato lib.iii.s.
Cuoci in forma di Siroppo.

Lattouaro indo minore di Mesue.

Recip. Turbith fini
Zucchero } ana ʒ.vi.
Mace
Gherosani
Pepe } ana ʒ.vii.

Gengiouo
Cinnamomo
Noci moſcade
Cardamomo } ana ʒ. vii.
Scamonea preparata ℥.i.s.
Mele ſtiumato lib.iii.

Lattouaro di Pſyllio di Meſue.

Recip. Sugho di Borrana [cioè Boragine] ſaluatica
di Borrana [cioè Boragine] domeſtica
d'Endiuia
d'Appio } ana lib.ii.
Sugho di Fumo terre ℥.iiii.
Chiariſci, & infondiui
Cuſcute
Anici
Sena } ana ℥.s.
Capel Venere M.i.
Aſſaro ℥.s.
Nardo Indica ʒ.ii.
Laſcia ſtare per un di, & vna notte, dipoi da un bollore, & aggiugni
Viole freſche ℥.iii.
Epithymo ℥.ii.
Fa bollire di nuouo, & cola, & alla colatura aggiugni
Pſyllio ℥.iii.
Tieni in macero per hore uentiquattro, rimenando ſpeſſo, di poi ſpriemi, & cauane la uiſcoſità, & di detta piglia lib.iiii.

Zucchero fine lib.ii.s.
Scamonea preparata ℥.iii.s.
Cuoci in buona forma, dipoi aggiugni le sottoscritte cose poluerizate sottilmente
Trocisci Diarodon
di Spodio } ana ℥.i.
Rheubarbaro
Trocisci di Berberi ℥.s.
Componi, & fa Lattouaro.

Triphera Persica di Mesue.

Recip. Sugho di Solatro
d'Endiuia
d'Appio
di Luppoli } ana lib.i.
Viole ʒ.iii.
Cuscute ℥.s.
Mirabolani Citrini
Chebuli
Indi } ana ʒ.ss.
Foglie di Sena ℥.ii.
Nardo Indica ʒ.iii.
Agarigho eletto ℥.i.
Amoscine [cioè Susine] grosse nu.l.
Infondi in detti sughi, hauendo fregato e Mirabolani con olio di Mandorle dolci, & fa bollire à fuocho lento à consumatione del terzo dipoi aggiugni.
Epithymo ʒ.xl.
Da vn bollore, & cola, & colla metà della colatura dissolui
Tamarindi freschi ℥.iii.
Manna ℥.i.s.
Polpa di Cassia ℥.iiii.

Zucchero violato lib.i.
Et all'altra metà aggiugni
Zucchero fine lib.iii.
Aceto buono lib.i.
Cuoci à fuocho lento, & mescola l'altre cose, & aggiugni.
Rheubarbaro ℥.ii.
Mirabolani Citrini ℥.i.s.
Chebuli, Indi — ana ℥.i.
Bellirici, Emblici — ana ℥.s.
Seme di Fumoterre, Trocisci Diarodon, Mace, Mastiche, Chubebe, Spodio, Sandali Citrini, Seme di Zuccha, di Cocomero [cioè Anguria], di Popone, di Citriuolo [cioè Cocumero] — ana ʒ.iiis.
Anici ℥.s.
Nardo Indica ʒ.ii.
Pesta sottilmente, & rinuolgi in olio violato, & componi Lattouaro secondo l'arte.

Diaturbith secondo Mesue.

Rec. Turbith bianchi, & Gommosi ʒ.x.

Gengiouo 3.v.
Mastiche 3.iii.
Zucchero biancho ℥.ii.s.
Fa Lattouaro con
Mele q. b.

Diaturbith con Rheubarbaro del Montagniana.

Recip. Turbith } ana ℥.i.
Hermodattili
Rheubarbaro 3.x.
Scamonea preparata ℥.s.
Sandali bianchi } ana 3.i.s.
rossi
Viole
Gengiouo
Mastiche } ana 3.s.
Anici
Cinnamomo
Zafferano
Zucchero biancho lib.i.℥.iii.
Fa Lattouaro in buona forma.

Catarticum Imperiale secondo Niccholao.

Rec. Scamonea preparata } ana ℥.i.
Zucchero
Cinnamomo } ana ℥.s.
Nardo Indica
Barbè di Sassefrica [cioè radice di Sassifragia]
di Polypodio
Gengiouo
Nardo Celtica } ana 3.iii
Pepe lungho
Pepe biancho

Cardamomo ⎫
Amomo ⎬ ana ʒ.iii.
Gherofani ⎭
Pesta sottilmente, & fa Lattouaro con
Mele stiumato. q.b.

Diamanna di Galeno secondo Mesue.

Rec p. Manna fine lib.i.
Scamonea preparata ℥.i.
Sugho di rose rosse lib.i.
Dissolui la Manna col sugo, & cuoci à fuocho lento, & quando è cotto in buona forma aggiugni
Mastiche poluerizato ʒ.iii.
Fa Lattouaro.

Lattouare solutiuo Magistrale.

Recip. Mirabolani Citrini ⎫
Chebuli ⎬ ana ʒ.ii.
Indi ⎭
Mirabolani Bellirici ⎫
Emblici ⎭ ana ʒ.i.s.
Zucchero fine ℥.s.
Pesta in uaso di Pietra per tre di, & ogni di spargiui sopra acqua di fonte due, ò tre uolte, & lascia rasciugare, & riduci in poluere sottile, & di detta poluere piglia ℥.i.
Turbith fini ʒ.iii.
Gengiouo ʒ.i.s.
Cinnamomo ⎫
Anici ⎬ ana ʒ.i.
Sandali rossi ⎭
Scamonea preparata ʒ.i.s.
Zucchero q.b.
Fa Lattouaro.

Theriaca

Theriaca d'Andromacho vecchia secondo Galeno.

Recip. Trocisci di Scylla ʒ.xlviii.

Trocis. Theriaci.
Hedicroo
Pepe lungho
Oppio
— ana ʒ. xx.iiii

Rose rosse purgate
Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
Sugho di Glycyrrh.
Seme di Nauone saluatico
Scordeo
Opobalsamo
Cinnamomo
Agarigho
— ana ʒ.xii.

Myrrha
Costo
Zafferano
Casia
Nardo Indica
Schinantho
Incenso chiaro
Pepe nero
Dittamo di Candia
Cime di Marrobbio
Rheupontico
Stœcade
Petroselino
Calamento montano
Therebentina
Gengiouo
Radici di cinque foglie
— ana ʒ. vi.

Polio montano
Iua
Styracej
Meù
Amomo
Nardo Celtica
Terra lemnia
Phù
Chamedry
Folio
Chalcite arſa
Gentiana
Anici — ana ʒ.iiii.
Sugho di Hypociſtide
Carpobalſamo
Gomma
Seme di Finocchio
Cardamomo
Seſili
Acacia
Thlaſpi
Hypperico
Ammi
Serapino

Caſtoro
Ariſtolochia lungha
Dauci
Bitume Iudaico — ana ʒ.ii.
Opopanace
Centaurea minore
Galbano

Mele ſtiumato lib.x.
Vino

Vino buono odorifero q. b:
A tempi di Galeno pigliauano piu spetie per libbra di Mele; & la faceuano piu soda, che hoggi non si fa, piglisi
Mele lib.xx.
Componsi secõdo Galeno in questo modo.
L'herbe, fiori, frutti, semi, Radici, & scorze, Trocisci, Terra Lennia, Chalcite & Bitume si pestano diligentemente in mortaio di Brõzo col pestello di ferro, & si passano per staccio fine, eccetto el seme del Thlaspi, del Nauone saluaticho, & el Zafferano, i quali si macinano da per loro, & si irrigano con del vino, accioche non si ammassino nel fondo del mortaio, & cosi venghino ben pesti.
La Gomma, e sughi, & il Castoro si pestano in un mortaio infondendoui sopra del vino, accioche meglio si pestino anchora loro. Al tempo della compositione, & vnione di tutte le cose. In prima si strugge la Terebenthina in balneo marie con vn pocho di Mele; & con essa si strugge lo Opopanace, el Galbano, & il Serapino, hauendogli prima ben pesti in un mortaio da per loro & hauendoui infuso un poco di Mele crudo, di modo che si posino mal assare con le dita, & ben rimenare, accioche si vnischino bene insieme, & si lasciano cuocere in detto balneo con la Terebenthina, tanto che sieno ridotti à buona forma, dipoi si mescola parte delle cose peste, & ridotte in poluere con quelle, che sono dissolute in uino, tanto che uenghino à una certa forma di Mele, dipoi si uersano in

uno mortaio grande in questo modo. In prima parte delle cose dissolute col vino, & ridotte à detta forma; secondariamente parte del Mele cotto da persè, & stiumato, dipoi parte del restante delle cose in poluere, Doppo questo, parte delle cose liquefatte in Balneo marie tiepide, & si menino molto bene con vn mestatoio, & cosi si faccia del restante insino che sia mescolato ogni cosa,& questo s'operi al Sole, accioche piu ageuolmente si possa fare,dipoi si rimeni,& pesti per lungho spatio,con pestello di ferro, vngendolo con l'Opobalsamo,accioche si unisca cō tutte l'altre cose,& che piu ageuolmente si possa fare tale operatione, perche altrimenti si appiccherebbe el composto al pestello, & darebbe impedimento, & cosi si consumi tutto l'Opobalsamo, che entra nello Antidoto, & questo si facci continuamente,per quattro,ò cinque giorni, dipoi per interuallo di sei, ò sette si facci el medesimo infino in due mesi, dipoi si riponghi in uasi di Piombo, ò di terra ben cotta,& inuetriata.

El Chalcite per la Theriaca si prepara mettendone buona quantita in una pentola cruda sopra i Carboni acesi,& quando è strutto, & fa e sonagli si piglia la parte di sopra & uersasi in sul Marmo,& lascia si freddare da persè à l'ombra,& di quello si piglia il piu stiumoso,che ha colore di Cenere,ò di Marrobbio, non pigliando del rosso, che farebbe l'Antidoto rosso, & non nero.

Nota che tutte le ricette della Theriaca,dellequali

lequali fa mentione Galeno in uari luoghi, & di diuersi autori hanno di piu che questa.

Acoro ℥.iiii.
Pepe bianco ℥.vi.

Theriaca Diatessaron di Mesue.

Recip. Gentiana
Cocchole d'Alloro
[cioè bacce di lauro]
Myrrha
Aristolochia rot.
} ana ℥. ii.
Mele stiumato q.b.
Cuoci in buona forma.

Mitridato d'Andromacho secondo Galeno.

Recip. Glycyrrhiza ℥.viii.℈.s.
Oppio ℥.iiii.℈.i.
Folio
Nardo Celticà
Seme di Finocchio
Gentiana
Meù
Rose secche
Cardamomo
} ana ℥.iiii.
Castoro
Incenso
Myrrha
Sugho di Hypocistide
} ana ℥.vi.
Polio
Costo
Sesili
Casia
} ana ℥.v.℈.i.

Nardo

Nardo Indica
Scordeo
Cyphi
Schinantho
Opopanace
Terebenthina } ana ʒ.vi.℈.i.

Acoro
Phù
Hypperico
Acacia
Gomma
Carpobalſamo
Serapino } ana ʒ.ii.

Zafferano
Cinnamomo
Gengiouo } ana ʒ.vii.℈.i.

Styrace ʒ.v.℈.ii.
Dauci ʒ.vi.℈.s.
Petroſelino ʒ.iiii.s.
Pepe lungho ʒ.iii.s.
Anici ʒ.iii.
Thlaſpi
Opobalſamo } ana ʒ.vi.℈.ii.
Galbano ʒ.vii.
Scinchi ʒ.ii.℈.i
Vino buono q.b.
Mele ſtiumato q.b.
Componi come la Theriaca

Mithridato di Democrate.

Recip. Myrrha ʒ.x.
Zafferano
Agarigho
Gengiouo } ana ʒ.x.

Cinnamomo
Nardo Indica
Incenſo chiaro
Thlaſpi
} ana ʒ.x.

Seſili
Opobalſamo
Schinantho
Stœcade
Therebentina
Galbano
Coſto
Pepe lungho
Caſtoro
Sugo di Hypociſti.
Styrace
Opopanace
Folio
} ana ʒ. viii.

Caſia
Polio montano
Pepe bianco
Scordeo
Seme di Dauci
Carpo Balſamo
Cyphi
Bdellio
} ana ʒ.vii.

Nardo Celtica
Gomma
Petroſelino
Oppio
Cardamomo
Seme di Finocchio
Gentiana
Roſe
Dittamo di Candia
} ana ʒ.v.

Anici
Serpentaria
Acoro
Phu
Serapino } ana ʒ. iii.
Meù
Acacia
Scinchi
Seme di Hyperico } ana ʒ.ii.s.
Vino q.b.
Mele ſtiumato q. b.
Componi ſecondo l'arte.

Diarcenthidon di Democrate ſecondo Galeno.

Recip.Frutti di Ginepro ʒ.iiii.
Terra Lemnia ʒ.ii.
Peſta & incorpora con
Olio dolce q.b.
Fa Paſta; Altri pigliano in cambio d'Olio
Burro freſcho.

Ambroſia d'Archibio ſecondo Galeno.

Recip. Anici
Seme d'Appio } ana ʒ.iiii.
Myrrha
Opopanace } ana ʒ. i.
Cinnamomo
Seme di Loto amara
Caſia
Nardo Indica } ana ʒ.ii.
Zafferano ʒ.ii.s.
Pepe ʒ.s.
Oppio ʒ.iiii.
Mele

Mele ſtiumato q.b.
Componi ſecondo l'arte.

Athanaſia di Mithridate ſecondo Galeno.

Recip. Pepe biancho G.nu.xl.
Coſto
Meù
Acoro
Agarigho
Scordeo
Dauci
Petroſelino } ana ʒ. iiii.
Zafferano
Myrrha } ana ʒ.viii.
Cinnamomo
Caſia
Schinantho } ana ʒ. xii.
Mele q.b.
Componi in buona forma.

Athanaſia di Nicholao.

Recip. Cinnamomo
Caſia } ana ʒ.iiii. G.v
Zafferano
Schinantho
Styrace calamita
Phù
Sermontano
[cioè Silermõtano]
Hyoſciamo
Bettonica
Appio
Dauci
Anici
Oppio } ana ʒ.i.s. G.iii.

Nardo Indica
Folio
Castoro
Myrrha
Lapis Emathite
Carabe
Sangue di Dragho
Corali rossi
Costo
Bolo Armeno
Mummia
Consolida mag.
Terra sigillata — ana ℥.s.
Acoro
Assaro
Scorze di Mandrag.
Polio Montano
Puleggio
Cocchole d'Alloro
[cioè Bacce di Lauro]
Meù
Pepe biancho
Pepe lungho
Petroselino
Mele — q.b.
Componi ecc.

Paulino secondo Galeno.

Recip. Cinnamomo
Costo
Galbano
Castoro — ana ℥.i.
Oppio
Pepe nero

Pepe lungho }
Styrace } ana ʒ.i.
Mele q.b.

Pesta quello è da pestare, & staccia sottilmente, & el Galbano dissolui nel Mele, & fa Lattouaro in buona forma, & serba in uaso di uetro, ò uero d'Argento.

Philonio Tharsense secondo Galeno. simile à quello di Mesue.

Recip. Zafferano ʒ.v.
Pyrethro }
Euphorbio } ana ʒ.i.
Nardo Indica }
Pepe biancho }
Seme di Hyosciamo } ana ʒ.xx.
Oppio ʒ.x.
Mele q.b.

Componi in buona forma.

Philonio Romano secondo Nicchola o.

Rec. Pepe biancho }
Seme di Hyosciamo } ana ʒ.v.
Oppio ʒ.ii.s.
Casia ʒ.i.s.
Seme d'Appio ʒ.i.
Petroselino }
Seme de Finoc. } ana ℈.ii. G.v.
Dauci }
Zafferano ʒ.s.
Nardo Indica }
Piretro } ana G.xv.
Zedoaria }
Cinnamomo ʒ.i.s.

Euphorbio

Euphorbio } ana ℥.i.
Costo
Mele stiumato q.b.
Componi ecc.

Philonio Persico di Mesue.

Recip. Papaueri bianchi } ana ℥.xx.
Hyosciamo
Oppio } ana ℥.x.
Terra sigillata
Lapis Emathites } ana ℥.v.
Zafferano
Castoro } ana ℥.i.
Nardo Indica
Euphorbio
Pyrethro
Perle
Carabe
Dronici
Zedoaria
Trocisci Ramich.
Camphora ℈.i.
Mele q.b.

Tryphera Magna di Niccholao.

Recip. Oppio ℥.ii.
Cinnamomo } ana ℥.i.
Gherosani
Galangha
Nardo Indica
Zedoaria
Gengiouo
Costo
Styrace calamita

Calamo Aromatico
Calamento
Ghiaggiu.[cioè Ireos]
Peucedano
Acoro
Scorze di Mandragora
Nardo Celtica
Rose rosse
Pepe
Anici
Appio
Petroselino
Finocchio
Dauci
Hyosciamo
Cymino
Seme di Basilico

ana ʒ.i.

Mele stiumato q.b

Requie di Niccholao.

Recip. Rose rosse
Viole

ana ʒ.iii.

Oppio
Hyosciamo
Papaueri bianchi
Papaueri neri
Scorze di Mandragora
Seme di Scariola
di Lattugga
di Porcellana
di Psyllio
Noci moscade
Cinnamomo
Zucchero

ana ʒ.i.s.

Sandali bianchi
rossi
Citrini } ana ℈.ii.G.v.
Spodio
Dragante
Mele stiumato q.b.
Componi in buona forma & fa Lattouaro.

Sotera di Paulo.

Recip. Nardo Indica } ana ℈. xxxix.
Castoro
Myrrha ℈.xxvii.
Zafferano ℈.xxxvii.
Oppio } ana ℈.xxxvi.
Schynantho
Petrosellino ℈.xlv.
Anici ℈.ix.
Appio ℈.vii.
Casia ℈.xii.
Pepe lungho
Amomo } ana ℈.xii.
Sesili
Sisone ℈.vi.
Styrace
Hedicroo } a a ℈.xviii.
Costo
Assaro
Mele q.b.

DELLE POLVERI.

Poluere da Ventosita Magistrale.

Rec. Curiandoli preparati } ana ℥. ii.
Anici puri, & netti }
Zucchero fine ℥. iiii.
Cinnamomo ʒ. ii.
Gherofani ʒ. i.
Mace ℈. s.
Fa poluere sottile, & vsa

Vn'altra simile magistrale.

Recip. Cinnamomo fine ℥. i.
Gengiouo ℥. s.
Cymino } ana ʒ. ii.
Pepe }
Galangha }
Gherofani }
Zucchero fine lib. i.
Polueriza sottilmente, & vsa come disopra.

Vn'altra simile magistrale.

Recip. Cinnamomo ʒ. i. s.
Gengiouo ℈. i.
Mace ℈. s.
Noci moscade G. viii.
Zucchero biancho ℥. ii.
Fa Poluere sottile.

Poluere di Sena preparata del Montagniana.

Recip. Foglie di Sena ℥. i. s.
Gengiouo } ana ʒ. iii.
Mace }

Cinnamomo } ana ℥.i.s.
Tartaro }
Polueriza ſottilmente.

Poluere di Turbith Magiſtrale.

Recip. Turbith fini ℥.i.
Gengiouo biancho ℈.ii.
Hermodattili ℥.s.
Zucchero biancho ℥.s.
Fa Poluere ſottile.

Vn'altra ſecondo Auicenna.

Rec. Gengiouo biancho } ana ℥.x.
Maſtiche eletto }
Turbith fini }
Zucchero biancho ℥.xxx.
Meſcola, & fa Poluere ſottile.

Poluere Laſſatiua Magiſtrale.

Recip. Turbith ℥.i.
Gengiouo } ana ℥.s.
Cinnamomo }
Maſtiche }
Galangha }
Cardamomo }
Gherofani }
Anici }
Hermodattili }
Scamonea preparata }
Foglie di Sena ℥.ii.
Zucchero biancho ℥.iiii.
Polueriza ſottilmente.

Poluere da ſoppoſte comune Magiſtrale.

Recip. Aloe } ana ℥.i.
Cymino }
Sal Gemmo }
Ruta }

Polueriza, & fasſi ſoppoſta con
Mele q.b.

Vn' altra piu acuta.

Recip. Aloe Hellebero nero Centaurea Cymino Ruta	ana ℈.ii.

Fa Poluere, & vſa come di ſopra.

Poluere da ſoppoſta, & leuare el dolore.

Recip. Cymino Ruta Caſtoro Oppio	ana ʒ.i.

Fa Poluere, & con Mele fa ſoppoſta.

Poluere Capitale calda Magiſtrale.

Recip. Stœcade Noci moſcade Bettonica Barbe di Peonia [cioè Radice] Sermontano [cioè Silermontano] Perſa [cioè Magiorana] Legno Aloe Gherofani	ana ʒ.i.
Muſcho Ambra	ana G. ii.

Fa Poluere.

Poluere Capitale temperata.

Recip. Rose
Sandali bianchi
Labruscha
Bettonica
Stœcade
Barbe [cioè Radice] di Peonia
Saluia
Persa [cioè Magiorana]
Gherosani
Sandraca.
} ana ʒ.i.

Poluereza sottilmente.

Poluere da nettare e denti.

Recip. Corno di Ceruio arso
Pomice
Tutia preparata
Cinnamomo
Siderite arsa
} ana ʒ.i.

Musco

Mescola, & fa Poluere.

Spetie di Pittima Cordiale frescho.

Rec. Sandali bianchi
rossi
Citrini
} ana ℥.s.

Been biancho
rosso
Seta tinta in grana
Osso di cuore di Ceruio
} ana ʒ.i.

Taglia la seta minutamente, & trita le cose
da

da per sè, & mescola, & serba in vaso di vetro.

Vn'altro Caldo.

Rec. Sandali bianchi, rossi, Citrini — ana ℨ.ii.

Been biancho, rosso, Seta tinta in Grana, Osso di Cuore di Ceruio — ana ℨ.i.

Zafferano, Cinnamomo, Gherofani, Legno Aloe — ana ℥.s.

Ambra, Musco — ana ℈.i.

Componi come di sopra.

Vn'altro temperato.

Rec. Rose rosse, Coralli rossi, Corteccie di Cederno, Osso di Cuore di Ceruio, Seta tinta in Grana — ana ℨ.i.

Sandali bianchi, rossi, Citrini — ana ℥.s.

Zafferano, Gherofani, Cinnamomo, Legno Aloe — ana ℈.i.

Ambra — ℈.s.

Camphora ℈.ii.
Pesta come di sopra.

Spetie per Pittima da fegato frescha.

Recip. Sandali bianchi
rossi
Citrini } ana ℥. s.
Rose
Coralli
Spodio } ana ʒ.i.
Camphora ℈.i.
Polueriza come di sopra.

Vn'altro Caldo.

Recip. rose
Sandali bianchi
rossi
Assentio
Schinantho
Spodio
Nardo Indica
Cinnamomo } ana ℥.s.
Musco ℈.i.
Fa Poluere sottile

Poluere contro a peste Magistrale.

Rec. Dittamo di Candia
Coralli bianchi
Tormentilla
Bolo
Genziana } ana ℥.i.
Terra sigillata ℥.s.
Fa poluere sottile.

Vn'altra.

Reci. Radici di Tormentel.
Sandali Citrini } ana ʒ.ii.

Terra

Terra sigillata
Zucchero biancho } ana ℥.ii.
Sandali rossi
Dittamo di Candia
Corno di ceruio arso
Perle
Rose rosse
Bolo
Aristologia tonda
Pimpinella
Myrrha
Zedoaria } ana ℥.i.
Canfora
Seme di Cederno
Zafferano
Hyacintho } ana ℥.s.
Fa poluere sottile.

Poluere da Rogna comune.

Recip. Zolfo Giallo
Cymino
Cocchole d'Alloro [cioè Bacce di Lauro]
Strafizzacha [cioè Stafissagria] } ana ℥.i.
Fa Poluere, & stempera con l'Olio rosato

Vn'altra di Nicchola o piu potente.

Recip. Lytargiro
Hellebero nero } ana ℥.i.
Zolfo
Nitro
Persa [cioè Magiorana] } ana ℥.ii.
Pesta ecc.

Poluere Cephalica di Lucio Gathagete secondo Galeno.

Recip. Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ʒ.iiii.
Aristolochia rot.
Manna d'Incenso } ana ʒ.ii.
Scorze di Radice di Panace ʒ.iiii.
Fa Poluere.

Vn'altra secondo Galeno.

Recip. Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
Aristolochia rot.
Orobi
Manna d'Incenso } ana ʒ.i.
Polueriza sottilmente. Alcuni aggiunghano Radici di Panace, & la Cadmia lauata.

Vn'altra di Xenocrate secondo Galeno.

Recip. farina d'Orobi ʒ.viii.
Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ʒ.x.
Incenso chiaro
Aristolochia rot.
Scaglie di Rame } ana ʒ.v.
Polueriza come di sopra.

Vn'altra di Triphone; & leua la scaglia dell'ossa.

Rec. Scorza di Pino
Scaglia di Rame
Pomice arsa } ana ʒ.vi.
Incenso
Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
Aristolochia rot.
Ragia fritta } ana ʒ.iiii.

Aloe }
Myrrha } ana ʒ.ii.

Polueriza come di ſopra.

Poluere coſtrettiua ſecondo Galeno.

Recip. Aloe }
Manna d'Incenſo }
Scorza di Pino }
Terra Lemnia }
Bolo Armeno }
Lapis Hæmatite } ana ʒ.i.
Hyppociſtide }
Zafferano }
Galla acerba }

Fa Poluere ecc.

Vn'altra del medeſimo Emplaſtica.

Recip. Ragia fritta }
Fior di farina di Grano } ana ʒ. iii.
Geſſo }

Fa Poluere.

Vn'altra ſecondo el Medeſimo.

Recip. Incenſo ℥.i.
Aloe ℥.ſ.

Fa Poluere, & vſaſi à modo di Impiaſtro con chiara d'huouo sù Peli di Lepre.

Poluere da Incarnare, & reſtrignere el ſangue ſecondo Gian de Vico.

Recip. Aloe }
Myrrha } ana ʒ.i.

Sarcocolla ʒ.i.ſ.

Incenſo }
Fior di farina } ana ʒ.ii.

Sangue di Dragho }
Terra sigillata } ana ℥.ii.s.
Tutia }
Lytargiro } ana ℥.i.
Draganti }
Fa Poluere sottile.

Poluere Caustica da ritenere el sangue secondo Galeno.

Recip. Calcite ℈.c.
Calcantho ℈.l.
Misy arso ℈.xxv.
Rame arso ℈.xii.s.
Fa Poluere sottile.

Vn'altra secondo el Medesimo.

Recip. Carta arsa }
Piombo arso }
Rame arso } ana ℥.i.
Arsenico }
Scoglie di ferro }
Zolfo viuo ℥.s.
Fa Poluere.

Precipitato di Gian de Vico,

Recip. Salnitro lib.i.s.
Vetriuolo romano }
Allume di Roccho } ana lib.i.
Distilla per Limbiccho, & quanto e piu forte tanto è migliore, & di detta piglia lib.i.
Argento uiuo lib.i.
Metti in boccia cõn Cappello ben Lotato, & cosi Lota el recipiente, che non suapori, & distilla tanto che la boccia diuenti rossa, serba l'acqua da per se, & spezza la boccia, & l'Argento che è restato sarà calcinato, che

gl'Alchimisti

gl'Alchimisti chiamano precipitato, elquale macina in sul marmo cō una pietra,& rimetti in boccia con l'acqua che passò, & di nuouo metti à Limbicchare tanto che l'acqua sia limbicchata, & spezza di nuouo la boccia, & l'argento che è rimasto, rimacina sul marmo,& quando è macinato,lo metti in un cal derotto sù carboni accesi bene, & rimena cō un bastone sempre per una hora, & mezo, perche cosi la Poluere diuenta migliore, & quādo è uenuto alla perfettione diuenta piu chiaro del Minio.

DELLE PILLOLE.

Pillole Becchiche di Mesue.

℞. Sugo di Glycyrrhiza }
Zucchero biancho } ana ℥.x.
Amido }
Draganti } ana ℥.j.s.
Mandorle dolci }
Mucellaggine di seme di Cotognio q.b.
Pesta, & fa Pillole.

Pillole Becchiche di Rasis.

Recip. Amido }
Draganti }
Mandorle monde } ana ℥.ii.
Faue sgusciate }
Seme di Papaueri }

Corteccie

Corteccie di Papa-
ueri
Gomma Arabica } ana ʒ. ii.
Bolo Armeno
Mucellagine di Psyllio q.b.

Pillole Becchiche bianche Magistrale.

Reci. Zucchero candi
Amido } ana ℥. vi.
Penniti ℥.iii.
Draganti ℥.ii.
Infondi è Draganti in acqua rosa per un dì, & fa Pillole.

Pillole Becchiche Emplastiche di Galeno.

Reci. Gomma
Draganti } ana ℥.s.
Sugho di Glycyrrhiza ℥.i.
Sapa q. b.
Fa Pillole.

Pillole Becchiche con Therebentina di Galeno.

Recip. Pepe
Casia
Cinnamomo } ana ʒ.ii.
Galbano
Therebenthina } ana ʒ.i.
Mele schiumato q. b.
Fa Pillole.

Pillole comuni.

Recip. Aloe ℥.i.
Myrrha
Zafferano } ana ℥.s.
Vin biancho q. b.
Fa Pillole.

Pillole

Pillole contro à peste Magistrali.

Recip. Myrrha
Zafferano
Bolo Armeno
Coralli rossi
Charabe
} ana 3.i.

Mirabolani Chebuli 3.ii.
Aloe 3.vii.
Vino biancho q.b.
Fa Pillole.

Pillole di Hiera semplice di Galeno.

Rec. Spetie di Hiera semp. di Galeno ℥.ii.
Mele rosato colato q. b.
Fa Pillole.

Pillole di Hiera con Agarigho.

Recip. Spetie di Hiera sempl. di Galeno
Agarigho Trociscato
} ana 3.iiii.

Aloe ℥.i.
Mele rosato collato q.b.
Fa Pillole.

Pillole di Hiera con Agarigho di Maestro Antonio dalla Scarperia.

Rec. Cinnamomo
Nardo Indica
Zafferano
Schinantho
Assaro
Mastiche
Casia
Xilobalsamo
Carpobalsamo
} ana 3.i.

Viole

Viole
Epithymo } ana ʒ.i.
Colocynthida
Agarigho
Turbith } ana ʒ.ii.
Rheubarbaro
Scamonea preparata } ana ʒ.iiii.
Componi con vino biancho & Theriaca.

Pillole da Matrice d' Auicenna.

Recip. Dronici
Zedoaria
Noci moſcade } ana ʒ.i.
Caſtoro
Seme d'Appio
d'Anetho } ana ℈.iiii.
Perle
Hyoſciamo G.iii.
Fa Pillole con
Acqua d'Artemiſia q. b.

Pillole di Galeno, & ſono ſimile alle Alephangine.

Recip. Cinnamomo
Calamo Aromatico
Caſia
Xilobalſamo } ana ℥. i.
Schinantho
Datteri
Soppeſta ogni coſa, & infondi in Acqua pio-
uana q. b.
Et tieni inſuſo in vna Pentola nuoua, dipoi cuoci à conſumatione della metà, & cola, & in detta colatura metti. Aloe lauato piu uolte in acqua piouana, & poluerizato lib.i.
Incorpora in detta decottione, & tieni al So

le ne

le ne di Caniculari, tanto che e sia rasciutto, & dipoi aggiugni

Zafferano }
Myrrha } ana ℥. i.
Mastiche }

Mescola, & fa Pillole.

Pillole Alephangine di Mesue.

Recip. Cinnamomo }
Cubebe }
Legno Aloe }
Calamo Aromatico }
Mace }
Noci moscade }
Cardamomo }
Gherofani } ana ℥. i.
Assaro }
Mastiche }
Schinantho }
Nardo Indica }
Carpobalsamo }

Assentio }
Rose rosse } ana ʒ. v.

Pesta grossamente, & infondi in libbre dodici d'acqua comune per un di, poi cuoci à consumatione delle due parti, poi fregha bene, & cola, & piglia libbre due di detta colatura, & mettiui.

Aloe lauato in acqua piouana piu volte secondo l'arte, & poluerizato lib. i.

Tieni al Sole tanto che si secchi rimenandolo spesso, & aggiugni

Myrrha }
Mastiche } ana ʒ. v.

Zafferano

Zafferano 3.iii.

Pesta sottilmente, & metti nel restante della decottione, & tieni al Sole tanto, che si secchi, rimenando spesso, & riduci in Pasta per far Pillole secondo l'arte. Componghonsi queste Pillole nel mese di Giugno, ò di Luglio.

Pillole de Tribus.

Rec. Rheubarbaro }
Agarigho } ana 3.ii.s.
Aloe lauato }

Fa Pillole con Siroppo rosato.

Pillole di Rheubarbaro di Mesue.

Recip. Rheubarbaro fine 3.iii.

Sugo di Glycyrrhiza }
d'Assentio } ana 3.i.
Mastiche }

Mirabolani Citrini 3.ii.s.

Seme d'Appio }
di Finocchio } ana 3.s.

Trocisci Diarhodon 3.iii.s.

Spetie di Hiera semp. 3.x.

Acqua di Finocchio q.b.

Fa Pillole ecc.

Pillole Mastichine del Conciliatore.

Recip. Mastiche 3.iiii.

Agarigho 3.iii.

Aloe 3.x.

Lima l'Agarigho, & infondilo nell'Oxymele, & fa Pillole.

Pillole Assaiaret d'Auicenna secondo Gentile.

Recip. Poluere di Hiera sempli. di Galeno 3.ii.

Mastiche } ana ʒ.i.
Mirabolani }
Aloe ʒ.iiii.
Sugo, ò acqua di Persa [cioè Magiorana q. b.
Fa Pillole.

Pillole di Fumo terre d'Auicenna.

Recip. Mirabolani Citrini } ana ʒ.v.
Chebuli }
Indi }
Aloe ʒ.vii.
Scamonea preparata ʒ.v.
Sugho di Fumo terre q. b.
Fa Pasta tenera, & lascia rasciugare, rimetti di poi dell'altro sugho, & fa el medesimo tre uolte, & fa Pillole.

Pillole d'Agarigho di Mesue.

Recip. Agarigho } ana ʒ.iii.
Mastiche }
Ghiaggiuolo } ana ʒ.i.
[cioè Ireos] }
Marrobio }
Turbith ʒ.v.
Spetie di Hiera semp. ʒ.iiii.
Myrrha ʒ.i.
Colocynthida } ana ʒ.ii.
Sarcocolla }
Lima l'Agarigho, pesta l'altre cose, & fa Pillole con
Sapa q.b.
Et in cambio di Colocynthida è meglio torre Trocisci Alhandal.

Pillole

Pillole Aggreghatiue di Mesue.

Rec. Mirabolani Citrini } ana ℥.s.
Rheubarbaro

Sugo d'Eupatorio } ana ʒ.iii.
d'Assentio

Scamonea preparata ʒ.vi.

Mirabolani Chebuli } ana ʒ.ii.
Indi
Agarigho
Colocynthida
Polypodio

Turbith } ana ʒ. vi.
Aloe

Mastiche } ana ʒ. i.
Rose rosse
Sal Gemmo
Epithymo
Anici
Gengiouo

Pesta grossamente, & fa Pillole con
Lattouaro rosato di Mesue q.b.

*Pillole sine quibus di Nicc**holao**.*

Recip. Aloe lauato ʒ.xiiii.

Mirabolani Citrini } ana ʒ. i.
Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Rheubarbaro
Mastiche
Assentio
Rose
Viole

Sena

Sena } ana ʒ.i.
Agarigho
Cuſcute
Scamonea preparata ʒ.vi.s.
Infondi la Scamonea in ſugho di Finoc. q.b. Diſſoluta che è, lega in pezza lina, & ſpremi forte con le mani unte in olio violato, & cõ la ſpremitura fa Pillole.

Pillole Lucis minori di Meſue.

Rec. Xilobalſamo } ana ʒ.i.
Carpobalſamo
Barbe [cioè radice] di Celidonia ʒ.v.
Roſe } ana ʒ.iii.
Viole
Aſſentio
Euphragia
Sena } ana ʒ.ii.s.
Epithymo
Mirabolani Citrini
Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici
Agarigho
Schinantho
Litio
Lapis lazuli lauata
Aloe lauato ℥.vi.
Sugho di Finocchio, ò di Celidonia q.b.
Fa Paſta

Pillole

Pillole Auree di Nicchol ao.

Recip. Aloe
Scamonea preparata } ana ʒ.v.
Rose rosse
Seme d'Appio } ana ʒ.ii.s.
Seme di Finocchio
Anici } ana ʒ.i.i.s.
Mastiche
Zafferano
Polpa di Colocynthida } ana ʒ.i.

Pesta grossamente, & fa pasta con Draganti infusi in acqua di Finocchio.

Pillole Auree Turbithate di Mesue.

Recip. Aloe	ʒ.xii.
Mastiche Rose rosse } ana ʒ.vii.	
Mirabolani Citrini	ʒ.x.
Zafferano	ʒ.iiii.
Turbith gommosi	ʒ.xvi.
Polueriza, & con	
Sugho d'Assentio	q.b.
Fa Pasta.	

Pillole Cochie di Rasis.

Recip. Spetie di Hiera semp.	ʒ.x.
Polpa di Colocynthida	ʒ.iii.℈.i.
Scamonea preparata	ʒ.ii.s.
Turbith Stœcade } ana ʒ.vi.	
Vino bianco	q.b.
Fa Pasta.	

Pillole di Colocynthida di Galeno.

Recip. Colocynthida } ana ℥.s.
Sugho d'Aſſentio
Aloe } ana ℥.i.
Scamonea preparata
Rheubarbaro eletto ʒ.iii.
Peſta quello è da peſtare & fa paſta col ſugo. Noi ci aggiugniamo el Rheubarbaro.

Pillole Alandahal di Meſue.

Recip. Trociſci Alandahal ʒ.xii.
Spetie di Hiera ſemp. ʒ.vii.
Maſtiche ʒ.ii.
Sal gemmo ʒ.i.s.
Laudano ℥.i.
Peſta il Laudano, & el Maſtiche unto con olio di Noci in mortaio di Bronzo con Peſtello caldo, dipoi aggiugni l'altre coſe polverizate, & fa Pillole.

Pillole d'Hermodattili di Meſue.

Reci. Hermodattili } ana ʒ.vi.
Mirabolani Citrini
Aloe
Turbith
Colocynthida
Bdellio
Serapino
Caſtoro } ana ʒ.iii.
Sarcocolla
Euphorbio
Opopanace
Seme di Ruta
Seme d'Appio
Zafferano ʒ.i.s.

Sugho

Sugho di Cauolo q.b.

Fa Pasta.

Pillole di Turbith secondo Mesue sotto nome di Pillole stomatiche.

Recip. Turbith fini 3.x

Mastiche 3.iiii.

Rose rosse 3.iiii.

Aloe ℥.ii.3.i.

Sugho d'Assentio q.b.

Fa Massa.

Pillole Inde secondo Mesue.

Rec. Mirabolani Indi Helleboro nero Polypodio	ana 3.v.
Epithymo Stœcade	ana 3.vi.
Agarigho Lapis Lazuli lauato Colocynthida Sale Indo	ana 3.iiii.
Sugho d' Eupatorio Nardo Indica	ana 3.ii.

Gengiouo 3.i.

Spetie di Hiera semp. ℥.i.3.iiii.

Sugho d'Appio q. b.

Fa Pillole.

Pillole fetide maggiori di Mesue.

Recip. Serapino Ammoniaco Opopanace Bdellio Colocynthida Harmel	ana 3.v.

Aloe

Aloe } ana ℥. v.
Epithymo

Hermodattili } ana ℥.ii.
Esula

Scamonea preparata
Turbith ℥.iii.

Cinnamomo } ana ℥.i. ℥.iiii.
Nardo Indica
Zafferano
Castoro

Gengiouo
Euphorbio ℥.i.s.
℈.ii.

Dissolui le Gomme in sugo di Porri, & fa pillole.

Pillole fetide minori di Mesue.

Recip. Serapino } ana ℥.v.
Hammoniaco
Opopanace
Bdellio
Myrrha

Turbith ℥.x.
Colocynthida ℥.vi.
Dissolui le Gomme in sugo di porri q. b.
Pesta l'altre cose, & componi.

Pillole Arabiche secondo Nicchol.

Recip. Aloe ℥.iiii.
Radici di Brionia } ana ℥.i.
Scamonea preparata
Mirabolani Citrini
Chebuli
Indi
Bellirici
Emblici

Rose Mastiche Assaro	ana ℥.i.
Castoro	ʒ.iii.
Zafferano	ʒ.i.
Sugho di Finocchio	q. b.

Fa Pillole.

Pillole di Serapino di Mesue.

Recip. Serapino Hammoniaco Bdellio Opopanace Aloe Castoro Harmel	ana ʒ.ii.
Colocynthida	ʒ.iii.
Sal Gemmo	ʒ.i.
Sugho di Porri	q. b.

Fa Pillole.

Pillole di Bdellio secondo Mesue.

Recip. Bdellio	℥.i.s.
Mirabolani Chebuli Indi Bellirici Emblici Venere aduste.i.Conche, ò nicchi adusti Charabe	ana ʒ.ii.s.
Ammi	ʒ.iii.
Sugho di Porri	q.b.

Pillole di Sarcocolla di Mesue.

Recip. Sarcocolla	ʒ.iii.
Turbith	ʒ.iiii.

Colocyn-

Colocynthida }
Gengiouo } ana ʒ. i.s.
Sal Gemmo
Acqua rosa ʒ.i.
Fa Pillole. q. b.

Pillole d'Euphorbio di Mesue.

Recip. Euphorbio }
Agarigho }
Colocynthida } ana ʒ.ii.
Bdellio }
Serapino }
Aloe
Sugho di Porri ʒ.v.
q. b.

Pillole d'Opopanace di Mesue.

Recip. Opopanace }
Hermodattili }
Serapino }
Bdellio } ana ʒ.v.
Ammoniaco }
Colocynthida }
Zafferano }
Castoro }
Myrrha }
Gengiouo }
Pepe nero }
Pepe lungho } ana ʒ.i.
Casia }
Mirabolani Citrini }
Indi }
Bellirici }
Emblici }
Scamonea preparata
Turbith ʒ.i.
℈.s.

Aloe ℥.i.s.
Sugho di Cauolo q. b.
Fa Pillole.

Pillole de Lapide LaZuli di Meſue.

Recip. Lapis Laz uli lauata ʒ.v.
Epithymo
Polypodio } ana ℥.i.
Gherofani
Anici } ana ℥.s.
Spetie di Hyera ſemp. ʒ.xv.
Scamonea preparata
Hellebero nero
Sale Indo } ana ʒ.ii.s.
Agarigho eletto ℥.i.
Sugho d'Endiuia q. b.
Fa Pillole.

Pillole de Lapide Armeno di Meſue.

Recip. Lapide Armeno lauata
Spetie di Hiera } ana ʒ.v.
Polypodio
Epithymo } ana ℥.i.
Scamonea preparata ʒ.iii.
Gherofani ʒ.ii.
Sale Indo ʒ.i.s.
Sugho di Solatro q.b.
Fa Pillole.

Pillole di Galeno di ſex rebus.

Recip. Aloe
Scamonea
Colocynthida
Agarigho
Bdellio } ana ℥.s.

Gomma

Gomma Arabica } ana ℥.s.
Rheubarbaro
Pesta, & fa Pillole.
Noi ci aggiugniamo el Rheubarbaro.

Pillole d'Otto rebus di Nicchola o.

Recip. Aloe } ana ʒ.ii.
Scamonea preparata
Polpa di Colocynthi. } ana ʒ.i.
Epithymo
Agarigho
Mastiche
Dauci
Mirabolani Chebuli
Assentio
Pesta, & fa Pillole con
Sugho di Solatro q. b.

Pillole d'Oppio Magistrali.

Recip. Oppio } ana ℥.s.
Zafferano
Casia
Vin biancho q. b.

Pillole di Cynoglossa secondo Nicchola o.

Recip. Cynoglossa } ana ℥.s.
Oppio
Seme di Hyosciamo
Myrrha ʒ.vi.
Incenso ʒ.v.
Gherosani } ana ʒ.ii.
Cinnamomo
Styrace calamita
Acqua rosa
Fa Pillole. q. b.

Pillole d'Arnogloſſa magiſtrali.

Recip. Myrrha
Incenſo
Sugo di Glycyrrhiza } ana ʒ.i.
Sugo di Piantaggine q.b.
Fa Pillole.

Pillole di Styrace di Meſue.

Recip. Styrace liquida
Incenſo
Myrrha
Sugho di Glycyrrhiza
Oppio } ana ʒ.i.
Fa Pillole.

Pillole di Styrace di Galeno.

Recip. Styrace ʒ.ix.
Oppio
Myrrha } ana ʒ. iiii.
Sapa q.b.
Fa Pillole.

Pillole ſimili di Galeno.

Recip. Myrrha
Pepe
Oppio
Styrace
Caſtoro
Galbano } ana ʒ.ii.
Sapa q. b.
Fa Pillole.

Pillole Harmonie di Galeno.

Recip. Styrace
Caſtoro
Pepe
Cardamomo } ana ʒ.iii.

Oppio
Myrrha } ana ℥.iiii.
Seme di Hyosciamo
Sapa q. b.
Fa Pillole.

Pillole di Scribonio.

Recip. Serapino } ana ℥.ii.
Myrrha
Oppio
Cardamomo } ana ℥.iiii.
Castoro
Pepe biancho ℈.i.s.
Sapa q. b.
Fa Pillole.

DE TROCISCI, ET SIEFFI.

Trocisci di Vipera secondo Galeno.

Recip. Vipere nu.xx.
Piglinsi da mezzo Aprile insino à tutto Maggio, ò poco appresso, in luoghi discosto dal Mare. Eleggonsi le femine, & di colore rossignio, che non sieno grauide, lequali hãno el capo stiacciato, largho, el collo piu lũgo, & piu sottile de Masti, el uentre piu lungho, & piu largho, la coda minore, laquale non tengono raccolta, ma distesa, & per el trauerso del corpo, & vanno quietamente, & nello andare muouono piu le parti di dietro uicine alla coda. Eleggonsi quelle, che sono

d'aſpetto piu fiere, & intrepide, & che hanno gli occhi roſſeggianti,& preſe di freſcho. Tagliaſi el capo,& la coda & quattro dita à preſſo, & quelle, che hanno moto gagliardo, & che per buono ſpatio ſi muouono, poi che ſono tagliate, & che verſano ſangue aſſai, quelle ſono migliori. Lequali ſcortica, & getta uia le Budella, & el graſſo, dipoi cuoci in una pentola di terra ben cotta, in acqua di fonte, meſſoui dentro cime d'Anetho, & nella fine un poco di Sale, & cuoci à fuocho di Carboni acceſi, ò di ſermenti di vite, tanto che le ſpine ſi ſeparino dalla Carne, leua da fuocho, & netta la carne dalle ſpine, & peſta diligentemente da per sè, ſenza pigliare della cocitura, & aggiugniui poluere di Biſcotti ben cotti, & ſtagionati, tanto che baſti à formare Trociſci, che è ſecondo Galeno la terza, ò la quarta parte. Fa Trociſci di due dragme l'uno, & ſecchali in vna ſtanza in palcho, uolta à mezo giorno, ſenza poluere, riuoltandogli ſpeſſo per quindici giorni, ò piu, tanto che e ſieno ſecchi bene, & riponi in uaſo di vetro, ò di terra inuetriato, & turato bene. Durano uno anno in loro perfettione, anchora, che meglio ſia comporre la Theriaca prima. Chi gli vuole conſeruare piu tempo, biſogna che ſpeſſo gli netti da certa poluere, che e fanno, perche non gli nettando intarlano, & coſi facendo ſi conſeruano in ſino in anni tre in aſſai bnono eſſere.

Trociſci

Trocisci di Scylla di Galeno.

Recip. Scylla colta nel principio di Luglio, laquale sia di mediocre grandezza, piena, biancha, leua la prima scorza di fuori, & la parte dura, doue sono attacchate le Radici, & rinuolgi in pasta lieuita, & cuoci in forno, tanto, che la pasta sia secchа bene, & che forandola con uno stile di Legno, si senta la cippolla tenera per tutto, & caua, & piglia le parti di dentro, & pesta diligentemente, & aggiugni à ogni libra farina di Orobi bene stacciata once otto, & fa Trocisci di peso di drágme due l'uno, & secchа in una stanza in palcho volta à mezo giorno, senza poluere, riuoltandogli spesso insino che sieno ben secchi, & riponi come disopra.

Hedycroo d'Andromacho, secondo Galeno.

Recip. Maro
Asaro
Maiorana
Aspalatho
} ana ℥.ii.

Schinantho
Calamo odorato
Phù
Xilobalsamo
Opobalsamo
Cinnamomo
Costo
} ana ℥.iii.

Myrrha
Folio
Nardo Indica
Zafferano
Casia
} ana ℥.vi.

Amomo 3.xii.
Mastiche 3.i.
Vino q.b.
Fa Trocisci vgnendo le mani con l'Opobalsamo, & secconsi come disopra.

Crocomagma di Democrate, secondo Galeno.

Recip. Zafferano 3.c.
Myrrha, Rose rosse, Amido ana 3.l.
Gomma Arabica 3.l.
Vino q.b.
Fa Trocisci.

Cyphi di Democrate.

Reci. Polpa di Passule, Therebenthina cotta ana ℥.iii.
Myrrha, Schinantho ana ℥.i.s.
Calamo Aromatico 3.ix.
Cinnamomo 3.iiii.
Vgne odorate, Nardo Indica, Casia, Cipperi, Cochole [cioè Bacce] di Ginepro ana 3.iii.
Aspalatho 3.ii.s.
Zafferano 3.i.
Mele q.b.
Vino un poco
Fa Trocisci.

Trocisci Alandahal di Mesue.

Recip. Polpa di Colocynthida 3.x.

Taglia

Taglia sottilmente, & fregha con
Olio rosato ℥.i.
Draganti
Gomma Arabica } ana ʒ.vi.
Bdellio

Infondi in acqua rosa per quattro dì, dipoi cola per pezza, & spriemi forte, & con una parte di detta incorpora la Colocynthida, & fa Pasta, & rasciuga al Sole, dipoi ripesta, & aggiugni l'altra parte della spriemitura, & fa Trocisci, equali si possono vsare in tutte le ricette doue entra la Colocynthida.

Trocisci d'Agarigho di Mesue.

Recip. Agarigho ℥.iii.
Sal Gemmo ℥.i.
Gengiouo ʒ.iii.
Oxymele q. b.
Lima l'Agarigho, &
Fa Trocisci

Agarigho Trociscato di Mesue.

Recip. Agarigho eletto ℥.iiii.
Vino doue sia stato infuso
Gengiouo q.b.

Lima l'Agarigho, & fa Trocisci. Aggiugnesi anchora la Gomma, ò Draganti come è detto ne gli uniuersali. et si può usare in tutte le Ricette doue entra l'Agarigho.

Trocisci Diarhodon di Niccho lao.

Recip. Rose fresche ʒ.iiii.
Spodio ʒ.ii.
Sandali rossi ʒ.i.s.G.vii.
Sandali bianchi ʒ.i.G.xii.
Zafferano ℈.ii.G.vii.

Camphora	G.xii.

Componi cosi, pesta le Rose fresche in mortaio di pietra senza intermissione, & aggiugni le altre cose ridotte in poluere sottile, & incorpora con Acqua rosa quanto basta, in ultimo aggiugni la Camphora, secca allombra & serba.

Trocisci Diarbodon di Mesue.

Recip. Rose rosse	ʒ.viiii.
Legno Aloe	ʒ.iii.
Nardo Indica	ʒ.iii.
Glycyrrhiza	ʒ.iiii.s.
Spodio	ʒ.i.s.
Mastiche	ʒ.ii.
Zafferano	℈.ii.s.
Vin biancho	q. b.

Fa Trocisci.

Trocisci di Rose di Rasis, secondo Mesue.

Recip. Rose rosse	℥.s.
Legno Aloe	ʒ.ii.
Mastiche	ʒ.i.s.
Assentio	ana ʒ.i.
Cinnamomo	
Nardo Indica	
Casia	
Schinantho	

Fa Trocisci con Vino antico, & dicottione di v. Radici.

Trocisci di Camphora di Mesue.

Recip. Foglie di Rose rosse	ʒ.iiii.
Spodio	ʒ.ii.
Sandali Citrini	ʒ.ii.s.
Zafferano	ʒ.i.

Glycyrrhiza ʒ.ii.
Seme di Citriuoli
[cioè Cocumeri]
di Poponi
di Cocomeri
[cioè Angurie]
di Zucca } ana ʒ.i.
Draganti
Gomma Arabica
Nardo Indica } ana ʒ.i.
Legno Aloe
Cardamomo mag.
Amido
Camphora } ana ℈. ii.
Zucchero fine
Manna } ana ʒ.iii.
Fa Trocisci con Mucellagine di Psillio, cauata con Acqua rosa.

Trocisci di Gallia muscada di Mesue.

Recip. Legno Aloe ʒ.v.
Ambra ʒ.iij.
Musco ʒ.i.
Mucellaggine di Draganti fatta con Acqua rosa q.b.
Fa Trocisci piccoli.

Alipta Muscata di Niccholao.

Recip. Laudano ℥.iii.
Styrace ℥.i.s.
Styrace rossa ℥.i.
Legno Aloe ʒ.ii.
Ambra ʒ.i.
Camphora ℈.i.s.
Musco ℈.s.

Acqua rosa q. b.
Fa Trocisci secondo l'arte.

Ramich di Mesue.

Recip. Sugho d'Acetosa ℥.xvi.
Rose ℥.i.
Coccole di Mortine [cioè Bace di Mirto ℥.ii
Bolli un pocho, & cola, & alla colatura aggiugni
Galla trita ℥.iii.
Cuoci alquanto, cola, & aggiugni dipoi le sottoscritte cose ben peste
Rose ℥.i.
Sandali Citrini ʒ.x.
Gomma Arabica ℥.i.s.
Summach } ana ℥.i.
Spodio }
Agresto ʒ.vii.
Coccole di Mortine [cioè Bacce di Mirto] ben peste ℥.iiii.
Legno Aloe ʒ.iiii.
Gherofani } ana ʒ.iiii.
Mace }
Noci moscade }

Mescola ogni cosa, secca in vaso di terra, & pesta sottilmente, & fa Trocisci, con ʒ.i.s. di Camphora & Acqua Rosa q. b.

Puossi torre in cambio di sugo di Acetosa vino de Cotogne acerbe, & è chi aromatiza con G.xviii. di Musco.

Trocisci di Rheubarbaro secondo Mesue.

Recip. Rheubarbaro fine ʒ.x.
Sugho d'Eupatorio } ana ʒ.iiii.
Mandorle amare }

Rose

Rose 3.iii.
Nardo Indica
Anici
Robbia
Seme d'Appio
Assentio
Assaro
} ana 3.i.
Acqua di Cuscute q.b.
Fa Trocisci d'una dragma & mezo luno.

Trocisci di Viole solutiue Magistrali.

Recip. Viole passe 3.vi.
Turbith 3.iii.
Sugo di Glycyrrhiza
Manna
Scamonea preparata
} ana 3.ii.
Fa Trocisci. Preparansi anchora senza Scamonea.

Trocisci di Legno Aloe di Mesue.

Recip. Legno Aloe
Rose rosse
} ana 3.ii.
Mastiche
Cinnamomo
Gherofani
Nardo Indica
Mace
Noci moscade
Cubebe
Cardamomo min.
Cardamomo mag.
Pastinache
Gallia
Scorze di Cederno
} ana 3.i.s.

Musco

Musco } ana ℈.s.
Ambra

Mele passulato q.b.

Fa Trocisci

Trocisci di Croco di Nicchollao.

Recip. Zafferano ʒ.i.

Rose rosse } ana ʒ.i.s.
Ammi
Myrrha

Legno Aloe ℈.ii.

Acqua rosa q. b.

Fa Trocisci

Trocisci d'Eupatorio di Mesue.

Recip. Manna fine } ana ℥.i.
Sugho d'Eupatorio

Rose rosse ℥.s.

Nardo Indica ʒ.iii.

Spodio ʒ.iii.s.

Rheubarbaro fine } ana ʒ.ii.
Assaro
Anici

Fa Trocisci con sugho d'Eupatorio.

Trocisci d'Assentio di Mesue.

Recip. Rose } ana ʒ.ii.
Assentio
Anici

Rheubarbaro } ana ʒ.i.
Sugho d'Eupatorio
Assaro
Seme d'Appio
Mandorle amare
Nardo Indica
Mastiche
Folio

Sugho d'Endiuia q. b.
Fa Trocisci

Trocisci d'Anici di Mesue.

Recip. Anici
Sugho d'Eupatorio } ana ʒ.ii.

Seme d'Anetho
Nardo Indica
Mastiche
Folio
Foglie d'Assentio
Assaro
Appio
Mandorle amare } ana ʒ.s.

Aloe ʒ.ii.
Siroppo d'Assentio q.b.
Fa Trocisci

Trocisci Epatichi d'Asclepiade secondo Galeno.

Recip. Anici
Seme d'Appio
Assaro
Mandorle
Assentio } ana ʒ.iiii.

Acqua piouana q. b.
Fa Trocisci

Trocisci di Mandorle amare secondo Paulo.

Recip. Anici
Appio
Assaro
Cime d'Assentio
Mandorle amare } ana ʒ.ii.

Acqua q.b.

Trocisci

Trocisci di Capperi di Mesue.

Recip. Scorze di radici di Capperi Seme d'Agno	ana ℥. vi.
Seme di Nigella Calamento Sugho d'Eupatorio Acoro Mandorle amare Foglie di Ruta Aristolochia rot. Seme di Nasturzi Ammoniaco	ana ℥.ii.
Cipperi Cetraccha	ana ℥.i.

Dissolui l'Ammoniaco in Aceto pesta l'altre cose, & fa Trocisci.

Trocisci di Myrrha di Rasis.

Recip. Myrrha	℥.iii.
Lupini	℥.v.
Foglie di Ruta Mentastio Puleggio Cymino Robbia Assa fetida Serapino Opopanace	ana ℥.ii.

Infondi le Gomme in Aceto, & fa Trocisci con sugo d'Arthemisia.

Trocisci di Laccha di Mesue.

Recip. Laccha
Sugho di Glycyrrhiza
d'Eupatorio
Assentio
Berberi
Rheubarbaro
Aristolochia lunga
Costo } ana ℥.i.
Assaro
Mandorle amare
Robbia
Seme d'Appio
Seme d'Anici
Schinantho
Vino q.b.
Fa Trocisci

Trocisci di Berberi di Mesue.

Recip. Berberi ʒ.ii.
Spodio
Legno Aloe
Seme d'Acetosa
Mastiche } ana ʒ.i.
Gallia muscata
Nardo Indica
Gomma Arabica ʒ.iii.
Rose rosse ʒ.v.
Acqua rosa q.b.
Fa Trocisci

Trocisci di Spodio di Mesue.

Recip. Rose rosse ℥.i.s.
Spodio ʒ.x.
Seme d'Acetosa ʒ.vi.

Seme

Seme di Porcella.
Curiandoli preparati } ana ʒ.ii.s.
Summach
Amido adusto
Balausti } ana ʒ. ii.
Berberi
Gomma Arabica adusta ʒ.i.s.
Agresto q. b.
Fa Trocisci

Trocisci Diaspermaton secondo Galeno.

Recip. Seme d'Appio } ana ℥.i.
Ammi
Anici } ana ℥.s.
Finocchio
Oppio } ana ʒ.ii.
Casia
Acqua piouana q. b.
Fa Trocisci

Trocisci di Coralli seconde Niccholao.

Recip. Coralli rossi
Cinnamomo
Myrrha } ana ℥.s.
Amomo
Seme di Papaueri
Schinantho } ana ʒ.ii.
Zafferano
Calamo Aromatico
Xilobalsamo
Casia
Folio } ana ʒ.i.
Mastiche
Phu
Polio montano

Assaro

Assaro
Pie colombino } ana ʒ. i.
Vino q. b.
Fa Trocisci.

Diacorallu secondo Galeno.

Recip. Coralli rossi
Terra Samia } ana ℥. i.
Balausti
Amido
Terra lemnia } ana ʒ. iiii.
Seme di Hyosciamo
Oppio
Hypocistide } ana ʒ. ii.
Sugho di Piantaggine q. b.
Fa Trocisci

Trocisci dl Terra sigillata di Mesue.

Rec. Sangue di Drago
Gomma Arabica adusta
Trocisci Ramich
Rose rosse
Spodio
Seme di Rose
Amido arso
Acacia
Lapis Hæmatites
Hypocistide
Balausti
Bolo Armeno
Terra sigillata
Coralli rossi
Charabe } ana ʒ. ii.

Perle

Perle
Draganti
Seme di Papaueri neri } ana ℥. i.s.
Seme di Porcellana
Corno di Ceruio arſo
Incenſo
Galla } ana ℥.ii.
Zafferano ℥.ii.
Acqua di Piantagine q. b.
Fa Trociſci, & volendogli oppiati aggiugni
Oppio ℥.ii.

Trociſci di Charabe di Meſue.

Recip. Charabe ℥.ix.
Corno di Ceruio arſo
Gomma arabica arſa
Coralli roſsi arſi
Draganti
Acacia
Hypociſtide
Balauſti
Maſtiche
Laccha
Papaueri neri arſi } ana ℥. iii.
Incenſo
Zafferano
Oppio } ana ℥.ii.G. xv.
Mucellaggine di Pſyllio q. b.
Fa Trociſci

Trociſci Dia electru di Galeno.

Recip. Pſyllio ℥.xlv.

Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
Mastiche
Electro
} ana ℥.xxx.
Oppio ℥.xv.

Macera el Psyllio in acqua calda, & caua la Mucellaggine calda, & forma Trocisci secondo l'arte.

Trocisci Stella d'Auicenna.

Recip. Lapis stellato ℥.v.
Costo
Oppio
Zafferano
} ana ℥.v.
Myrrha
Castoro
Nardo Indica
Casia
Terra sigillata
Scorze di Mandragora
} ana ℥.s.
Seme di Papaueri bianchi
di Dauci
d'Anici
di Hyosciamo
d'Appio
Sermontano [cioè Silermontano]
Styrace liquida
} ana ℥.i.

Infondi le Gomme in Vino, pesta l'altre cose, & fa Trocisci.

Aster secondo Galeno.

Recip. Zafferano ℥.s.

Seme

Seme di Hyoſcyamo d'Appio	ana ʒ. vi
Anici Styrace Dauci	ana ℥.s.
Caſtoro	ʒ.ii.
Oppio	ʒ.iii.
Myrrha	ʒ.ii.
Sugho di Mandragora	℥.s.
Pepe biancho	ʒ.vi.
Acqua piouana	q.b.

Fa Trociſci.

Trociſci d'Alchecangi di Meſue.

Recip. Granella d'Alſchecangi	ʒ.iii.
Seme di Citriuoli [cioè Cocumeri] di Cocomeri [cioè Angurie] di Zucche	ana ʒ.iii.s.
Bolo Armeno Gomma Arabica Incenſo Sangue di Dragho Seme di Papaueri bianchi Mandorle amare Sugho di Glycyr. Draganti Amido Pinochi mondi	ana ʒ.vi.
Seme d'Appio Charabe Terra ſigillata	ana ʒ.ii.

Hyoſciamo

Hyoſciamo }
Oppio } ana ʒ.ii.
Giulebbo violato
Fa Trociſci q. b.

Trociſci d'Andronio ſecondo Andromacho.

Recip. Fiori di Melagrano
Galla acerba ʒ.x.
Myrrha } ʒ.viii.
Ariſtolochia } ana ʒ.iiii.
Vetriuolo }
Allume di Piuma } ana ʒ.ii.
Miſy }
Fa Trociſci con
Sapa q.b.

Trociſci di Polida ſecondo Andromacho.

Recip. Fiori di Melagrano
Allume di Piuma ʒ.xii.
Incenſo } ʒ.iii.
Myrrha } ana ʒ.iiii.
Vetriuolo
Fiele di Toro ʒ.ii.
Aloe ʒ.vi.
Fa Trociſci con ʒ.viii.
Vino bruſcho q. b.

Trociſci di Muſa.

Recip. Allume di Piuma }
Aloe }
Myrrha } ana ʒ. vi.
Vetriuolo }
Zafferano }
Crocomagma } ana ʒ.iii.
Fiori di Melagrano domeſtico ʒ.iiii.
Fa Trociſci con

Vino odorifero, & } ana q.b.
Mele

Trocisci di Minio Corrosiui de Gian de Vico.

Recip. Midolla di Pane crudo bene formentato 3.iiii.
Solimato eletto 3.i.
Minio 3.s.
Acqua rosa q. b.
Fa Trocisci, & rasciugagli in forno, nó troppo caldo, & serba.

Sief biancho di Mesue.

Recip. Sarcocolla infusa in Latte d'Asina 3.v.
Amido ℥.s.
Draganti 3.iii.
Oppio 3.i.
Incenso 3.i.s.
Cerusa lauata 3.x.
Acqua piouana q.b.
Fa Sief.

Vn'altro simile del medesimo.

Rec. Gomma arabica }
Draganti } ana 3.iiii.
Amido }
Cerusa lauata 3.vi.
Oppio 3.i.
Fa Sief con
Chiara d'huoua, & sono in vso, & fassene anchora senza Oppio.

Biancho di Galeno detto Trypherum.

Recip. Cadmia lauata 3.xvi.
Cerusa 3.viii.

Amido

Amido }
Gomma } ana ʒ.iiii.
Draganti }
Oppio
Fa Collirio con ʒ.ii.
Acqua piouana q. b.

Vn'altro di Galeno.

Recip. Cadmia lauata ʒ.xvi.
Amido } ana ʒ.viii.
Incenso }
Cerusa
Oppio ʒ.xlviii.
Gomma ʒ.vi.
Fa Collirio con ʒ.xvi.
Acqua piouana q. b.

Cygno di Galeno.

Recip. Cadmia
Cerusa lauata ʒ.xvi.
Amido ʒ.viii.
Draganti }
Acacia } ana ʒ.ii.
Oppio }
Gomma
Fa Collirio con ʒ.xii.
Acqua piouana q. b.

Diarhodon di Nileo secondo Galeno.

Recip. Rose
Zafferano ʒ.iiii.
Gomma ʒ.ii.
Oppio ʒ.iii.
Nardo Indica } ana ʒ.i.
Acqua piouana
Fa Sief. q. b.

Vn'altro secondo Mesue sotto nome di Sief di Rose.

Recip Foglie di Rose ʒ.xv.
Zafferano, Gomma Arabica } ana ʒ.viii.
Oppio, Nardo Indica } ana ʒ.ii.
Fa Sief con
Acqua piouana q.b.

Sief d'Incenso.

Reci. Cadmia, Pompholige, Incenso } ana ʒ.x.
Cerusa ʒ.xl.
Oppio, Gomma } ana ʒ. vi.
Acqua piouana q. b.
Fa Sief.

Vn' altro di Mesue.

Recip.Incenso ʒ.x.
Ammoniaco, Sarcocolla } ana ʒ.v.
Zafferano ʒ.ii.
Fa Sief con
Mucellaggine di Fien greco q. b.

Sief Nardino.

Recip.Cadmia, Zafferano, Gomma } ana ʒ.xii.
Rame arso ʒ.v.
Antimonio, Acacia } ana ʒ.x.
Nardo Indica ʒ.iiii.

Oppio

Oppio } ana ℨ.v.
Myrrha }
Vino
Fa Sief. q.b.

Diaœnu.

Recip. Cadmia }
Lapis Hœmatites } ana ℨ.x.
Allume di Piuma }
Rame arſo ℨ.vii.s.
Calcite ℨ.viii.
Seme di Papaueri ℨ.v.
Infondi el ſeme di Papauero in Acqua pio-
uana q.b.
Fa eſpreſsione, peſta l'altre coſe, & fa Sief con
Vino bruſcho q.b.

Diahæmatite.

Recip. Rame arſo lauato ℨ.xxiiii.
Lapis Hœmatites ℨ.i.
Zafferano } ana ℨ.iiii.
Oppio }
Gomma ℨ.xii.
Aceto q.b.
Fa Sief.

Diamirrha.

Recip. Cadmia lauata ℨ.xxviii.
Lapis Hœmatites arſo, & lauato ℨ.xxv.
Spodio ℨ.xxiiii.
Myrrha ℥.vi.
Zafferano ℥.s.
Oppio ℥.i.
Pepe nero G.nu.xxx.
Gomma ℨ.vi.
Vino q.b.

Verde d'Antheo.

Recip. Cadmia ℥.vi.
Myrrha ℥.iiii.
Zafferano ℥.vi.
Oppio ℥.iii.
Piombo arſo, & lauato ℥.i.
Scaglie di Rame }
Nardo Indica } ana ʒ. vi.
Acacia }
Gomma ʒ.xxiiii.
Fa Sief con
Acqua piouana q. b.

Vn'altro uerde.

Recip. Cadmia arſa, & ſpenta in vino odorifero ℥.i.
Zafferano }
Antimonio arſo, & ſpento in latte } ana ʒ.iiii.
Amido ʒ.i.
Gomma ʒ.ii.
Sugo d'Anagallide, che fa el fiore azuro q.b.

Vn'altro di Meſue.

Recip. Verderame ʒ.iii.
Vetriuolo arſo ʒ.vi.
Arſenico roſſo }
Stiuma di Nitro } ana ʒ.i.
Stiuma di Mare }
Armoniaco ʒ.i.s.
Sale Armoniaco ʒ.s.
Diſſolui l'Ammoniaco in Acqua di Ruta, & fa Sief

Sief

Sief rosso di Mesue.

Recip. Seme di Canapa ʒ. iii.
Rame arso }
Myrrha } ana ʒ. ii.
Zafferano
Pepe nero ʒ. i.
Acqua piouana ʒ. s.
q. b.
Et se lo vuoi piu acuto aggiugni
Verderame }
Sale Armoniaco } ana ʒ. s.
Fa Sief.

Vn'altro secondo Galeno.

Recip Cadmia ʒ. xl.
Calcite arso }
Pepe biancho } ana ʒ. xx.
Gomma }
Fa Trocisci con
Acqua q. b.

Sief Giallo di Mesue.

Recip. Climia lauata, arsa, & infusa in Latte di Donna ʒ. x.
Biaccha lauata ʒ. viii.
Scaglie di ferro ʒ. iiii.
Oppio ʒ. ii.
Draganti }
Gomma Arabica } ana ʒ. iiii.
Fa Sief con
Acqua piouana q. b.

Di Corno di Ceruio.

Rec. Corno di Ceruio arso, & lauato }
Incenso } ana ʒ. iiii.
Piombo arso & lauato }

Scaglie di Rame lauata ʒ.ii.
Oppio ʒ.i.
Gomma ʒ.iiii.
Fa Sief con
Acqua piouana q.b.

Vn' *Altro*.

Reci. Piombo arso, & lauato
Corno di Ceruio arso & lauato } ana ʒ.xvi.
Incenso
Acacia
Spodio } ana ʒ.viii.
Amido ʒ.iiii.
Oppio
Scaglie di Rame } ana ʒ.ii.
Zafferano ʒ.viii.
Myrrha ʒ.iiii.
Draganti ʒ.i.
Gomma
Seme di Hyosciamo } ana ʒ.viii.
Fa Sief con
Mucellaggine del seme di Hyosciamo.

Liuiano.

Recip. Cadmia arsa, & lauata
Cerusa lauata
Antimonio arso, & lauato } ana ʒ.xvi.
Piombo arso, & lauato ʒ.viii.
Amido ʒ.xii.

Pompho-

Pompholige
Myrrha
Terra Samia — ana ʒ.viii.
Draganti
Oppio ʒ.ii.
Fa Trocisci con
Chiara d'huoua q. b.

Vn' Altro.

Recip. Pompholige ʒ.viii.
Cadmia arsa, & lauata ʒ.xvi.
Antimonio arso, & lauato ʒ.xii.
Cerusa lauata ʒ.xvi.
Amido ʒ.xii.
Terra Samia
Piombo arso — ana ʒ.viii.
Myrrha
Oppio — ana ʒ.ii.
Draganti
Fa Trocisci con
Acqua piouana q. b.

Sief di Piombo di Mesue.

Recip. Piombo arso
Anthimonio
Tutia lauata
Rame arso — ana ʒ.viii.
Gomma Arabica
Draganti
Oppio ʒ.s.
Fa Sief con
Acqua piouana q. b.

DE GLI OLII.

Olio Rosato comune.

Recip. Olio comune lib.iiii.
Rose rosse purgate ℥.xvi.
Infondi & tieni al Sole per otto giorni, dipoi caua le Rose bene spremute, & rimetti dell'altre & opera come è detto, & cosi fa tre uolte, cola, & serba.
Altri lasciano stare le rose de l'ultima uolta.

Olio Rosato completo di Mesue.

Recip. Olio d'Vliue mature, quella quantità che vuoi, laua con acqua di fonte piu uolte, dipoi ui metti foglie di Rose rosse complete purghate, & soppasse quantità suffitiente, metti in uaso di uetro, & tieni al Sole per sette dì con la bocca serrata, dipoi cuoci in uaso doppio, ò uero in balneo marie per tre hore, dipoi spriemi le rose, & rimettine dell'altre; tieni al Sole, & cuoci in balneo, & spriemi come di sopra, & rimetti dell'altre rose, & aggiugni Acqua d'infusione di Rose, fatta, come s'è detto per lo Siroppo Rosato, vna quarta parte; mescola, & tieni al Sole per quaranta dì in vaso di uetro con la bocca turata, dipoi cola, spriemi, & aggiugni Sugho di Rose, & tieni al Sole lungho tempo.
Altri pigliano una parte d'Infusione, & una di Sugho di Rose, & operano com'è detto.

Olio

Olio Rosato secondo Paulo.

Recip. Rose purgate, & nette dalle loro vgnia ℥.iii.
Olio Omphacino ℥.vi.
Metti in uaso di uetro con la bocca serrata, che non respiri, & tieni al Sole per quaranta di. Altri non lo tenghono al Sole, ma lo tenghono nel pozzo, sospeso presso all'acqua per quaranta di.

Olio Rosato Omphacino.

Recip. Olio d'Vliue acerbe lauato lib.i.
Rose rosse purghate ℥.iiii.
Trita le Rose, & metti nell'Olio, & opera com'è detto, mutãdo le Rose ĩsino in tre uolte.

Olio di Camomilla secondo Paulo.

Recip. Fiori di Camomilla leuate le foglie bianche ℥.iiii.
Olio comune lib.ii.s.
Tieni e fiori all'ombra per un giorno, dipoi gli metti nell'Olio in vn uaso di vetro con la bocca stretta, & turata, & tieni quaranta giorni al Sole.

Olio di Cotognie di Mesue.

Reci. Spicchii di Mele cotognie con la buccia meze mature [cioè Carne trita di cotognie cõ la scorza meze mature
Sugho di Cotognie } ana ℥.vi.
Olio d'Vliue acerbe lib.iii.
Metti ogni cosa in uaso di uetro turato, & tieni al Sole quindici di, dipoi cuoci ĩ balneo per quattro hore, cola cõ pezza, & spriemi, &

nella spriemitura, rimetti delle cotognie, & del sugho, come di sopra. Tieni al Sole, & cuoci, & spremi, come è detto, & un'altra uolta rimetti delle Cotognie, & del sugho, fa come di sopra, & cola, & serba, in vaso che non respiri.

Olio di Mastiche di Mesue.

Recip. Olio Rosato omphacino	lib.i.
Mastiche	℥.iii.
Vino odorifero	℥.iiii.

Metti ogni cosa in vaso di uetro, & cuoci in balneo à consumatione del vino.

Olio d'Assentio.

Recip. Cime d'Assentio	℥.iiii.
Olio Omphacino	lib.i.

Tieni al Sole in vaso di vetro, & muta l'Assentio tre volte, come s'è detto delle Rose, nell'Olio Rosato.

Olio di Menta.

Recip. Menta domestica	℥.iiii.
Olio Omphacino	lib.i.

Opera come di sopra.

Olio Sambucino.

Recip. Olio Vecchio	lib.i.
Fiori di Sambucho	℥.iiii.

Opera come dell'Olio Rosato, rimutando e fiori tre volte.

Olio Populeo di Nicchola.

Recip. Olio	lib.vii.℥.ii.
Vino	lib.iiii.
Occhi d'Albero freschi	lib.iii.

Pesta gl'occhi; & infondi nell'Olio, & vino per sette di, dipoi cuoci per balneo à consumatione

matione del Vino, cola, spriemi, & serba.

Olio di Gigli semplice.

Recip. Fiori di Gigli bianchi ℥.iiii.
Olio vecchio lib i.
Opera come nell'Olio rosato, mutando e Gigli tre uolte.

Olio di Gigli composto.

Recip. Foglie di Gigli bianchi ℥.ix.
Mastiche
Calamo Aromatico } ana ℥.i.
Carpo balsamo
Gherofani } ana ℥.s.
Cinnamomo
Zafferano ʒ.iii.
Pesta ogni cosa eccetto e Gigli, & infondi in acqua per uentiquattro hore, dipoi cuoci un poco, & aggiugni e gigli, & olio uecchio li.ii. Da un bollore, poi metti ogni cosa in uaso di uetro, & tieni al Sole per quaranta di, di poi cola, & serba, & tura bene.

Olio Irino di Mesue.

Recip. Barbe di Ghiaggiuolo [cioè radice di Ireos] lib.i.
Fiori di Ghiaggiuolo [cioè Ireos] lib.ii.
Infondi in decottione di Barbe di Ghiaggiuolo [cioè radice di Ireos] q. b.
Olio vecchio lib.ii.
Cuoci per balneo, dipoi spriemi, & rimetti dell'altre Barbe [cioè radice] & fiori, & ricuoci insino in tre uolte, cola, serba, & tura.

Vn'altro di Niccholao.

Recip. Olio vecchio lib.xiiii.
Acqua lib.iiii.℥.ii.

Radici

Radici di Ghiaggiuolo [cioè Ireos] lib.iii. ℥. iiii.
Fiori di Gigli bianchi ℥.xv.
Radici di Ciperi freschi ℥.vi.
d'Enula ℥.iii.
di Buglossa ℥.ii.

Cinnamomo
Nardo Indica } ana ℥.i.
Assa odorata

Soppesta, & macera nell'Olio, & nell'acqua per cinque di al Sole, ò in luogho caldo, di poi cuoci per balneo à consumatione dell'acqua. Lascia freddare, cola, spriemi, & serba.

Olio d'Alcanna.

Recip. Fiori d'Alcanna ℥.iiii.
Olio anticho ℥.x.
Componi come s'è detto dell'Olio rosato.

Olio Nardino semplice di Mesue.

Recip. Nardo Indica ℥.iii.
Vino } ana ℥.ii.s.
Acqua
Olio lauato lib.i.s.

Taglia minutamente, infondi, & cuoci per balneo à consumatione del vino, & acqua di poi cola, & serba.

Olio Nardino composto di Mesue.

Recip. Nardo Indica ℥.iii.
Persa [cioè Magiorana] ℥.ii.
Legno Aloe
Enula
Folio } ana ℥ i.s.
Calamo Aromati.
Foglie d'Alloro.

Cipperi
Schinantho } ana ℥.i.s.
Cardamomo

Pesta grossamente, & infondi in Vino } ana q.b.
Acqua

Olio lauato lib.vi.

Tieni infuso per hore dodici, di poi cuoci per balneo, secondo l'arte.

Olio Sansucino.

Re. Foglie di Persa[cioè Magiorana] M iiii.
Serpillo M.ii.
Foglie di Mortine[cioè Mirto M.i.
Abrotano } ana M.s.
Menta aquatica
Casia ℥.ii.
Olio Omphacino q.b.

Taglia, & pesta, & metti in uaso di uetro, & tieni al Sole per otto dı, & poi spriemi, & rimetti dell'altre cose, & ricuoci fino in tre uolte, cola, & serba.

Olio Muscellino di Niccholao Alessandrino.

Recip. Olio puro lib.viii.
Acqua lib.iii.
Folio
Nardo Indica } ana ℥.iii.
Costo
Mastiche
Styrace calamita
Zafferano
Myrrha } ana ℥.i.s.
Cinnamomo
Casia

Carpobalſamo ⎫
Gheroſani ⎬ ana ℥.i.
Bdellio ⎭
Muſco ʒ.vi.
Noci moſcade nu.iiii.

El folio, la Myrrha, la Caſia, el Carpobalſamo, & el Bdellio peſta, & infondi nell'acqua, & nell'Olio per due di, poi cuoci per balneo à conſumatione dell'acqua, dipoi cola, & ſpargiui l'altre coſe ben poluerizate, eccetto el Muſco, & tieni infuſo, dipoi cuoci un poco, & in ultimo aggiugni el Muſco, meſcola bene, & riponi, & qualche uolta dimena el vaſo.

Olio d'Hypperico.

Recip. Cime d'Hypperico ℥.iii.

Infondi in uino odorifero per tre di, & tre notti, dipoi bolli in balneo, & ſpremi, & rimetti dell'altre cime ben peſte, & tieni infuſo per tre di, & tre notti, & aggiugni

Therebentina ℥.iii.
Olio vecchio ℥.vi.
Zafferano ℈.i.

Cuoci per Balneo à conſumatione del uino, cola, & ſerba.

Olio di Hypperico Magiſtrale.

Recip. Olio Antico lib.iiii.
Vino biancho potente lib.i.
Fiori d'Hypperico col ſeme freſcho m.iiii.

Soppeſta & tieni infuſo in boccia di uetro colla bocca coperta per due di, & cuoci per bagno, & ſpriemi forte, & nella colatura metti de gl'altri fiori come è detto in ſino in tre

uolte,

uolte, dipoi cola, & à ogni libbra della colatura metti

Therebenthina ℥.vi.
Olio d'Abbezzo ℥.iii.
Dittamo
Gentiana
Cardo ſanto
Trementilla
Carlina
Calamo Aromatico } ana ʒ.ii.
Lombrichi lauati in uino piu volte ℥.ii.

Peſta ogni coſa, & tieni al Sole per trenta, ò quaranta di, & ſerba ben turato.

Olio di Capperi.

Recip. Corteccie di Barbe [cioè radice] di Capperi ℥.ii.
Corteccie di Tamerigia
Foglie di Tamerigia
Seme d'Agno
Cetraccha
Cipperi } ana ʒ. ii.
Olio comune lib.i.
Aceto biancho forte
Vino biancho } ana ℥. ii.

Peſta groſſamente, & cuoci per balneo à conſumatione del Vino, & Aceto.

Olio Volpino di Meſue.

Recip. Vna Volpe intera cauatone le interiora
Acqua di fonte
Acqua Marina } ana q. b.

Olio

Olio vecchio chiaro lib.iiii.
Sale ℥.iii.
Cuoci,& nel cuocere aggiugni
Anetho } ana lib.i.
Thymo }
Seguita di cuocere tanto,che l'ossa si spicchino da la carne & l'acqua sia consumata,di poi cola, & serba.

Olio di Scorpioni semplice di Mesue.

Recip.Scorpioni nu. xxx.
Olio di Mandorle amare lib.ii.
Metti in vaso di uetro con la bocca stretta,& coperta, & tieni al Sole per trenta di Caniculari, ò tutto el resto della state ne di caldi, di poi cola & serba.

Olio di Scorpioni composto di Mesue.

Recip. Aristolochia rot. }
Gentiana } ana ℥.i.
Cipperi }
Scorze di Capperi }
Olio di Mandorle amare lib.i.s.
Pesta, & macera nell'Olio al Sole caldo per uenti giorni in uaso di uetro con la bocca coperta, dipoi cuoci alquanto per balneo, & aggiugni
Scorpioni viui nu.xv.
Et tieni al Sole per trenta di in tempo chiaro, & al fine cola, & serba.

Olio di Castoro Magistrale.

Rec.Castoro }
Styrace calamita } ana ʒ.ii.
Galbano }
Euphorbio }

Casia

Casia
Zafferano
Opopanace
Carpobalsamo } ana ʒ.ii.
Nardo Indica
Costo

Cipperi
Schinantho
Pepe lungho
Pepe nero } ana ʒ.ii.s.
Sauina
Pyrethro

Olio lib.iiii. Vino lib.ii.

Infondi el Galbano, & l'Opopanace in una parte di vino, & pesta l'altre cose, & bolli nel l'Olio, & nel resto del uino in balneo à consumatione del vino dipoi cola, & aggiugni le Gomme dissolute, & ricuoci per bagno à cõsumatione del vino, mescola bene, & serba.

Olio d'Euphorbio di Mesue.

Recip. Euphorbio ℥.s.
Olio di Cheri ℥.v.
Vino ℥.v.

Cuoci in bagno a consumatione del vino.

Olio di Costo di Mesue.

Recip. Costo ℥.ii.
Casia ℥.i.
Cime di Persa [cioè magiorana] ℥.viii.
Vino q.b.
Olio comune lib.iii.

Pesta, & infondi per due di, dipoi cuoci per bagno à consumatione del vino.

Olio di Styrace.

Recip. Styrace ℥.iii.

Olio comune lib.i.
Vino q.b.
Cuoci in balneo à consumatione del vino.

Olio di Papaueri.

Recip. Capi di Papaueri
Foglie di Papaueri } ana p.e.
Rosolacci
Olio q. b.

Tieni in uaso di uetro per otto giorni al Sole, poi cola, & rimetti di nuouo delle dette cose insino in tre uolte, in vltimo cola, & serba.

Olio di Mandragore di Nicchola o.

Recip. Olio comune lib.ii.
Sugho di Pomi di Mandragore ℥.iiii.
di Hyosciamo bianco ℥.ii.
di Papaueri neri ℥.iii.
di Viole
di Cicuta } ana ℥.i.
Oppio
Styrace calamita } ana ℥.s.

Tieni e sughi, & l'olio al Sole per dieci dì, poi cuoci in bagnio à consumatione de sughi, cola, & disfà l'Oppio, & la Styrace cõ un poco d'olio, & mescola bene, & serba.

Olio di Nimphea.

Recip. Fiori di Nimphea ℥.iiii.
Olio Omphacino lib.i.

Tieni al Sole per dieci dì, dipoi spremi, & rimetti de gl'altri fiori insino in tre uolte.

Olio di Mortine [cioè Mirto] di Mesue.

Recip. Sugho di Foglie di Mortine [cioè Mirto] lib.i.

Olio

Olio comune lib.ii.
Cuoci in bagno à consumatione del sugho, & aggiugni
Laudano ℥.i.
Incorpora,& serba.

Olio di Lombrichi.

Recip. Lombrichi terrestri lib.s.
Lauagli bene nel uino,& mettegli in
Olio rosato Omphacino lib.ii.
Vino ℥.ii.
Cuoci in bagnio à consumatione del Vino, cola, & serba.

Olio Balsamino Magistrale.

Recip. Therebenthina lib.i.
Olio vecchio ℥.vi.
Olio Laurino ℥.iiii.
Nardo Indica } ana ℥. ii.
Cinnamomo
Teghole nuoue ben cotte ℥. viii.
Pesta quello è da pestare, & distilla à Limbiccho.

Olio di Balsamo di Pietro d'Ebano.

Recip. Myrrha
Aloe
Nardo Indica
Sangue di Dragho
Incenso
Mumia
Opopanace } ana ʒ.ii.
Carpobalsamo
Bdellio
Ammoniaco
Sarcocolla

Zafferano

Zafferano
Mastiche
Gomma Arabica
Styrace liquida } ana ℥.ii.
Laudano
Castoro } ana ℥.ii.s.
Musco ℥.s.
Therebenthina al peso di tutte le cose.
Pesta quello, che si puo pestare, mescola ogni cosa, & distilla per limbiccho secondo l'arte.

Liquore essiccante per le ferite.

Rec. Myrrha
Aloe
Incenso
Mastiche } ana ℥.i.
Therebenthina lib.ii.
Olio d'Abezzo
Radici di consolida } ana ℥.iii.
Gomma elemi ℥.ii.
Zafferano ℥.i.
Acqua vite lib.iii.
Pesta quello è da pestare, & mescola ogni cosa, & metti in uaso di uetro, tura ben la bocca, & fa bollire per balneo per un'hora, di poi, cola, & serba in uaso di uetro ben turato.

DE GLI VNGVENTI, EMPIASTRI, ET CEROTTI.

Infrigidante di Galeno.

Recip. Olio Rosato Omphacino lib.i.
Cera biancha ℥.iii.
Struggi la Cera nell'Olio, & laua con acqua fredda piu uolte, tanto che diuenti bianco, & in vltimo con acqua rosa, & aggiugni vn poco d'Aceto Rosato.

Vnguento Pettorale Magistrale.

Recip. Olio di Mandorle dolci ℥.iiii.
Olio di Camomilla }
Olio Violato } ana ℥.iii.
Butiro frescho ℥.vi.
Grasso di Gallina }
d'Anitra } ana ℥. ii.
Ghiaggiuolo [cioè Ireos] ʒ.ii.
Zafferano ʒ.s.
Cera biancha ℥.iii.
Struggi la Cera, & e Grassi ne gl'Olij, dipoi laua piu volte con Acqua di Capel venere, ò Acqua d'Orzo,
Et quando è lauato aggiugni el Ghiaggiuolo [cioè Ireos] & el zafferano poluerizati bñ.

Vnguento da stomacho Magistrale.

Reci. Olio d'Assentio }
di Mastiche }
Nardino } ana ℥.i.

Rose rosse
Coralli rossi
Gherofani
Cinnamomo
Legno Aloe
Mastiche
Menta
Schinantho } ana ʒ.i.
Cera q.b.
Fa vnguento secondo l'arte.

Vnguento de Vermini Magistrale.

Reci. Sugho d'Assentio
d' Abrotano
di Centaurea min.
di radice d'Aristo-
lochia rot.
di Persicaria
di Foglie di Pesco
[cioè Persico]
di Foglie di
Lupini
Radici di Lebbio [cioè
Ebuli]
Buccie di Melagrane
[cioè Balaustie] } ana ʒ.i.
Sugho di Porri ℥.ii.
di Nastuntio aquatico lib.i.
Olio d'Assentio lib.i.s.
Cera q. b.
Fa vnguento secondo l'arte.

Vnguento da Occhi Magistrale.

Rec. Carne secca grassa
Maluagia } ana ℥.iii.

Tutia preparata ℥.i.
Cera biancha q.b.
Cuoci la carne ſecca, & la Maluagia inſieme, à conſumatione della Maluagia, poi cola, & ſtruggi la Cera, & in vltimo aggiugni la Tutia, rimena bene, & ſerba.

Vn'altro Magiſtrale.

Recip. Burro freſcho ℥.iiii.
Cera biancha ℥.i.
Struggi, & laua piu volte con Acqua roſa, & di Pruni, & aggiugni
Tutia preparata ℥.s.
Camphora ℈.ii.
Fa Vnguento.

Vnguento da fuoco Magiſtrale.

Recip. Olio roſato ℥.viii.
Olio d'huoua ℥.ii.
Nitro biancho poluerizato ℥.ii.
Cera biancha ℥.i.s.
Corteccia di mezo del Sambucho M.i.
Fa Vnguento ſecondo l'arte à fuoco lento.

Vn'altr' Vnguento da fuocho.

Rec. Foglie d'Ellera
Cocchole [cioè Bacce] d'Ellera } ana p.e.
Peſta, & trane el ſugho, & di detto lib.i.
Olio comune lib.i.
Cera q. b.
Fa vnguento.

Vnguento Arthanita di Meſue.

Recip. Sugho di Pan porcino lib.iii.
di cocomero Aſinino lib.i.
Olio Irino lib.ii.

Burro lib.i.
Polpa di Colocynthida ℥.iiii.
Polypodio ℥.vi.
Euphorbio ℥.s.
Pesta quello è da pestare, & infondi ne sughi, & nell'Olio & metti in uaso di uetro, per otto di, & da un bollore per baguo, & cola, & alla colatura aggiugni
Serapino ʒ.vii.s.
Myrrha ʒ.iii.
Dissolui in Aceto, & bolli in detta colatura à consumatione de sughi, & aggiugni
Cera ℥.v.
Fiele di Vaccha ʒ.vii.s.
Da vn bollore tāto che sia strutta la Cera, & aggiugni le sottoscritte cose bé poluerizate
Scamonea, Aloe, Colocynthida, Mezereo, Turbith — ana ʒ.vii.s.
Sal Gemmo ʒ.iiii.s.
Euphorbio, Pepe lungho, Gengiouo, Camomilla — ana ʒ.iii.
Mescola, & fa vnguento.

Vnguento Rosato di Mesue.

Recip. Sugna di Porco fresca lib.i.
Laua in acqua calda noue uolte, & altrettante con acqua fredda, & dipoi vi metti
Rose rosse fresche lib.i.
Mescola bene, & infondi per sette di, puoi cuoci

cuoci à fuoco lento, & cola, & rimetti dell'altre rose insino in tre uolte, & la quarta uolta, oltre alle Rose aggiugni

Sugho di Rose rosse ℥.vi.

Olio di Mandorle dolci ℥.v.

Cuoci à fuoco lento à consumatione del sugho, cola, & serba.

Alcuni vi aggiunghano

Oppio ʒ.i.

L'Vnguento violato, si fa come el Rosato pigliando viole Mammole [cioè Zotte.]

Vnguento Somnifero.

Recip. Olio di Papaueri
di Nimphea } ana ℥.s.

Oppio
Casia
Zafferano } ana ℈.i.

Mescola insieme con poca cera.

Vnguento biancho secondo Auicenna, sotto nome d'Vnguento di Cerusa.

Recip. Lytargiro ʒ.i.

Cerusa ʒ.v.

Cera biancha ʒ.vii.

Olio rosato ℥.ii.

Albume d'huouo nu.i.

Struggi la Cera nell'Olio rosato à fuoco lento, dipoi metti la biacca, & el Lytargiro ben pesti, mescola bene, & in ultimo aggiugni la Chiara. Alcuni ui aggiunghano un poco di Camphora, & chiamanlo Camphorato.

Vnguento di Tutia Magistrale fatto in Mortaio di Piombo.

Reci. Olio Rosato } ana ℥.vi.
Olio Omphacino
Olio di Mortine[cioè Mirto] } ana ℥. ii.
Vnguento Populeo
Foglie di Piantagine } ana M. ii.
di Solatro

Taglia l'herbe, & mescola insieme ogni cosa, & tieni otto di, dipoi bolli vn poco, & cola, & alla colatura aggiugni

Cera biancha ℥.iiii.s.

Tieni à fuocho lento, tanto che la Cera sia strutta. sempre rimenando, leua da fuoco, & aggiugni

Lytargiro ℥.vi.
Tutia preparata } ana ℥. ii.
Biaccha macinata
Piombo arso ℥.vi.
Camphora ℥.i.

Metti in mortaio di Piombo & rimena per due hore continuamente, & riponi in uaso inuetriato.

Vn'altro simile di Niccholao.

Recip. Olio rosato } ana 3.vi.
Cera biancha
Sugho di Solatro ℥.i.
Biaccha lauata 3.ii.
Piombo arso lauato } ana 3.i.
Tutia preparata
Incenso 3.s.

Struggi la Cera nell'Olio à fuocho lento, & metti

metti in Mortaio di Piombo, & aggiugni le cose da pestare ben poluerizate, & rimena cõ tinuamente, & à poco à poco aggiugni el sugo predetto, & seguita di rimenare p sei ore.

Vnguento di Lytargiro.

Recip. Lytargiro ℥.ii.
Biaccha ℥.s.
Aceto ℥.i.
Olio Rosato q.b.

Fa vnguento à fuocho lento, & puossi fare senza fuocho in mortaio di Piombo.

Triapharmaco crudo di Mesue.

Rec. Lytargiro, Aceto forte } ana ℥.iii.
Olio comune ℥.vi.

Pesta el Lytargiro sottilmente, & metti in mortaio di Piombo, & aggiugni à pocho à pocho l'Olio, & l'Aceto sempre rimenãdo.

Vnguento da Rognia.

Recip. Styrace liquida, Therebenthina lauata, Burro lauato } ana ℥.ii.
Sugho di Limoni ℥.i.s.
Ellebero nero poluerizato ℥.i.
Sale ℥.ii.

Mescola, & fa unguẽto in mortaio di piõbo.

Vnguento di Minio.

Recip. Minio macinato ℥.ii.
Olio Rosato, Olio di Mortine [cioè Mirto] } ana ℥.ii.
Cuoci à fuoco lento con
Cera biancha ℥.s.

Vn'altro di Minio Camphorato.

Recip. Minio macinato ℥.iii.
Lytargiro ℥.ii.
Biaccha ℥.i.s.
Tutia, Camphora — ana ʒ.iii.
Olio Rosato lib.i.s.
Cera biancha ℥.ii.

Struggi la Cera nell'Olio à fuocho lento, di poi metti in mortaio di piombo, & aggiugni l'altre cose poluerizate bene.

Tetrapharmaco di Galeno.

Recip. Pece nera, Ragia, Cera, Seuo di vaccha — ana q.b.
Fa vnguento.

A fare el Macedonico si aggiugne una parte d'Incenso.

Basilicon Minore secondo Mesue.

Recip. Cera gialla, Ragia grassa, Pece grecha — ana lib.i.
Olio Comune q.b.

Fa Vnguento à fuoco lento. Alcuni aggiunghan o Terebenthina & altri mettono la Terebenthina in luogo della Pece.

Basilicon Maggiore secondo Mesue & è l'Euneapharmaco di Galeno.

Recip. Cera biancha, Ragia di Pino, Seuo di vaccha — ana ℥.i.

Pece

Pece Grecha
Pece nera
Therebenthina
Incenſo
Myrrha } ana ℥.i.
Olio comune q. b.
Fa Vnguento
Altrimenti
Cera ℥.vi.
Pece Grecha ℥.iii.
Dell'altre coſe ana ℥.i.s.
Olio q. b.

Vnguento fuſcho ſecondo Nicchol.ao.

Recip. Olio lib.i.s.
Cera nuoua ℥.iiii.
Pece grecha
Pece nera } ana ℥. ii.
Maſtiche
Galbano
Incenſo } ana ℥.i.
Serapino ℥.ii.
Therebenthina ℥.i.
Fa vnguento.

Vn' Altro.

Recip. Olio comune
Seuo di Beccho } ana lib.i.
Pece nera lib.s.
Pece grecha ʒ.iii.
Maſtiche
Incenſo
Galbano
Ammoniaco
Opopanace } ana ʒ.s.

Serapino } ana ʒ.s.
Cera

Struggi l'Olio, el Seuo, & la Pece, dipo i metti le gomme dissolute secondo l'arte, dipoi l'altre cose peste sottilmente, & rimena continuo tanto, che sia cotto, leua poi da fuoco, & aggiugni

Therebenthina ʒ.ii.

Incorpora bene, & serba.

Vnguento di Madre selua Magistrale.

Recip. Madre selua M.iiii.

Tagliala minutamente, & infondila in uino buono per un dì, poi fa bollire à consumatione del terzo, & cola, & alla colatura aggiugni

Olio rosato lib. vi.

Ragia grassa
Therebenthina } ana lib.i.
Cera gialla

Fa vnguento in buona forma.

Vnguento Capitale del Conciliatore.

Recip. Gomma Elemi ℥.iii.
Ammoniaco ℥.ii.
Therebenthina } ana ℥.iii.s.
Ragia di Pino
Cera q. b.

Fa vnguento infondendo le Gomme secondo l'arte, & si usa anchora in forma di Cerotto cuocendolo piu.

Vnguento di Madre selua del Carpi.

Recip. Therebenthina
Ragia di Pino } ana ℥. iiii.
Cera nuoua
Olio rosato ℥. viii.

Mastiche

Masticche } ana ℥.i.
Incenso
Gomma Elemi ℥.ii.
Madre selua } ana ℥.iii.
Bettonica
Vino buono lib.x.

Pesta la Madre selua, & la Bettonica sottilmente, & infondile nel vino per hore ventiquattro, dipoi aggiugni l'altre cose, eccetto la Gomma, l'Incenso, & el Mastiche, & fa bollire à fuoco gagliardo infino ch'el uino sia mezo consumato, & anchora che e cominci à apparere uerde, cola, & fa rappigliare; & come è rappreso, caua el vino, & rimetti à fuoco fino à tanto, che si consumi la parte vinosa, che fussi restata, & di nuouo cola, & aggiugni l'altre cose ben poluerizate, & tieni à fuoco lento, tanto che sia incorporato sempre rimenando, leua dipoi da fuoco, & metti à raffreddare in luogho freddo, sempre rimenando, tanto sia freddo.

Vnguento di Calce Magistrale.

Recip. Calcina spenta; & lauata ogni di una uolta, lasciando posare la Calcina al fondo, & cauatone l'acqua con feltro dieci di cõtinui, & dipoi lauata con acqua rosa, & lasciata rasciugare, & seccare, & di detta piglia ℥.iii.
Olio rosato lib.i.
Cera biancha ℥.iii.

Struggi la Cera nell'olio, & leua da fuoco, & quando comincia à rappigliarsi aggiugni la Calcina ben poluerizata, mescola bene, & serba.

Vnguento Populeon di Nicchölao.

Rec. Occhi d'Albero colti di Marzo li.i.s.
Sugnia di Porco lib.iiii.
Pesta insieme, & serba fino à tanto, che si trouino l'altre herbe che bisognano

Foglie di Papaueri saluatichi di Mandragora di Hyosciamo di Solatro di Grassula di Lattugha di semperviuo di Bardana di Porcellana di Viole di Vmbilicho di Venere Cime di Pruni teneri	ana ℥.iii.

Pesta tutte l'herbe, & mescola con la Sugnia, & occhi d'Albero, & aggiugni
Vino buono q. b.
Cuoci à consumatione del Vino, dipoi cola, & spriemi, & fa vnguento.

Vnguento di Althea semplice di Nicchölao.

Recip. Radici d'Althea lib.ii.

Lin seme Fien grecho	ana lib.i.

Olio lib.iiii.
Cera lib.i.
Therebenthina ℥.ii.
Ragia ℥.vi.

Taglia le Radici, & infondi insieme co' semi in libbre otto d'acqua comune; & tieni in macero tre dì, & dipoi da un caldo, & spriemi la Mucellaggine, & di detta piglia libbre due, & cuoci con l'altre cose à consumatione dell'humidità, & fa vnguento.

Vnguento di Althea con Gomme di Niccholao.

Recip. Radici d'Althea lib.ii.
Lin seme }
Fien grecho } ana lib.i.
Polpa di Scylla ℥.vi.
Olio lib.iiii.
Cera lib.i.
Therebenthina ℥ ii.
Ragia }
Pece grecha } ana ℥.vi.

Fa vnguento come di sopra, & aggiugni le sottoscritte Gomme dissolute in Aceto.

Galbano }
Gomma Hedera } ana ℥. ii.

Incorpora bene, & serba.

Vnguento della Contessa secondo Guglielmo di Varignana.

Rec. Corteccie di mezo
di Ghiande
di Castagnie
di Quercia
Cocchole di Mortine
[cioè Bacce di Mirto]
Cauda equina
Galluzza
Guscı di Faue
Acini d'Vue } ana M.i.

Cappegli di Ghiande
Sorbe acerbe ſecche
Neſpole acerbe ſecche
Foglie di Capperi
di Pruni
Radici di Celidonia } ana M.i.

Soppeſta, & fa bollire in Decottione di Piantaggine q. b. à conſumatione della metà, & cola, & con detta colatura laua le ſottoſcritte coſe

Olio di Mortine
[cioè Mirto]
di Maſtiche } ana lib.i.s.

Cera nuoua ℥.viii.s.

Struggi,& laua come è detto, dipoi ui ſpargi le ſottoſcritte coſe poluerizate ſottilmente

Corteccia di mezo
di Caſtagnie
di Ghiande
di Quercie
Galluzza
Sugo di Hypociſtide } ana ℥.i.

Cenere d'Oſſo di Gamba di Bue ℥.s.

Coccole di Mortine[cioè
Bacce di Mirto]
Anici d'Vue } ana ℥.s.

Trociſci di Charabe ʒ.ii.

Meſcola,& fa vnguento in buona forma.

Vnguento Sandalino di Meſue.

Recip.Roſe roſſe ℥.i.s.

Sandali roſsi ℥.i.ʒ.ii.

Citrini
bianchi } ana ʒ.vi.

Bolo

Bolo Armeno ʒ.vii.
Spodio ℥.s.
Camphora ʒ.ii.
Cera biancha ℥.iii.ʒ.vi.
Olio rosato lib.i.

Struggi la Cera nell'Olio, & laua piu uolte con acqua frescha, dipoi aggiugni l'altre cose bene poluerizate, & fa vnguento.

Difensiuo Magistrale.

Recip. Bolo Armeno }
Sangue di Dragho } ana ℥ i.
Terra sigillata }
Olio rosato ℥.vi.
Cera ℥.i.s.
Aceto ℥.iiii.

Cuoci l'Olio, la Cera, & l'Aceto insieme à consumatione dell'Aceto, poi leua da fuoco, & come comincia à freddare, aggiugni l'altre cose poluerizate bene.

Mondificatiuo Magistrale.

Recip. Mele rosato colato ℥.i.s.
Therebenthina chiara ℥.iii.
Sugho d'Appio }
di Prasio } ana ʒ. s.
Sugho d'Assentio ʒ.ii.
Cuoci insieme, dipoi aggiugni
Farina d'Orzo }
di Faue } ana ʒ.vi.
di Lupini }
d'Orobi } ana ʒ.iii.
Sarcocolla }
Myrrha } ana ʒ.i.s.
Polueriza, & fa vnguento.

Vnguento

Vnguento verde d'Andromacho secondo Galeno.

Recip. Ragia di Pino lib.ii.
Cera lib.i.s.
Olio comune ℥.viii.
Verderame ℥.iii.

Struggi la Ragia, & Cera nell'Olio, & di poi aggiugni el verderame poluerizato.

Vnguento Apostolorum d'Auicenna.

Recip. Cera biancha, Therebenthina, Ragia, Ammoniaco — ana ʒ.xiiii.
Aristolochia lungha, Incenso, Bdellio — ana ʒ.vi.
Myrrha, Galbano — ana ʒ.iiii.
Lytargiro ʒ.viii.
Opopanace ʒ.ii.
Verderame ʒ.ii.
Olio comune lib.ii.
Et se fusse di Verno lib.iii.

Dissolui le Gomme in Aceto biancho, & bolli con l'Olio, Cera, Ragia, Therebenthina, & Lytargiro à consumatione dell'Aceto, di poi aggiugni l'altre cose ben poluerizate.

Vnguento Aegiptiaco secondo Mesue.

Recip. Verderame ʒ.v.
Mele ʒ.xiiii.
Aceto biancho ʒ.vii.

Poni à fuocho, & rimena tanto, che diuenti rosso. Alcuni pigliano del medicamento detto ℥.vi.

Vetriuolo arſo ℥.ii.
Olio Roſato ℥.iii.
Cera q.b.
Fa vnguento.

Vn'altro di Gian de Vico.

Rec. Acqua di Piantagine
Vino di Melagrane
Mele } ana ℥.ii.
Allume di Roccho
Verderame } ana ʒ.x.
Cuoci, & rimena tanto che diuenti roſſo.

Vn'Altro ſecondo Guido.

Recip. Mele lib.i.
Aceto buono ℥.vi.
Verderame ℥.i.
Allume di Roccho ʒ.v.
Poni à fuoco, & rimena tanto, che diuenti roſſo.

Impiaſtro di Meliloto di Meſue.

Recip. Meliloto ℥.vi.
Fiori di Camomilla
Fien grecho
Cocchole d'Alloro [cioè Bacce di Lauro]
Barbe [cioè Radice] d'Althea
Cime d'Aſſentio } ana ʒ.ii.
Seme d'Appio
di Cardamomo
Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
Cipperi
Nardo Indica } ana ʒ.i.s.

Caſia

Caſia } ana ℥.i.s.
Seme d'Ammi
Foglie di Perſa[cioè Perſico ℥.iii.
Ammoniaco ℥.x.
Styrace } ana ℥.v.
Bdellio
Therebenthina ℥.i.s.
Fichi paſtoſi nu.xii.
Seuo di Becco } ana ℥.ii.s.
Ragia di Pino
Cera ℥.vi.
Olio di Perſa [cioè Magiorana] } ana lib.i.
Olio Nardino
Componi in queſto modo.
Fa Decottione di
Meliloto } ana q.b.
Fien greco
Camomilla
Cuoci à consumatione della metà, & cola,& in detta colatura metti le coſe da peſtare ben poluerizate, & cuoci & aggiugni gl'Olij, la Therebenthina,& ſimili & le Gomme diſſolute in Aceto, & in vltimo,le Barbe[cioè radice]d'Althea, & e fichi cotti inſieme, & ben peſti. Meſcola, & fa Empiaſtro.

Diameliloto d'Andromacho ſecondo Galeno.

Recip. Nardo Gallica } ana ℥.viii.
Cipperi
Ghiaggiuolo[cioè Ireos]
Myrrha
Zafferano ℥.iiii.

Meliloto

Meliloto 3.xxv.
Ammoniaco } ana 3.l.
Therebenthina
Cera
Olio Cyprino 3.c
Aceto ℥.vi.
Fa Impiastro. q.b.

Poliarchio secondo Galeno.

Recip. Cera
Therebentina
Bdellio
Ammoniaco } ana lib.i.
Cardamomo
Cipperi
Amomo
Nardo Indica
Zafferano
Myrrha } ana 3.xxv.
Incenso
Cinnamomo
Olio Cyprino ℥.xvi.
Vino odorifero q.b.
Fa Impiastro.

Philargiano secondo Paulo.

Recip. Zafferano ℥.i.s.
Aloe
Ammoniaco } ana ℥.i.
Bdellio
Styrace ℥.i.
Grasso d'Ocha ℥.ii.
Oesipo ℥.iiii.
Datteri ℥.ii.
Cera lib.i.

Nardo

Nardo Indica } ana ℥.vi.
Olio Melino
Vino q.b.
Fa Impiastro.

Martiato di Paulo.

Recip. Mastiche } ana ℥.iii.
Cera
Styrace
Oesipo ℥.vi.
Therebenthina ℥.i.
Fa Impiastro.

Martiato di Niccholao.

Recip. Foglie d'Alloro lib.iii.
di Ruta lib.ii.s.
di Persa [cioè Magiorana lib.ii.
di Ramerino lib.i.s.
di Mortine [cioè Mirto] lib.i.
di Menta } ana ℥.vi.
Romana
Seme di Basilico
Bituro ℥.v.
Styrace } ana ℥.iiii.
Midolla di Ceruio
Grasso d'Orso
Grasso di Gallina
Mastiche ℥.iii.
Incenso ℥.ii.s.
Olio Nardino ℥.i.
Olio comune lib.vi.
Cera lib.iiii.
Componi secondo l'arte.

Impiastro Diaphinicon caldo di Mesue.

Recip. Cera ℥.ii.
Olio Rosato } ana ℥. iiii.
Olio Nardino
Fōdi īsieme dipoi togli Datteri secchi nu.xl.
Biscotti ʒ.v.
Insondi in vino odorifero per due di queste due cose, & poi togli
Polpa di Cotognie cotte in vino ℥.i.
Pesta co Datteri, & Biscotti bene,& incorpo ra con le cose di sopra, & aggiugni le sotto scritte cose poluerizate bene
Mastiche } ana ʒ.ii.s.
Incenso
Assentio
Legno Aloe } ana ʒ.i.
Mace
Myrrha
Aloe lauato
Nardo Indica
Acacia
Gallica muscata
Ramich
Calamo Aromatico
Laudano ʒ.ii.
Incorpora, & fa Impiastro.

Impiastro Diaphinicon freddo di Mesue.

Recip. Datteri quasi maturi, cotti in uino bruscho ℥.v.
Biscotti ℥.i.
Polpa di cotogne cotte in uino brusco ℥.i.s.
Styrace calamita
Mastiche

Laudano

Laudano
Acacia
Sugho d'Agresto
Fiori di Labrusca
Rose rosse
Sandali citrini
Ramich
Myrrha
Legno Aloe } ana ʒ. iiii.
Cera ℥. iiii.
Olio rosato ℥. xv.
Vino brusco q. b.
Fa Impiastro.

Impiastro di Baccis lauri di Mesue.

Recip. Incenso
Mastiche
Myrrha } ana ℥. i.
Coccole [cioè Bacce di Lauro] d'Alloro ℥. ii.
Cipperi
Costo } ana ℥. s.
Mele stiumato q. b.
Fa Impiastro.

Impiastro di Galeno.

Recip. Farina di Faue
di Mochi [cioè
Orobo]
Ghiaggiuolo [cioè
Ireos] } ana ℥. i.
Oxymele ℥. ii.
Pece ℥. iii.
Fa Impiastro.

Impiastro

Impiastro di tre farine d'Auicenna.

Recip. Farina di faue
di Mochi [cioè
Orobo
d'Orzo } ana lib.ii.

Ranno q. b.
Incorpora à fuoco lento, & aggiugni
Oxymele semp. q.b.

Impiastro di Cinque farine del medesimo.

Rec.Farina di Faue
di Mochi [cioè
Orobo]
di Ceci
di Lupini
d'Orzo } ana p.e.

Raño q. b.
Oxymele semp. q.b.

Impiastro di Formento di Democrito secondo Mesue.

Recip. Mele
Formento } ana lib.i.
Vischio di Quercie ℥.iiii.
Ammoniaco dissoluto in Acqua di Fiengreco, ò latte di Moro ℥.iii.
Feccia d'Olio vecchio q. b.
Fa Impiastro.

Vn'altro simile.

Recip..Formento
Mele
Olio comune
Latte di Donna
Tuorla d'huoua } ana ℥.iiii.

Fa impiastro, & si può aggiugnere Bdellio,
& farina

& farina di Orzo,& anchora Galbano dissoluto in Aceto.

Impiastro di Crusta Panis del Montagniana.

Recip. Mastiche
Menta
Spodio
Coralli rossi
Sandali rossi
bianchi — ana ʒ.i.

Croste di Pane abbrustate,& macerate in Aceto per meza hora — ℥.ii.

Olio di Mastiche
di Cotognie — ana ℥.i.

Farina d'Orzo — q. b.

Fa Impiastro.

Impiastro di Calamento.

Rec. Calamento Montano
Farina d'Orzo
di Grano
Oesipo — ana ʒ.ii.

Zafferano — G.vi.

Acqua
Vino — ana q.b.

Fa Impiastro.

Impiastro d'Agli secondo Aetio.

Recip. Cera — lib.ii.

Pece grecha
Midollo di Ceruio — ana ℥.vi.

Nitro biancho — ℥.viii.

Olio — lib.iiii.

Agli — nu.xx.

Scortica gl'Agli, cuocigli nell'Olio, poi cola,&

la, & aggiugni la Cera, & in ultimo el Nitro poluerizato bene, & fa Impiastro.

Hydreleo di Galeno.

Recip. Lithargyro d'Ariento lib.i.
Acqua chiara }
Olio puro } ana lib.ii.
Pesta el Lithargyro sottilmente & mescola bene ogni cosa in mortaio di Pietra, di poi cuoci à fuoco di legne senza fumo, ò di Carboni bene accesi, & vuolsi fare al Sole, quando è tempo chiaro, accioche el medicamento vengha biancho, & mancando el fuoco, non rimettere carboni se non bene accesi, & cuoci sempre rimenando tanto, che sia in forma di Cerotto, & puossi fare in forma d'vnguento, cuocendolo mancho. Componsi anchora con libbre tre d'olio, & d'acqua, & anchora con libbre tre di Lithargyro, & d'olio, & libbre due d'acqua, & uiene piu biancho, & si cuoce piu tosto.

Oxelæo di Galeno.

Recip. Lithargyro d'Ariento lib.i.
Olio vecchio }
Aceto buono } ana lib.ii.
Componi come di sopra, & anchora si compone con libbre due, & mezo d'Olio, & d'Aceto, & anchora con libbre tre di ciascuno de detti, & uiene piu nero, & piu potente.

Oenelæo di Galeno.

Recip. Lithargyro d'Ariento lib.i.
Olio chiaro }
Vino bianco buono } ana lib.ii.
Componi, & cuoci come di sopra.

Diapipereos

Diapipereos secondo Galeno.

Recip. Lithargyro } ana lib.i.
d'Ariento }
Biaccha
Olio comune lib.ii.
Cera ℥.vi.
Therebenthina ℥.iii.
Incenso ℥.i.s.
Allume ʒ.vi.
Pepe ʒ.iii.

Componsi cosi. Pesta bene el Lithargyro, & cuoci nell'Olio al Sole, & rimena tāto, che sia à forma d'impiastro, che non imbratti le mani, Dipoi aggiugni la Cera, & la Therebenthina, & quando sono strutte, metti l'Incenso, l'Allume, & el Pepe ben poluerizato, & in ultimo la Biaccha ben macinata, & rimena sempre. Fa Ceroto in buona forma.

Diachalcite di Galeno, che si chiama Palmeo dalla Palma.

Re. Sugnia vecchia purgata, & colata li.ii.
Olio vecchio } ana lib.iii.
Lithargyro }
Chalcite abbruciato ℥.iiii.

Poni à fuoco, & rimena con Rami di Palma frescho leuata la buccia, & quando è presso che cotto aggiugni
Rami teneri di Palma tagliati sottilmente, & legati in pezza rada M.iiii.
Cuoci à forma di Cerotto, & si può vsare liquefatto con diuerse cose secondo l'intētione del Medico.

Diaquilon

Diaquilon di Mesue, secondo la prima discrittione.

Recip. Mucellagine di
Fien Greco
di lin seme
d'Althea } ana ℥.i.
Lithargyro ℥.i.s.
Olio vecchio ℥.iii.

Pesta el Lithargyro sottilmente & mescola con l'Olio, & cuoci à fuoco lento, rimenando sempre, & quando è incorporato, leua da fuoco, & lascia freddare, dipoi aggiugni le Mucellagini, & tieni à fuoco sempre rimenando tanto che sia cotto. Alcuni agginunghano

Ghiaggiuolo [cioè Ireos] poluerizato
Mucellagine di Meliloto } ana ℥.i.

Et altri tolgono in cambio d'Olio vecchio

Olio di Camomil.
Olio Irino } ana ℥.i.s.

Et volendo farlo con Gomme aggiugni

Galbano
Ammoniaco
Serapino } ana p.e.

Diaquilon Maggiore di Mesue.

Recip. Lithargyro lib.i.
Olio di Camomil.
Irino
d'Anetho } ana ℥.viii.

Mucellaggine di
lin seme
di Fien greco
d'Althea
di Fichi
di Passule
Sugho di Ghiaggiuolo [cioè Ireos]
di Scylla
Oesipo humida
Colla di Pesce } ana ʒ.xii.s.
Therebenthina ℥.iii.
Ragia di Pino
Cera gialla } ana ℥.ii.
Fa Cerotto come di sopra.

Diaquilon Minore di Mesue.

Recip. Lithargyro ℥.vi.
Olio vecchio lib.i.
Mucellaggine di Psillio ℥.iiii.
di seme di Hyosciamo ℥.i.s.
di lin seme
d'Althea } ana ℥.ii.
Componi come di sopra.

Cerotto di Minio d'Aetio sotto nome di Diasandice.

Recip. Minio macinato lib.i.
Olio chiaro lib.ii.
Cuoci à forma di Cerotto.

Cerotto di Cerusa.

Recip. Biacca lib.i.s.
Olio rosato lib.ii.
Cera biancha ℥.iiii.

Struggi

Struggi la Cera nell'Olio & aggiugni la Biacca ben poluerizata, & cuoci tanto, che diuenti nero, ſempre rimenando.

Cerotto di Bettonica del Carpi.

Recip. Therebanthina
Ragia di Pino
Cera gialla } ana ℥.iiii.
Bettonica poluerizata ℥.i.
Maſtiche
Incenſo } ana ℥.s.
Mumia ʒ.iii.
Cuoci, & fa Maddaleone.

Cerotto Capitale del Carpi.

Recip. Therebenthina lauata con
Maluagia piu uolte
Ragia di Pino
Cera biancha } ana ℥.iii.
Mumia ℥.i.s.

Struggi la Therebenthina, la Ragia, & la Cera, & aggiugni la Mumia poluerizata, & tieni à fuoco, fin che ſia cotto, ſempre rimenando, dipoi lo metti in vaſo d'Argento, ò d'altro pulito, doue ſia

Aceto roſato di Maluagia lib.iiii.

Et tienlo per un di & una notte dipoi lo priemi con mano bene, tãto che lo Aceto ſia ſcolato, & ſerba in uaſo di uetro.

Cerotto di Styrace Magiſtrale.

Recip. Styrace liquida ℥.iiii.
Cera gialla ℥.ii.
Incenſo
Myrrha } ana ℥.i.
Fa Cerotto ſecondo l'arte.

Cerotto gratia Dei.

Recip. Galbano
Opopanace
Verderame
Incenso
Aristolochia lungha
Mastiche
Myrrha } ana ℥.i.
Ammoniaco ℥.i.ʒ.ii.
Cera ℥.viii.
Lithargyro
Olio comune } ana ℥.xviii.
Bdellio ℥.ii.
Pietra calamita
Lapis Hæmatite } ana ℥.i.
Olio d'Abezzo ℥.iiii.
Therebenthina ℥.vi.
Fa Cerotto.

Diacadmia di Galeno.

Recip. Cadmia preparata
Calcite arso } ana ʒ.xvi.
Cera ʒ.lxxx.
Colophonia ʒ.lxiiii.
Olio Myrthino lib.i.
Pesta la cadmia, & il Calcite, & mescola con tanto Vino, che venga a forma di Mele, dipoi struggi la Cera,& la Colophonia nell'olio, da vn bollore, & leua da fuoco, & quando è freddo aggiugni l'altre cose.

Diaiteon.

Recip. Misy
Allume rotundo
Calcite } ana ℥.vi.

Melanteria

Melanteria
Verderame
Allume ſciſsile
Galla acerba
Biacca } ana ℥.vi.

Cera
Ragia fritta
Pece brutia
Bitume
Olio omphacino
Foglie di Salcio tenere } ana lib.ii.

Cuoci le foglie in Aceto forte quanto baſta, dipoi le ſecca & peſta ſottilmente, ſtruggi l'altre coſe, & cuoci à baſtanza laſcia freddare, di poi aggiugni le poluere.

Barbaro Piccolo di Galeno.

Recip. Pece nera
Cera
Ragia di Pino
Pece grecha
Bitume } ana lib.i.

Lithargyro ʒ.x.

Biaccha
Verderame } ana ʒ.v.

Opopanace ʒ.iii.

Olio ℥.ix.

Peſta le coſe da peſtare in Mortaio con Aceto forte, ſtruggi l'altre coſe, meſcola, & quoci inſino che non imbratti la mano, & uolendolo piu piaceuole aggiugni

Sugo di Hyoſciamo
Oppio } ana ʒ. s.

Barbaro grande di Galeno.

Recip. Pece lib.viii.
Cera lib.vi.℥.viii.
Ragia di Pino lib.v.℥.iiii.
Bitume lib.iiii.
Olio lib.i.℥.vi.
Lithargyro, Biaccha, Verderame — ana ℥.iii.
Incenſo ℥.vi.
Allume liquido ℥.i.s.
Allume ſciſcile ℥.iiii.
Opopanace, Scaglie di Rame, Galbano — ana ʒ.xii.
Aloe, Oppio, Myrrha — ana ʒ.iiii.
Sugo di Mandragore ʒ.vi.
Therebenthina lib.ii.
Aceto lib.v.
Componi come s'è detto nel minore.

Iſis ſecondo Galeno.

Recip. Cera ʒ.c.
Therebentina ʒ.cc.
Scaglie di Rame, Verderame, Ariſtolochia, Incenſo, Sale Ammoniaco, Ammoniaco, Rame arſo — ana ʒ.viii.
Allume arſo ʒ.vi.

Myrrha
Aloe } ana ʒ.xii.
Galbano
Olio vecchio ℥.x.

Cuoci come di ſopra, dipoi rimena con le mani bagniate in Aceto forte, fa maddaleoni, & tieni in Aceto per dieci giorni, Alcuni aggiũgono Radici di Dragontea ʒ.viii.

Cerotto verde di Macherione ſecondo Galeno.

Recip. Olio Roſato Omphacino ℥.vi.
Ariſtolochia
Galbano
Opopanace
Ammoniaco
Verderame } ana ℥.i.
Mirrha
Ghiaggiuolo
[cioè Ireos]
Therebenthina ℥.vi.s.
Cera ℥.vi.s.
Fa Cerotto.

Diadittamno di Galeno.

Recip. Olio vecchio lib.ii.s.
Lithargyro lib.i.℥.s.
Verderame ℥.i.
Scaglie di Rame ʒ.vi.
Colophonia ℥.vi.ʒ.ii.
Manna d'Incenſo ℥.i.s.
Ammoniaco ℥.ii.
Rame arſo ℥.i.
Diphryge
Gentiana } ana ʒ.vi.

Propoli } ana ℥.i.
Aloe

Galbano ℥.i.s.

Ariſtolochia rot. } ana ℥.i.ʒ.ii.
Dittamo di Cand.

Cera ʒ.xxv.

Componi coſi. Meſcola el Lithargyro, & l'Olio, & fa bollire tanto, che ſia unito, ſempre rimenando, & aggiugni el Verderame, & la ſcaglia, & laſcia bollire alquanto, leua da fuoco, & mentre che bolle aggiugni la Ragia, & l'Ammoniaco diſſoluto in Aceto, & rimena tanto, che reſti di bollire, & metti la Cera, & el Rame arſo, riponi à fuoco, & cuoci, & quando non imbratta la mano, leua da fuoco, & aggiugni l'altre coſe peſte ſottilmente: rimena bene, & fa Maddaleoni.

Cerotto Oxycroceo di Nicchol*ao.*

Recip. Zafferano } ana ℥ iiii.
Pece nera
Pece grecha
Cera

Therebentina } ana ℥.i.s.
Galbano
Ammoniaco
Myrrha
Incenſo
Maſtiche

Diſſolui l'Ammoniaco, & el Galbano in Aceto quanto baſta & tieni à fuoco tanto che ſi liquefaccino, & cola, & cuoci à conſumatione dell'Aceto, & aggiugni le Peci, la Cera, & la Therebentina, & quando ſono ſtrut-

te, el

te, el Mastiche, l'Incenso, & la Myrrha ben poluerizati, & rimena continuamente, tanto che sia cotto, & quando è à forma di Cerotto infondilo in acqua frescha, caualo, spriemi & ponlo in su'l marmo unto con Olio Laurino, & incorpora el Zafferano ben poluerizato. Et fa Maddaleoni.

Cerotto di Pelle Arietina d'Arnaldo.

Recip. Lithargyro
Lapis Hæmatite
Sangue di Drago
Bolo armeno
Oppio
Mastiche
Ammoniaco
Mumia
Galbano
Incenso
Costo
Lombrichi
} ana ℥.s.

Pece nera
Pece grecha
Cera biancha
Cera rossa
} ana ℥.i.

Radici di Consolida mag.
Radici di Consolida min.
} ana ℥.iii.

Rose rosse
Myrrha
Aloe
} ana G.xviii.

Sugo di Hypocistide
Galluzza acerba
Balausti
Aristolochia rotonda } ana ℥. vi.
Vischio quercino
Therebentina } ana ℥.ii.
Sangue di huomo rosso ℥.ix.

Componi cosi. Piglia una pelle di Ariete intera con tutti i peli, & cuocila in Acqua, tanto che ella sia quasi liquefatta, & diuenti come Colla, dipoi cola, & di detta colatura piglia libbre vna, & metti in una pentola nuoua, & liquefauui il Vischio à fuoco léto sempre rimenando con bastone, & quando è liquefatto aggiugni e Lombrichi, dipoi la Cera, & la Therebenthina, & il Mastiche, & quã do sono strutti aggiugni le Gomme dissolute in Aceto, & cuoci à forma di Cerotto & dipoi le cose da pestare bene poluerizate rimena bene, & fa Maddaleoni.

PARTE

PARTE TERZA DEL RICETTARIO,

Nella quale si contiene la dichiaratione de Pesi, et misure, & il succidaneo.

DE PESI, ET MISVRE.



LA libra pesa once dodici, & si scriue cosi lib.
L' oncia pesa dragme otto,& apresso Vinitiani dragme noue, & si scriue ℥.
La dragma pesa scropoli tre, & si scriue ʒ.
Lo scropolo pesa grani ventiquattro,& communemente venti del saggio mercantile, & si scriue ℈.
El grano si scriue G.
El manipolo contiene quanto si piglia con la mano, di herbe, ò cose simili, & si scriue M.

SVCCIDANEO, nelquale sono notate alcune medicine semplici, lequali al presente è impossibile prouedere, ò uero in queste parti molto difficile, in cambio delle quali determiniano,che si vsino certe altre,poste

à rincontro delle ſopradette; & queſto inſino à tanto che'l tempo, ò la prouidentia del noſtro Illuſtriſsimo, & Eccellentiſsimo Signor Duca, ne proueggа el ſuo felice ſtato, come hà fatto di molte altre coſe neceſſarie al ben viuere.

Acacia	Sugo d'Hypociſtide, ò ſummaccho.
Acoro	Radici d'Aſſaro, ò Calamo aromatico delle ſpetierie.
Acqua marina	Acqua libre.i.ſale ℥.iiii.bollito, ò Salamoia di Peſce.
Ammi	Anici, ò Cymino.
Amomo	Aſſaro, ò Calamo aromatico delle ſpetierie.
Aſla	Aſſa fetida delle ſpetierie, ò Serapino.
Aſpalato	Legno Aloe delle ſpetierie
Balſamo liquore	Therebentina ſtillata, ò Olio di Gheroſani, ò di Noci moſcade, ò Balſamo, che uiene dell'India.
Balſamo Legnio	Mace, ò Cipperi.
Balſamo ſeme	Noci moſcade, ò Gheroſani.
Been bianco, & Been roſſo	Radici di Paſtinaca ſaluatica, ò di Satyrion, ò cime di Therebinto.
Bitume	Aſphaltho delle Spetierie, ch'è il Bitume, o'l Piſaſphaltho.

Calamo

Calamo aroma.	Schynantho.
Calcite	Coppa rosa.ò Vetriuolo per vecchiezza diuentato biancho.
Cardamomo	Cardamomo mag. delle spetierie, ò Nasturtio.
Carta combusta	Midollo di Papiro arso.
Carui	Anici, ò Dauci.
Carpesio, &	
Casia	Cannella fine.
Cinnabro de Greci	Lapis Lazuli.
Cinnamomo	Cannella fine, à doppio
Costo	Radici di Angelica, ò Gētiana.
Crysocolla minerale,	Lapis armeno, & ne medicamēti de Chyrurgi la fattitia di Dios.
Cubebe	Cannella fine.
Dittamo di Cādia	Pulegio
Diphryge	Marchasita arsa, ò Rame arso.
Dronigi	Gherofani,
Epithymo	Epithymbra di Candia, sotto nome d'Epithymo.
Folio	Nardo Indica.
Glaucio	Citiso, ò Memite vulgare.
Harmel	Dittamo bianco vulgare, ò seme di Ruta saluatica

Hysopo

Hyſopo	Hyſopo vulgare, ò Satureia.
Lacca	Styrace.
Lapis phrygio	Marchaſsita
Lapis armeno	Lapis Lazuli.
Lapis ſmiris	Pomice
Lapis ſciſsile, &	
Lapis Stellato	Lapis Hæmatite.
Leuiſtico	Liguſtico di Dios, ò Cymino.
Litio	Ramno ſilueſtre, ò ſugo di Poligono.
Lotho amara,	Anagallide.
Macer di Dios	Cipreſſo.
Melanteria	Vetriuolo, ò Coppa roſa
Meù	Cipperi
Minio de gl'Antichi	Cinabro vulgare fattitio
Molibdena	Lythargirio
Myſi	Vetriuolo antico arſo
Nitro	Borrace non rifatta, ò Sal foſsile
Olio di Cherua	Olio Vecchio.
Petroſelino	Smirnio, ò Cyminio.
Piombaggine	Lythargirio.
Piſaſphaltho	Aſphaltho delle ſpetierie, ò Pece meſcolata con Bitume.

Piſſoeleo

Pissoeleo	Pece mescolata con olio.
Phù	Nardo Cel. ò Valeriana.
Phyco	Sandice, cioè Minio vulgare, che è Biacca arsa.
Radice Idea	Summaccho.
Rheupontico	Centaurea mag. ò Rheubarbero.
Sale Indo	Sal gemma.
Sale Ammoniaco	Sal Gemma, ò uero el fattitio.
Scariola	Endiuia saluatica.
Secacul	Radici di Pastinaca saluatica.
Sesili	Massiliense di Dios, ò Ser montano vulgare, ò seme di Peucedano.
Sisone	Dauci.
Sratiote dell'Acque	Lenticchia palustre.
Styrace rossa	Styrace
Tarassacon	Cicorea Saluatica.
Terra Samia	Lapis Hæmatite.
Therebentina	Ragia laricina, che è la Therebentina vulgare.
Thymo	Thymbra, ò Thymo vulgare.
Venere	Scorze dell'Ostriche.

Aceto

A

B

C

Conditi.

Del

Diamar-

Empiastro

Mithridato

pillole

Sali

S

Siroppo

IL FINE.

IN VINEGIA.
Appreſſo Vincenzo Valgriſi.
M D L V I.

2389
2229
4606

